



MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 8

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0110

9 771592 169468

LA VERTENZA

Wärtsilä, l'azienda non firma la proroga della solidarietà

BOLIS / APAG. 9



I CONSUMI DEL GAS

Da oggi stop al mercato tutelato Mappa delle tariffe: Sud più caro

SECONDINO / APAG. 15



FORUM DI PICCOLO E MESSAGGERO VENETO CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Così cambierò la Sanità Porto, nome di alto profilo»

Fedriga: il Friuli Venezia Giulia cresce con il Nord Est. Alle elezioni europee non mi candiderò

«A partire dal 2019, cioè dall'anno successivo alla prima legge di Stabilità della mia amministrazione. Decimale in più, decimale in meno, ogni anno abbiamo registrato, al pari dell'intero Nord Est, performance in crescita e decisamente superiori alle medie nazionali». Lo ha affermato ieri il presidente della Giunta regionale Massimiliano Fedriga nel corso di un forum di Piccolo e Messaggero Veneto.

PERTOLDI, PELLIZZARI, COLONI
ED'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



Il presidente Massimiliano Fedriga

LE IDEE / 1

RENZO GUOLO

LEGA-FDI, DUELLO CHE AGITA IL CENTRODESTRA

La decisione di Salvini di non candidarsi alle Europee rivela la natura della partita in corso a destra tra alleati-competitori. / APAG. 19

LE IDEE / 2

FABIO BORDIGNON

CENTROSINISTRA È QUESTIONE DI VIRGOLETTE

C'era una volta il trattino. Tra il Centro e la Sinistra, ad unire il Centro-Sinistra. Segnando l'incontro delle due "chiese". / APAG. 19

LA POLEMICA

MILIA / A PAG. 6

Gadget del Duce in vendita dal benzinaio



L'ANALISI

ROBERTO WEBER / APAG. 6

I SALUTI ROMANI CHE NON RIESCONO PIÙ A INDIGNARMI

TRIESTE, AL VIA UN PIANO DI LAVORI DA 20 MILIONI



Maxi impalcature nell'atrio della Stazione centrale

TALLANDINI / A PAG. 18 E 19

CRONACA

Danni da mareggiata Il Comune accelera sui lavori a Barcola

TONERO / APAG. 21



Il lungomare di Barcola

Logo su cravatta e gilet Il Nautico introduce le divise per gli studenti

BRUSAFERRO / APAG. 22

La bora mette ko spalti e pista d'atletica a Campo Cologna

SARTI / APAG. 23



La tribuna danneggiata (Lasorte)

Il Carnevale carsico scalda i motori Più carri in gara

SALVINI / APAG. 25

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

CULTURE

Vince la pace al Premio Nonino

OSCARD'AGOSTINO

Lo scrittore argentino Alberto Manguel, il medico francese Rony Brauman, la storica statunitense Naomi Oreskes, lo scrittore friulano Angelo Floramo e La Cooperativa Insieme Frutti di pace sono i vincitori del Premio Nonino 2024. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà sabato 27 gennaio alle 11 alle Distillerie Nonino a Percoto. / ALLE PAG. 28 E 29



Lo scrittore Alberto Manguel

PRENOTA
PRIMA
ESTATE
2024

Chi prima PRENOTA
meglio ALLOGGIA
e più RISPARMIA

Vacanze nel MEDITERRANEO con voli da Lubiana

palmaviaggi.it

IL FUTURO

«In politica ho imparato a non fare alcuna previsione»



Nel caso in cui il terzo mandato in Regione non dovesse diventare realtà, per Massimiliano Fedriga – così come da legge elettorale vigente in Friuli Venezia Giulia – l'avventura in piazza

Unità si chiuderà nel 2028. E il futuro? «In politica ho imparato a non guardare lontano e a non fare previsioni – ha sostenuto il governatore –. Nel 2018 Salvini mi aveva detto di volermi al

Governo e io non avevo alcuna intenzione di fare il presidente della Regione. Dopo, dice che ho imparato che quando il vento soffia non è possibile fermarlo con le mani e a posteriori dico che è stata, e

continua a essere, l'esperienza più bella della mia vita. Aspettiamo e vediamo e resta anche il fatto di come non sia certo obbligatorio continuare a fare politica a ogni costo».

Il forum di Nord Est Multimedia



Il governatore Massimiliano Fedriga con il direttore dei giornali Nem, Luca Ubaldeschi, e i vicedirettori Fabrizio Brancoli e Paolo Mosanghini al forum a Udine del Piccolo e del Messaggero Veneto FOTO PETRUSSI

Presidente Fedriga, quale ruolo può avere il Friuli Venezia Giulia nel contesto del Nord Est? Rischia di diventare l'anello debole per dimensioni e carenza di infrastrutture e collegamenti viari?

«Rispondo citando i dati di aumento del Pil della regione a partire dal 2019, cioè dall'anno successivo alla prima legge di Stabilità della mia amministrazione. Decimale in più, decimale in meno, ogni anno abbiamo registrato, al pari dell'intero Nord Est, performance in crescita e decisamente superiori alle medie nazionali. Come Friuli Venezia Giulia siamo convinti di poter continuare a vestire i panni di ponte di collegamento con l'Europa centrale e, soprattutto, con i Balcani. Paesi, quelli dell'ex Jugoslavia, in cui se saremo in grado di spostare, dal Far East, almeno una parte della produzione di prodotti a basso valore aggiunto per le nostre imprese, metteremo in sicurezza l'Europa agganciando pure quegli Stati alle democrazie occidentali. Un esempio del nostro ruolo? L'Hydrogen Valley che già coinvolge Slovenia e Croazia».

Negli ultimi mesi è stato ribadito che il sistema sanitario regionale va riorganizzato. Andranno prese delle decisioni, come la possibile chiusura di qualche ospedale o di singoli reparti, che produrranno scontento e rischieranno di pesare a livello elettorale. È pronto a correre questo rischio?

«Oggi non abbiamo la necessità di varare una riforma del sistema. L'abbiamo già approvata nel 2019, ma non siamo riusciti ad attuarla perché dal 2020 al 2022 tutte le attività sanitarie sono state bloccate dalla pandemia. Soltanto lo scorso anno è cominciata la riorganizzazione del sistema sanitario che, però, non si traduce in una trasformazione di pochi giorni, ma è un percorso che durerà diverso tempo. Non esistono scelte impopolari. Esistono scelte basate su un principio di tutela della salute pubblica e miglioramento dei servizi che cozzano con decisioni figlie di opportunismo elettorale che invece producono danni per i cittadini. Purtroppo, in

Fedriga: «Nella Sanità serve specializzazione è il tempo delle scelte»

Il presidente: siamo stati bloccati da tre anni di Covid, ora si deve aprire una nuova fase
Per il post D'Agostino chiederò un nome di alto profilo: lottizzare il porto sarebbe un errore

ELISA COLONI - DIEGO D'AMELIO - GIACOMINA PELLIZZARI - MATTIA PERTOLDI

regione, per colpa sia della destra sia della sinistra, sono state prese decisioni che hanno peggiorato il livello del sistema sanitario. Adesso è il momento di specializzare le strutture, compiere scelte precise e, nel caso, spostare. Altrimenti rischiamo di non essere ai vertici nazionali quanto a performance del sistema».

Come valuta il rapporto con il privato?

«Può supportare il pubblico, soprattutto sulla parte della sanità a bassa intensità, ma senza sostituirsi allo stesso. Il pubblico deve mantenere la grande regia e il controllo sull'operato del privato. Attenzione, però, perché una cosa è parlare di privato, un'altra di privato accreditato che è parte integrante del servizio pubblico».

Gli operatori sono preoccupati per la successione di D'Agostino al porto di Trieste. La politica sarà all'altezza e saprà rinunciare al controllo dei posti e dei poteri, nel nome di visione e managerialità?

«È fondamentale. La politica non deve commettere l'errore di voler lottizzare i porti: sarebbe una scelta drammatica. La Regione non indica il nome, garantisce soltanto l'intesa sul vertice dell'Autorità di sistema, ma chiederò che si scelga un profilo in base a professionalità e capacità manageriale: le stesse qualità dimostrate in questi anni da D'Agostino. Il porto, in ogni caso, non è di Trieste. È un pezzo della filiera di logistica che arriva a Gorizia, agli interporti di

Cervignano e Pordenone, ma si allunga fino all'Austria, all'Ungheria e alla stessa Germania che non per niente vi ha già investito».

Parlando di terzo mandato, abbiamo sentito Tajani dirsi scettico e Meloni rimettersi al Parlamento. Il Friuli Venezia Giulia però ha potestà primaria in materia e potrebbe muoversi in autonomia da Roma. Cosa intende fare?

«Mi sembra che anche nelle dichiarazioni del ministro Ciriani ci sia un'apertura verso il terzo mandato, peraltro avvalorata dalla presidente del Consiglio. Il Parlamento ha competenza sulle Regioni ordinarie, il nostro parallelo è il Consiglio del Friuli Venezia Giulia e io mi rimetto a

I SALUTI FASCISTI IN VIA ACCA LARENTIA

«Scene che si ripetono ogni anno Meloni non deve giustificarsi per qualcosa di esterno a Fdi»

Fedriga si schiera in difesa della presidente del Consiglio sulle polemiche che hanno riguardato la posizione – o meglio le parole non pronunciate – della premier in relazione ai saluti fascisti durante la ma-

nifestazione in via Acca Larentia a Roma.

«Sono scene che purtroppo si ripetono ogni anno – spiega il governatore –. E dico purtroppo perché nemmeno una tragedia come quella che si

commemora può giustificare scene simili. Mi fa specie, però, che si chieda a Meloni di giustificarsi per qualcosa che si ripete ogni anno e su cui Fratelli d'Italia non c'entra nulla. Meloni e l'intero centrodestra

in più occasioni si sono espressi chiaramente prendendo le distanze dal fascismo e non mi pare ci sia la necessità di farlo anche in questa occasione in cui, lo ribadisco, sono del tutto esterni».

Il forum di Nord Est Multimedia



piazza Oberdan. Detto questo, ci confronteremo con il resto della coalizione, ma ritengo sia quantomeno particolare che nel nostro Paese le cariche non a elezione diretta possano essere a vita, mentre quelle a elezione diretta siano vincolate a un numero fisso di mandati».

A giugno si vota per le Europee. Salvini guarda all'estrema destra, mentre lei ha dichiarato che «Mario Draghi è un valore aggiunto per l'Italia». Come si possono conciliare queste opposte visioni di futuro?

«Il sistema elettorale europeo permette di fare valutazioni il giorno dopo il voto, come peraltro accaduto in ogni tornata. La vera domanda da porsi, quindi, è se esisterà una coalizione, che sia di centrodestra oppure di centrosinistra, in grado di garantire politiche omogenee in Europa. Mi auguro ci sia un vincitore chiaro, perché continuando con alleanze tra famiglie che hanno storie e visioni profondamente diverse tra loro proseguiremmo nel campo di quella mediazione al ribasso che ci priva di vere politiche comunitarie. Se come Europa siamo il classico vaso di coccio tra le grandi potenze del mondo è anche colpa di queste situazioni».

Salvini le ha chiesto di candidarsi? Si fa poi il nome del sindaco di Monfalcone, Cisint: è un'opzione che la convince e dimostra come esistano due Leghe, una moderata e una più radicale?

«No, Salvini non mi ha mai chiesto di candidarmi e personalmente, a poco più di sei mesi dalle Regionali di aprile, mi sembrerebbe quantomeno balzano correre alle Europee visto che lo farei sapendo bene come in ogni caso non andrei a Bruxelles. Non è una corsa praticabile. Cisint è un ottimo sindaco e potrebbe fare molto bene in Europa. Ci sono tuttavia anche altri candidati in grado di fare altrettanto bene, come l'europarlamentare uscente Lizzi, che ha lavorato con grande serietà e in sordina nell'interesse dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia, oppure il sindaco di Cordenons, Delle Vedove. Non ci sono due Leghe opposte, esistono modi diversi di

rappresentarsi e di rappresentare il contesto come in qualsiasi altro partito».

Nella discussione sull'autonomia differenziata è possibile ottenere nuove competenze per il Friuli Venezia Giulia e perché non utilizziamo la Paritetica sul modello di quanto avviene, da decenni, in Alto Adige?

«In realtà negli ultimi cinque anni la Paritetica ci ha fatto compiere un passo in avanti enorme in termine di Autonomia con l'ottenimento della competenza sulla fiscalità sugli enti locali (l'Imu regionale, chiamata Ilia ndr). Nell'ultima legge di Bilancio dello Stato, inoltre, in Friuli Venezia Giulia è diventata un'imposta regionale la tassa municipale sugli aeroporti che possiamo, liberamente, cancellare e che valeva circa 6, 50 euro a passeggero. Quanto alle future competenze, il mio sogno è quello di ottenere entro fine legislatura la gestione sulla Soprintendenza e sul personale degli Uffici giudiziari, sul modello di Trento e Bolzano. Sull'Ufficio scolastico regionale, invece, dobbiamo ricominciare praticamente da capo visti i quattro cambi di Governo nazionale registrati nel corso dei miei primi cinque anni di amministrazione».

Questo sarà davvero l'anno del ritorno delle Province e, soprattutto, il loro ripristino è davvero una priorità?

«Le Uti avevano bloccato la macchina istituzionale. Il ritorno a un ente di area vasta elettivo è una necessità per compiere scelte che non siano una semplice addizione di specifici interessi, bensì una sintesi tra le diverse posizioni. Purtroppo quando si sommano i singoli Comuni diventa una lotta tra chi si porta a casa più favori. Un ente di area vasta, che risponde a un'intera comunità, porta invece a politiche di visione e non di compromesso».

Parlando di immigrazione: i controlli ai confini servono e si farà l'hotspot di Palmanova?

«I controlli alle frontiere sono molto utili anche se non sono stati attivati per fermare l'immigrazione irregolare, ma per contrastare il ri-

TERZO MANDATO

«Le parole di Ciriani dimostrano la disponibilità di Fratelli d'Italia. Ne discuteremo come coalizione»

COMMISSIONE STATO-FVG

«I miei obiettivi per la legislatura sono l'ottenimento delle competenze su Soprintendenza e Uffici giudiziari»



AEROPORTO

«A Ronchi entro cinque anni contiamo di tagliare il traguardo del milione e mezzo di transiti»



LO STADIO ROCCO

«Ringrazio il sindaco Dipiazza che molte volte si è assunto responsabilità non sue»



IMMIGRAZIONE

«Siamo la regione con più migranti e per questo abbiamo sempre chiesto a Roma più trasferimenti»

schio di ingresso nel nostro Paese di frange estremiste e pericolose per la sicurezza nazionale. Sull'hotspot ho sempre detto che quando il Governo presenterà una proposta alla Regione, questa esprimerà un'opinione precisa. Non quando si parla di semplici ipotesi».

Il 2023 è stato, pensando soltanto a Trieste, un anno record per l'arrivo dei minori stranieri non accompagnati e ci sono 150-160 persone al giorno che dormono al Silos. Cosa può fare la Regione?

«Da anni aiutiamo i Comuni rimborsando, per quota parte, le spese sostenute per i minori stranieri non accompagnati. In proporzione al numero di abitanti, tuttavia, siamo la regione che ospita il maggior numero di migranti e per questo abbiamo sempre evidenziato a Roma la necessità di aumentare i trasferimenti. In questo senso devo dire che con l'arrivo del ministro Piantedosi si è visto un importante cambio di passo».

Per quanto riguarda i ristori per il maltempo estivo, la Regione ha fatto ampiamente la propria parte, ma da Roma sono arrivati meno di 8 milioni. È preoccupato di dover fare tutto da soli?

«Sì, lo sono. Ho avviato un dialogo con il Governo sottolineando un disagio che non è soltanto nostro, ma anche di Veneto e Trentino. La realtà, purtroppo, è che oggi viviamo una situazione di ristrettezza delle finanze pubbliche nazionali. Ma penso esista una possibile via d'uscita e cioè, come già discusso con i ministri Fitto e Giorgetti, l'utilizzo di fondi messi a disposizione dall'Unione europea».

Passando a Go! 2025, si stanno rispettando i tempi previsti dal cronoprogramma?

«Direi di sì, anche se dobbiamo monitorare la situazione e per questo è stata creata una struttura ad hoc. Parlando degli eventi, questi saranno divisi in due tipologie: quelli previsti dal programma classico e quelli, che si chiameranno Go&Friends, con una serie di mostre, concerti e spettacoli estremamente attrattivi nonché finanziati con 14 milioni di euro. Siamo infatti convinti che siano senza dubbio importantissimi gli eventi culturali, ma che debbano essere accompagnati da un'attrattività più popolare».

Il caso dello stadio Nereo Rocco di Trieste, sul quale lei si era attivato in prima persona, sta agitando gli animi ormai da tempo anche all'interno del centrodestra. Non si poteva evitare questa figuraccia? E con i nuovi concerti previsti dal Comune adesso come si fa?

«Il Rocco ha un problema strutturale, da sempre, perché privo di dragaggi e di riscaldamento del terreno. Non è tutto legato al concerto dei Maneskin e in accordo con Comune, Federcalcio, nonché Triestina, abbiamo garantito un finanziamento che arricchisce pure un bene pubblico di proprietà municipale. Non sono mai stato un tutore del Comune e, anzi, ringrazio il sindaco di Dipiazza che, molte volte, si è assunto responsabilità non sue».

Cosa pensa quando Salvini parla di ponte sullo Stretto, ma i quasi 2 miliardi per la velocizzazione della Trieste-Venezia non ci sono? E che proiezioni avete, invece, sull'aeroporto di Ronchi?

«Le nostre previsioni, realistiche, dicono che lo scalo regionale raggiungerà il milione e mezzo di passeggeri entro i prossimi cinque anni. Quanto alla ferrovia, ritengo sbagliato aprire competizioni tra infrastrutture del Paese. Se l'Italia cresce va bene anche al Friuli Venezia Giulia. Certo, è fondamentale trovare le risorse e su questo credo che, proprio perché parliamo di trasporto su ferro, si possa fare affidamento anche su finanziamenti europei visto come non si tratta di un asse che collega Trieste a Venezia, ma che porta dall'Est all'Ovest del continente».

Eliminando magari qualche fermata lungo il tracciato, non pensa?

«Sono d'accordo. Possiamo anche inventarci una "Freccia diamante", ma se mettiamo fermate in ogni paese non arriveremo più a Venezia. È la logica che si vede in sanità: tutti pretendono di avere una fermata sotto casa, proprio come vorrebbero un ospedale ogni dieci chilometri. Ma semplicemente non è possibile». —

I nodi della politica

Acca Larentia scuote le Europee Condanna del Ppe Meloni sott'accusa

Weber: «Inaccettabile che accada senza conseguenze»
Piantedosi: «Indigna molto, ma non potevamo vietarlo»

Paolo Cappelleri / ROMA

La polemica sui saluti romani ad Acca Larentia irrompe sull'arena europea. Un'immagine «scioccante» per il capogruppo dei liberali di Renew Europe, Stéphane Sejourné. «In Europa non c'è posto per il saluto fascista, lo condanniamo con massima fermezza», chiarisce il leader del Ppe Manfred Weber. È «inaccettabile, allarmante» e «ancor più grave che possa accadere senza conseguenze e senza una reazione chiara e netta da parte della presidente del Consiglio» denuncia il gruppo dei Socialisti e democratici. Un fronte comune che condivide i timori di un exploit delle destre alle elezioni di giugno e guarda con attenzione all'Italia. Dove Giorgia Meloni finora ha evitato ogni commento mentre i suoi hanno preso le distanze da chi scandiva il «presente» con il braccio teso commemorando domenica i tre militanti del Fronte della gioventù uccisi nel '78, quelli che Giovanni Donzelli definisce «duecento imbecilli utili solo alla sinistra».

LA RUSSA NEL MIRINO

Oltre a Meloni, finisce nel mirino delle opposizioni il presidente del Senato Ignazio La Russa per le sue riflessioni sul saluto romano in occasione di celebrazioni di persone decedute: «Per alcune sentenze della Cassazione non era reato, per altre invece sì», ha spiegato auspicando che «si faccia

chiarezza dal punto di vista giuridico, ce n'è bisogno. Una cosa è l'apologia di fascismo, una cosa è la ricostituzione del partito fascista, un'altra è la commemorazione di deceduti». Il 18 gennaio la Cassazione esaminerà un caso simile, la decisione è destinata a fare giurisprudenza.

LA PROPOSTA DEL PD

Intanto il Pd ha depositato un disegno di legge che «rende più efficace l'azione di repressione della apologia di fascismo e dei fenomeni eversivi neofascisti». «Se tutto il Parlamento lo sostenesse - la tesi dei dem - si farebbe chiarezza sulla legislazione vigente e la rafforzerebbe». Il quadro giuri-

Il Pd ha proposto un disegno di legge per «rendere più efficace la repressione»

dico attuale lo ha ricordato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, «la legge Mancino, la legge Scelba, e sentenze della Consulta», evidenziando «la necessità che il Parlamento mediti per ripristinare una cornice giuridica più certa». Alla vigilia del question time alla Camera in cui risponderà all'interrogazione della segretaria del Pd Elly Schlein, il titolare del Viminale ha ricordato che la commemorazione di Acca Larentia si tiene «più o meno con quelle modalità, da di-

versi anni, addirittura con maggiore partecipazione numerica nel passato». Assicurando di non volersi defilare dalle responsabilità, il ministro ha chiarito che «chi gestisce l'ordine pubblico ha il compito prioritariamente di fare in modo che la manifestazione si svolga senza incidenti». E che vietare le manifestazioni «si è rivelato operativamente meno proficuo». A ogni modo, per Piantedosi l'episodio di domenica «suscita indignazione, è contrario alla nostra cultura acquisita». Non mancano altre voci critiche nell'esecutivo.

LE CONDANNE

Dopo la condanna di Antonio Tajani, un altro ministro di FI, Paolo Zangrillo, dice che «quel tipo di manifestazione fa un po' ribrezzo». «Chi si dichiara fascista o comunista nel 2024 mi fa tenerezza», taglia corto Matteo Salvini. La premier non commenta. E non ha motivo per farlo, sono fatti che si ripetono da anni, Fdi non ha mai partecipato a quelle manifestazioni e sollevare il problema ora è pretestuoso, si fa notare nel suo partito, dove prevale la linea del silenzio. Sono pochi gli esponenti che commentano. C'è chi come Francesco Lollobrigida minimizza: «Acca Larentia è come la commemorazione della morte di Verbanò, se ci sono i centri sociali che inneggiano ai terroristi non è che lo fa il Pd». Fabio Rampelli sostiene che «la distanza di Fdi dal fascismo e dal neofascismo è siderale». —



Il responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli ANSA

IL CRITICO D'ARTE NEGA IL COINVOLGIMENTO

Sgarbi è indagato a Macerata per riciclaggio di beni culturali

Il sottosegretario alla Cultura è sotto la lente del procuratore per il dipinto attribuito a Manetti. Per l'accusa è stato trafugato per poi riapparire come proprietà

MACERATA

Il sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi è indagato dalla Procura di Macerata per riciclaggio di beni culturali nel caso del dipinto attribuito a

Rutilio Manetti (1571-1639), uno dei maggiori esponenti del Seicento senese, trafugato nel 2013 dal Castello di Buriasco vicino Pinerolo e riapparso a Lucca nel 2021, come inedito di proprietà del critico d'arte ferrarese. Una vicenda che tocca varie città italiane per approdare a Macerata, nella cui provincia si trova San Severino Marche, cittadina del cratere sismico 2016 di cui Sgarbi fu sindaco nel 1992 e dove di-

chiara il domicilio. Per questo la Procura di Imperia, che nel 2023 ha indagato il sottosegretario per l'esportazione di un quadro all'estero, ritenuta illecita, ha trasmesso agli inquirenti maceratesi gli atti ricevuti dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale a dicembre, dopo che la vicenda era emersa in seguito ad un'inchiesta congiunta del Fatto Quotidiano e di Report. È il procuratore di Macerata Gio-



Il critico d'arte e sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi ANSA

vanni Fabrizio Narbone, senza aggiungere altri particolari, a confermare l'iscrizione del fascicolo per il reato di riciclaggio di beni culturali previsto dall'art. 518 sexies del codice penale. Un reato diverso dall'ipotesi di furto di beni culturali che potrebbe essere mutata nel percorso tra la segnalazione dei carabinieri e l'iscrizione del fascicolo. Dal canto suo Sgarbi respinge le accuse: «non ho ricevuto nessun avviso d'indagine. Né saprei come essere indagato di un furto che non ho commesso. E per un reato compiuto 11 anni fa, in circostanze non chiarite dagli inquirenti di allora. Da questa notizia risulta una palese violazione del segreto istruttorio, l'unico reato di cui c'è evidenza». —

I nodi della politica



La celebrazione dell'anniversario della strage di Acca Larentia ANSA

APPOGGIO DI ITALIA VIVA IN COMMISSIONE

La maggioranza cancella il reato di abuso d'ufficio

La Commissione Giustizia del Senato cancella il reato di abuso d'ufficio. È solo un primo passo, quello che si compie approvando l'articolo 1 del ddl Nordio, ma l'accordo raggiunto in maggioranza sembra ormai blindato. A spiegarlo è la presidente della Commissione, Giulia Bongiorno, che si dichiara soddisfatta per essere riuscita a strappare agli alleati l'impegno di dar vita ad un tavolo per «rivedere», a questo punto, «tutti i reati contro la Pubblica Amministrazione».

L'aver voluto cancellare l'abuso d'ufficio, anziché riformarlo, infatti, aveva sottolineato qualche tempo fa la stessa Bongiorno, che è anche responsabile Giustizia della Lega, comporta il rischio per l'amministratore pubblico di vedersi contestati reati ben più gravi, come la corruzione. E pertanto si renderebbe necessario un riesame complessivo della materia. Ad approvare l'articolo 1 del testo sono la maggioranza e Italia Viva, con Ivan Scalfarotto. —

LIQUIDATA LA KI GROUP

Il gruppo Fdi della Camera sospende Pozzolo

Una consulenza balistica sarà uno dei prossimi passi dell'inchiesta della procura di Biella su Emanuele Pozzolo, il deputato di Fratelli d'Italia dalla cui pistola, la notte di capodanno, è partito il proiettile che ha ferito uno degli invitati alla festa alla Pro Loco di Rosazza. Dopo il tour de force di lunedì, con l'intero pomeriggio trascorso ad ascoltare testimoni (fra i quali il sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro), i magistrati hanno esaurito la prima tornata di accertamenti.

La tabella di marcia prevede anche l'interrogatorio di Pozzolo, che resta l'unico indagato, ma solo dopo l'esito dello stub, il test che dovrebbe permettere di rilevare tracce di residui di polvere da sparo sulle mani o sugli indumenti del parlamentare.

Nell'attesa del faccia a faccia con i pubblici ministeri, Pozzolo è stato sospeso dal gruppo di Fdi alla Camera: una decisione che, come ha spiegato il presidente Tommaso Foti, è stata presa «in via d'urgenza». Il deputato, che ha trascorso gli ultimi giorni nella sua casa fra i monti del Biellese, è rientrato a Vercelli.

La sospensione ha messo in bilico il suo incarico di coordinatore provinciale del partito. Alla Camera, comunque, Pozzolo non passerà al gruppo misto ma resterà al suo posto in attesa che si definisca la situazione (fonti parlamentari osservano che è un po' come accadde per Luca Lotti, che si autosospese dal Pd ma rimase nel gruppo).

Intanto, il tribunale fallimentare di Milano ha disposto la liquidazione giudiziale, ossia il fallimento secondo le vecchie procedure, di Ki Group srl, una delle società del gruppo del bio food che era guidato dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè. —

MURO CONTRO MURO

Il caos delle candidature Lo scontro in Sardegna tra Fratelli d'Italia e Lega



Il governatore della Sardegna Christian Solinas con Matteo Salvini

Salvini non molla su Solinas. I meloniani puntano su Truzzu. Forza Italia sta alla finestra. Rischia l'unità del centrodestra. Terremoto per le elezioni Ue.

Silvia Gasparetto / ROMA

Paolo Truzzu. Oppure Christian Solinas: rischia di infrangersi nel muro contro muro sulla candidatura per il governo della Sardegna l'unità del centrodestra. Con la Lega che insiste sul presidente uscente e Fratelli d'Italia che continua a puntare sull'attuale sindaco di Cagliari indicato «a larga maggioranza» dal tavolo regionale. Una impuntatura, quella di Matteo Salvini, che certo non stupisce, ma non fa troppo piacere dalle parti di Palazzo Chigi, dove Giorgia Meloni resta chiusa a lavorare per tutto il giorno. All'ora di pranzo viene intercettato nel palazzo il responsabile organizzazione

di Fdi, Giovanni Donzelli, che poco dopo entrando in Aula alla Camera confermerà la scelta di Fratelli d'Italia per Truzzu ma assicurerà anche che si lavora per «restare uniti, come sempre». Che i partiti si stiano parlando lo mostra anche una conversazione in Transatlantico dello stesso Donzelli con il responsabile enti locali leghista, Ste-

Per alcuni esponenti dei vari partiti in settimana verrà trovato un accordo

fano Locatelli. «Questa settimana troveremo l'accordo», profetizza Maurizio Lupi. Ma quel «tavolo nazionale» per le amministrative, evocato anche dai sardi, al momento ancora non è stato fissato. E nessuno si sente di escludere che non servirà un con-

fronto tra i leader per venire a capo. Serviranno interlocuzioni «a tutti i livelli» ma una soluzione si troverà, sono convinti anche i meloniani, ricordando il passo indietro fatto da Fdi in Sicilia alle ultime amministrative sull'isola, proprio in nome dell'unità del centrodestra.

FORZA ITALIA OSSERVA

Forza Italia al momento osserva la lite tra gli altri due alleati, continuando a monitorare che lo scontro non vada a discapito dei due azzurri governatori uscenti - Alberto Cirio in Piemonte e Vito Bardì in Basilicata - che secondo gli accordi dovrebbero essere ricandidati. La partita sarda si intreccia inevitabilmente con le altre scadenze elettorali, a partire dalle elezioni europee. In casa Fdi c'è chi legge le mosse del leader leghista, che ha annunciato che non si candiderà per l'Europarlamento, come un modo per evitare che anche la premier si candidi. «Giorgia ha solo proposto un confronto, ma non è mica obbligatorio: ha le mani libere e le ha sempre avute. Anche Salvini ha le mani libere», dice attorniato dai cronisti Francesco Lollobrigida. E certo anche se gli altri leader del centrodestra non fossero in campo, uno dei ragionamenti che si fa nei capannelli, il risultato in termini di preferenze di Meloni - e a traino di Fdi, che comunque punta al minimo a confermare l'exploit delle politiche - rischierebbe di essere schiacciante nei confronti degli alleati. Una questione ben presente alla stessa premier che ha lasciato appunto intendere la sua volontà di candidarsi ma non vorrebbe nemmeno rischiare di terremotare la maggioranza, se la performance di Lega e Fi dovesse essere molto sotto le aspettative. —

IL MIO MOMENTO è qui a Pramollo

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ...NEL COMPENSORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

nice surprise

www.nassfeld.at/it

It's my life!

Il caso a Fiume Veneto

I cimeli del Duce in vendita al bar dell'area di servizio «Sempre più clienti»

Il titolare, albanese, fa fruttare il business della nostalgia
«Stupiti voi? Piuttosto io. A Predappio campano di questo»

Martina Milia / FIUME VENETO

«Volete vedere qualcosa di strano? Andate al bar del distributore che si trova tra il raccordo della A 28 a Cimpello e la strada regionale 177 a (Cimpello-Sequals), a Fiume Veneto. Troverete una succursale di Predappio».

La chiamata arriva in redazione e non può che accendere la curiosità del cronista. Pordenone, la provincia che più di qualcuno associa al Duce per la figura del nostalgico ristoratore di Seqals Ferdinando Polegato, in cui la proiezione con spettatori in divisa nazista in un cinema di Spilimbergo è diventata un caso nazionale solo qualche settimana fa, cosa altro può riservare? Il business che non ti aspetti.

Entrando al bar del distributore di carburante, vicino alla cassa c'è una parete di cimeli tutta dedicata a lui, Benito Mussolini. Articoli che non sono là a fare bella mostra di sé, ma che sono in vendita: da pochi spiccioli a decine di euro. Il calendario storico del duce, posacenere, fibbie, medaglie, penne, magliette e felpe (35 euro) con scritte evocative (la più richiesta è «Boia chi molla») e busti di varie dimensio-

L'ESPOSIZIONE

A DESTRA E SOTTO, ALCUNI DEI GADGET IN VENDITA AL BAR DEL DISTRIBUTORE

«In tanti anni solo due persone si sono lamentate»
Il locale frequentato anche dalle forze dell'ordine



ni in metallo. Ma davvero ci sono persone che acquistano, nel 2024, il busto di Benito Mussolini da tenere in casa o da regalare ad amici e parenti? A quanto pare sì e la versione di maggior pregio – solo per intenditori – costa 55 euro.

Tra gli articoli anche le mazze che già furono ritirate da un autogrill, due anni fa, lungo la A4 a Gonars. Pare che anche questo articolo – annoverabile come un'arma impropria – sia molto richiesto. Prima di Natale c'erano anche i boccali, andati a ruba. Per chi vuole investire pochi euro ci sono portachiavi, braccialetti, insomma ce n'è per tutte le tasche.

Nel frattempo ci siamo presentati alla gentile signora dietro il bancone, che ci autorizza a fare qualche foto. È stupita che un giornalista sia a sua volta stupito che un locale pubblico venda quel tipo di articoli, ma soprattutto che ci siano persone che, come ci confermerà, vengano di proposito nell'area di servizio per comprare questa oggettistica. Prima di Natale c'è persino chi è venuto ad acquistare i regali.

Ci spiega che il commercio non è recente, risale a due ge-



stioni fa ed è cresciuto nel tempo come la clientela. Mica solo uomini attempati, usciti dal '900. Ci sono tanti giovani, millennials che scoprono cosa vuol dire «Boia chi molla» su Google, donne che comprano per sé le magliette e per mariti «che apprezzano» le felpe. Ci chiede di parlare con il titolare e così facciamo. Non è là in quel momento, ma ci risponde al telefono.

Jack, lo chiamano così e lui non vuole che si pubblichi il suo vero nome perché diffida della pubblicità, è un imprenditore con due distributori di benzina in provincia, ma i cimeli li vende solo a Fiume Veneto. La vera notizia non è nemmeno questa, ma il fatto

che Jack non è italiano. È albanese di nascita e ha conosciuto «il regime comunista, si figurì lei». In effetti la realtà può superare la fantasia. Dopo i 18 anni ha girato il mondo e ha scelto l'Italia.

Anche lui è stupito del nostro stupore. «Non sono mica l'unico che vende questi articoli in provincia», ma non ci vuole svelare «la concorrenza». «Le ricordo che sulla nostalgia vive un paese intero», Predappio, e in effetti ci spiega che tutto il materiale che lui acquista e rivende «regolarmente» arriva da là.

Mai avuto un problema con i clienti per questa scelta commerciale? «Solo due in otto anni mi hanno detto che avrei

dovuto vergognarmi. Io non giudico nessuno e pretendo lo stesso. Se uno non si trova bene, non torna più. Questa è un'attività commerciale». Del resto nemmeno le forze dell'ordine che frequentano l'area di servizio pare abbiano avuto sinora qualcosa da dire: «Qui vengono tutti» conferma. E Jack in effetti di commercio sembra intendersene. «Se li vendo è perché conviene, qui arrivano clienti da Catania a Bolzano».

Impossibile saperne di più, ma il business di cimeli fascisti, a cento anni dal delitto Matteotti, va a gonfie vele. Anno 2024... E non è fantascienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

SE NON RIESCO A INDIGNARMI PER QUEI SALUTI ROMANI

ROBERTO WEBER

Tante pagine sui quotidiani nazionali a mordere la mia malridotta coscienza democratica e antifascista. Eh sì perché faccio a fatica a sdegnarmi per i saluti romani – univoci, compatti e accompagnati dal grido «Presente» – durante la commemorazione dei tre giovani uccisi in una sezione del Msi ad Acca Larentia, nel gennaio del 1978. Non provo sdegno, lo confesso, e devo dire che l'allarme dei giornali non evoca in me particolari timori o paure.

Deve evidentemente trattarsi di un progressivo logorio, qualcosa che è andato accentuandosi nell'ultimo quarto di



I saluti romani fatti davanti alla sede di CasaPound a Roma

secolo e ha indebolito i miei anticorpi, il nervo profondo della mia struttura militante. E qui le ipotesi per spiegare questo mio rammollimento sono almeno due. La prima è che sono circa cinquant'anni che vedo intorno a me saluti romani.

Dai tempi in cui frequentavo la scuola superiore o, tanto per essere più puntuale, da quando a Trieste nei primi anni Settanta ci fu una mareggiante manifestazione di Avanguardia Nazionale, per capirci quella di Stefano delle Chiaie. Lì

proprio non c'erano dubbi e non ricordo che ci siano stati arresti o identificazioni. Sfilavano in tanti e «romaneggiavano» a piacimento.

Successivamente, anche senza passare per la politica in senso stretto, in tutto il mezzo secolo successivo, io i saluti romani non me li sono mai fatti mancare grazie alle tifoserie – alcune in particolare – delle singole squadre del nostro meraviglioso football. È quindi probabile che me ne sia fatta una ragione, sia dei saluti che dei fascisti, siano essi una parte residuale della nostra società o siano – come parrebbe sostenere una parte dell'informazione –, un fenomeno in crescita o per meglio dire in ricrescita, come i capelli.

Insomma quello che voglio dire è che con questo fenomeno, con alterne vicende abbiamo convissuto dal 1945 in avanti. Di conseguenza – ahimè non riesco a non essere cattivo – interpreto il grande rumore mediatico intorno alla com-

memorazione di Acca Larentia come un piccolo e ineffettuale sgarbo a Giorgia Meloni, quasi che quest'ultima con quello che fa fermare il treno, quell'altro che spara nella gamba di un tizio dentro una Pro loco, etc etc non ne avesse già abbastanza di guai, mentre sul piano sostanziale sta facendo tutti i compiti come le sono stati assegnati da Draghi e dal nostro alleato americano, in barba ad ogni velleità sovranista.

La seconda ipotesi che potrebbe spiegare il mio rammollimento è legato all'amigdala, cioè a quel pezzettino di cervello che regola le paure, le mette in fila, le ricompone a seconda della minaccia che effettivamente esse comportano. E qui non ho dubbi. Devo dire che ci sono cose che mi spaventano di più dei supposti o effettivi rigurgiti fascisti. L'elenco sarebbe piuttosto lungo, ma mi limiterò ad alcuni punti. Mi spaventa la progressiva ineguaglianza relativa, il fatto cioè che una manciata di super-ric-

chi controlli crescenti quantità di ricchezza a livello planetario e determini attraverso un'inedita concentrazione tecnologica e finanziaria le politiche di Stati, nazioni e agglomerati di Stati. Mi preoccupa terribilmente il fatto che l'Unione europea sia completamente afonora rispetto a conflitti – Ucraina e Gaza – che minacciano la pace mondiale, che cioè abbia del tutto smarrito autonomia e capacità di far politica. Ancora mi preoccupa lo stato delle democrazie, con una quota di elettorato passivo sempre maggiore e sempre più inerte. Infine, e non è una battuta, sono preoccupato dal messaggio di inizio anno del capo dell'opposizione Elly Schlein, fotografata sorridente accanto al musetto del suo cane. Con tutto questo casino, non riesce a fare di meglio? E voi dite che devo preoccuparmi dei saluti romani? No, forse è meglio una coscienza intorpidita, piuttosto che un cervello rattrappito. —

Regione



La dirigente ha scelto di non affiancare Fedriga nel secondo mandato, l'esecutivo opta per un semestre di transizione

Capo di gabinetto della giunta Toppazzini lascia, l'interim a Milan

Marco Ballico

Cambio della guardia nel ruolo di capo di gabinetto della giunta regionale. Lo scorso 31 dicembre Isabella Toppazzini ha terminato il suo incarico e non affiancherà Massimiliano Fedriga nel suo secondo mandato da presidente. L'esecutivo ha così indicato ad interim, per i primi sei mesi del 2024, il direttore generale Franco Milan.

Quella di Toppazzini è stata una scelta di vita e di lavoro. Alla seconda maternità si è aggiunto il buon esito di un concorso per una posizione di categoria D, con conseguente assegnazione alla direzione Finanze. Laureata con il massimo dei voti in Giurisprudenza, e all'epoca dottore di ricerca in diritto dei Trasporti e dei Sistemi produttivi, la giovane ex addetta di segreteria di Fedriga aveva assunto l'incarico di capo di gabinetto nel dicembre 2018, pochi mesi



FRANCO MILAN
DIRETTORE GENERALE DELLA REGIONE
IN ALTO IL PALAZZO DI PIAZZA UNITÀ

Deliberate altre nomine per altrettante direzioni, dalla Salute al trasporto pubblico locale

dopo l'insediamento della nuova giunta. Non mancarono in quell'occasione le polemiche dell'opposizione, che non fece fatica a evidenziare come Toppazzini, moglie del testimone di nozze del presidente, il medico udinese Roberto Fattori, facesse parte della cerchia dei fedelissimi. Ad attaccare, tra gli altri, la deputata dem Debora Serracchiani, preoccupata del fatto che le relazioni istituzionali del Friuli Venezia Giulia con Stato e Regioni e gli ulteriori compiti richiesti dalla funzione sarebbero stati «nelle mani di una persona che ha conosciuto la Regione pochi mesi or sono, da esterna e in un ruolo di segreteria».

Il lavoro di Toppazzini, quasi sempre dietro le quinte, si è poi però rivelato essere quasi esclusivamente amministrativo. Con Fedriga e il portavoce Edoardo Petiziol a gestire i rapporti politico-diplomatici, a Palazzo si considera superata la stagio-

ne dei Bellarosa e dei Bertuzzi. E anche per questo la giunta ha optato per un periodo di transizione e ha affidato a Milan la «stelletta» di capo di gabinetto «a decorrere dal 1 gennaio 2024 sino al 30 giugno 2024, nelle more dell'individuazione del soggetto con caratteristiche tali da poter ricoprire l'incarico per l'intero periodo del mandato del presidente». Il direttore generale diventa inoltre responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (fino al 30 aprile 2025) dell'Ente tutela patrimonio ittico, dell'Ersa, dell'Ardi, dell'Erpac, dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa e degli Edr, che diventeranno le «nuove» Province del Fvg. Un «pacchetto» di incombenze che non determinano tuttavia ritocchi all'attuale compenso di 150mila euro lordi onnicomprensivi, cui si aggiungono 20mila euro di retribuzione di risultato.

La giunta ha inoltre approvato altre delibere legate all'organizzazione della Regione. Glenda Zanolla, dirigente amministrativa con contratto di lavoro a tempo indeterminato nell'Azienda universitaria Friuli Centrale (AsuFc), ha visto rinnovato fino al 15 giugno l'incarico di direttore del Servizio affari generali e formazione all'Erpac.

Prorogato invece fino al 30 giugno il comando di Nicola Cannarsa, direttore di staff alla direzione centrale Salute. In agenda c'è anche un anno di lavoro (1 gennaio-31 dicembre 2024) per Antonio Zuttion come direttore del Servizio di Area Welfare di Comunità alla direzione Salute, mentre Enzo Volponi continuerà il lavoro fino alla data dell'1 gennaio 2027 quale direttore del Servizio trasporto pubblico locale nella direzione centrale Infrastrutture e Territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI

Due bandi per salvare gli affreschi dal degrado

«Recuperare gli affreschi dipinti sulle pareti delle case e piccole chiese significa mantenere viva la memoria nella nostra regione e salvaguardare un patrimonio dal valore inestimabile». Così l'assessore alla Cultura Mario Anzil ha presentato i due bandi aperti dalla Regione e che sono finalizzati, nel primo caso al recupero delle pitture murarie a fresco private prospicienti la pubblica via e nel secondo caso agli affreschi sacri di chiese e chiesette votive, palazzi e castelli. La Regione mette a disposizione nel primo caso 600.000 euro, che destina ai Comuni (26.000 euro per ciascun Municipio), e 1,3 milioni nel secondo. Ad aderire al momento 23 comuni. —

RICORDO DI ERNESTO ILLY

Via al master in Economia e Scienza del caffè

Prende il via il XIII Master in Economia e Scienza del caffè - Ernesto Illy che in questa edizione coinvolge 24 studenti di 18 nazionalità (Brasile, Colombia, Congo, Costa Rica, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Indonesia, Italia, Messico, Mozambico, Panama, Rwanda, Stati Uniti, Tanzania, Togo e Vietnam) che intendono assumere una formazione accademico-professionale su aspetti biologici, agronomici, tecnologici ed economici che dalla pianta del caffè conducono al prodotto finale. Coinvolte assieme alla Fondazione Ernesto Illy le Università di Trieste e di Udine, la SISSA e Area Science Park di Trieste. —

Quarta edizione dell'iniziativa promossa dalle Pari opportunità

Dall'artista alla pilota, le storie di 27 donne che lasciano il segno

IL PROGETTO

Ancora una volta, «Iniziamo da noi - Storie di donne che lasciano il segno»: così si intitola la quarta edizione dell'evento promosso ieri nell'Aula del Consiglio dalla Commissione regionale per le pari opportunità (Crpo) per presentare

27 figure dell'universo femminile in regione che hanno rivestito o rivestono ruoli importanti in ambito culturale, economico, scientifico e sociale. Occasione per celebrare i profili di donne contemporanee o del passato, segnalate meritevoli esempi da associazioni, enti locali e scuole del Fvg: da Guerrina Marcorin, morta a 104 anni nel 2019, che grazie

a un corso di scrittura alla casa di riposo ha iniziato a scrivere e ha pubblicato due libri; a Isabella Comuzzo, 19 anni, di Ronchi dei Legionari, che con un collega di studio ha vinto la competizione nazionale dei mestieri Worldskills nella categoria sistemi robotici integrati. Il tutto passando per altre personalità di ieri e oggi, dalla scienziata Margherita Hack al-



Un momento dell'iniziativa tenuta in Aula Foto Andrea Lasorte

la scrittrice Ilaria Tuti, da Ilaria Zamarian, pilota della Guardia costiera, a Carmelina Calivà, fondatrice dell'associazione Da Donna a Donna contro la violenza di genere. «L'appuntamento - ha spiegato la

presidente Crpo Dusy Marcolin - è frutto delle segnalazioni di eccellenza che arrivano dal territorio. L'obiettivo è far sì che siano di esempio anche per le nuove generazioni». «Un vulnus di questo Consi-

glio regionale è che su 49 membri soltanto 8-9 sono donne, al netto delle consigliere poi diventate assessori. Come prima legge ho ripresentato quella bocciata per tre volte nella passata legislatura, cioè la doppia preferenza di genere» «mai approvata nel nostro Consiglio regionale», ha detto il vicepresidente dell'Aula Francesco Russo (Pd), che ha introdotto l'iniziativa. Per la dem Laura Fasiolo «la Crpo si muove valorizzando le donne che si sono distinte», ma «dev'essere anche intransigente sul rapido rilancio della legge sulla doppia preferenza di genere». Il consigliere di Open Sinistra Furio Honsell ha detto che i 27 modelli lo sono «non solo per le donne ma anche, forse soprattutto per gli uomini del Fvg».

A PIÙ DI 17 ANNI DALL'ECCIDIO NEL COMUNE DEL COMASCO

Revisione possibile Si riaprono i giochi sulla strage di Erba Decisione a marzo

Ammessa l'istanza degli avvocati di Olindo e Rosa
E il pg Tarfusser esulta: «Provo enorme soddisfazione»

Stefano Rottigni / MILANO

Si riaprono i giochi per la strage di Erba: quattro le vittime, tra cui un bambino di due anni, uccisi l'11 dicembre del 2006 e per la cui morte sono stati condannati all'ergastolo e a tre anni di isolamento diurno i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi. A quasi 18 anni dall'eccidio nel comune del Comasco ora i giudici della Corte d'appello di Brescia hanno deciso che sia discussa a marzo l'istanza presentata dai loro avvocati con cui si chiede la revisione della sentenza di condanna.

Con quello dei legali, però, sarà discusso anche il ricorso del sostituto pg di Milano Cuno Tarfusser la cui iniziativa era stata ritenuta improvvida e fuori dalle regole dal capo del suo ufficio, Francesca Nanni, che aveva dato parere negativo trasmettendola a Brescia.

Tarfusser, ora sotto procedimento disciplinare per questo, manifesta «un'enorme soddisfazione professionale» mentre la decisione dei giudici bresciani lo «ripaga di alcune negatività che ho subito ma è in linea con quanto ho sempre fortemente creduto».

LA STRAGE

Olindo e Rosa, vicini di casa di Raffaella Castagna, di suo figlio Youssef, di soli due anni, uccisi nella strage a coltellate e con una barra di ferro come la madre della donna, Paola Galli, e una loro vicina di casa, Valeria Cherubini, confessarono inizialmente di essere gli autori dell'eccidio, motivandolo con la rabbia per le conti-

nue liti e vessazioni da parte di Raffaella e di suo marito Azouz Marzouk. Quest'ultimo poi fu arrestato per spaccio e nel processo manifestò improvvisamente dubbi sulla colpevolezza della coppia.

Alla «mattanza» sopravvisse solo Mario Frigerio, marito della Cherubini, nonostante una profonda ferita alla gola. Fu lui a riconoscere, tra il fumo e le fiamme davanti alla porta dell'appartamento dei Castagna, a cui era stato dato fuoco, Olindo Romano. Un riconoscimento effettuato anche in dibattimento, quando Frigerio, che morì alcuni anni

dopo, si trovò faccia a faccia con gli imputati.

NUOVI TESTIMONI

Gli avvocati puntano su nuovi testimoni e una serie corposa di consulenze alla base della richiesta di revisione della sentenza. Uno di questi, «mai sentito all'epoca dei fatti» per i difensori della coppia, è un uomo che abitava nella casa della strage, legato ad Azouz Marzouk. L'uomo aveva riferito di una faida con un gruppo rivale, nella quale anche lui fu ferito, e aveva sostenuto che la casa della strage «era la base dello spaccio che veniva ef-



Olindo Romano e Rosa Bazzi scortati dalle forze dell'ordine ANSA

fettuato nella vicina piazza del mercato e il posto dove erano depositati gli incassi». Questa, per lui, l'origine della strage e non l'odio dei coniugi.

Le consulenze sostengono l'incompatibilità con la ricostruzione fatta dai coniugi - e poi ritrattata - della strage con quella emersa dalle indagini. Un elaborato riguarda la testimonianza di Mario Frigerio, diventato principale testimone dell'accusa che riconobbe Olindo in aula. Una versione in dibattimento che, per i legali, contrasterebbe con quanto dichiarato da Frigerio nell'im-

mediatezza, nel letto d'ospedale.

Sulla novità di queste prove e se queste possano portare al proscioglimento degli imputati (sono queste le condizioni necessarie) la Corte d'appello di Brescia potrà decidere se riaprire un processo, con l'acquisizione dei nuovi elementi, oppure respingere le istanze. Giuseppe Castagna, che nella strage di Erba perse madre, sorella e nipotino non è scosso dalla decisione di far discutere l'istanza: «Possono cercare in tutti i modi, ma non troveranno mai un'altra verità», spiega. —

Il caso Ferragni entra nel vivo

Verso gli interrogatori dei manager dei team dell'influencer e di Balocco

PANDORO-GATE

MILANO

Dovrebbe entrare nel vivo già nei prossimi giorni, con la convocazione dei manager dei team di Chiara Ferragni e di Alessandra Balocco, l'indagine della Procura di Milano in cui le due imprenditrici sono indagate per truffa aggravata per l'«affaire» del pandoro con la griffe e che ora, come oggetto per feticisti, ha raggiunto



Il pandoro Balocco

prezzi da capogiro: sul web ha sfiorato i 700 euro. Dopo le acquisizioni di lunedì negli uffici dell'azienda piemontese da parte del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria

della Gdf, grazie alle carte raccolte, in particolare quelle del procedimento dell'Antitrust con una serie di allegati depositati ieri al procuratore aggiunto Eugenio Fusco, sarà possibile individuare chi tra i dirigenti delle società dell'influencer e della Balocco si è occupato del progetto «Pink Christmas» e del contratto sottoscritto nel dicembre 2021. Saranno loro, con tutta probabilità, i primi ad essere sentiti come testi per ricostruire la vicenda sulla quale, più avanti, verranno interrogate quasi certamente anche Chiara Ferragni e la ad e presidente della Balocco.

Le deposizioni dei dirigenti serviranno per mettere a fuoco una serie di punti, come per esempio la catena di distribuzione del dolce rosa sponsorizzato sui social come iniziativa solidale a sostegno dell'ospedale Regina

Margherita di Torino, utili per ricostruire la vicenda. Tra i nodi da sciogliere, per riscontrare l'esistenza della truffa ipotizzata, è appurare se ci siano stati o meno un profitto illecito e un danno. Danno che il Codacons, nell'annunciare una class action «per conto di tutte le parti lese dai presunti illeciti per cui indaga la magistratura», ha quantificato in 1,65 milioni di euro, somma calcolata sulle oltre 290 mila confezioni vendute nel 2022 (su un totale di 362.577 commercializzate) e pari alla differenza tra il prezzo del pandoro «normale» (3,68 euro) e quello griffato (9,37 euro). L'indagine milanese al momento è finalizzata a far luce sul progetto Pink Christmas, ma poi si dedicherà anche al caso delle uova di Pasqua e probabilmente anche a quello della bambola Trudy e ad altri. —

LEGGE DELLA REGIONE SICILIA

Orfani di femminicidio assunti per chiamata

PALERMO

Come per le vittime di mafia, in Sicilia anche le donne che hanno subito violenza con deformazione o sfregio permanente del viso e gli orfani di femminicidi potranno essere assunti, per chiamata diretta e personale, dalla Regione, dai Comuni, dalle Asp e da enti e istituti vigilati. È una delle norme, in questo caso bipartisan, della legge stralcio alla finanziaria, ap-

provata ieri dall'Assemblea regionale.

Dopo 21 anni di fila di esercizio provvisorio perché i governi di qualsiasi colore non sono mai riusciti a incassare la manovra entro l'anno corrente, la Sicilia ha il suo bilancio nei termini di legge. L'ultimo a stare dentro la scadenza era stato il governo Cuffaro, era il 2003. Adesso c'è riuscito il governatore Renato Schifani (Fi), che infatti parla di «grande risultato», frut-

to del lavoro di mediazione svolto dal presidente dell'Assemblea regionale Gaetano Galvagno (Fdi) che ha messo d'accordo maggioranza e opposizione evitando che un eventuale ricorso all'ostruzionismo di Pd, M5s e ScN facesse incanalare i lavori parlamentari nel binario dell'esercizio provvisorio. Dopo un mese e mezzo di sessione di bilancio e una maratona finale di 24 ore consecutive in aula, l'Assemblea ha approvato la legge di stabilità regionale e il bilancio della Regione, col voto contrario della minoranza che però porta all'incasso diverse norme grazie all'accordo di non belligeranza. È una manovra complessiva di oltre un miliardo di euro. —

PONTE MORANDI

Risarcite per il crollo 193 parti civili

L'ex ad di Aspi Giovanni Castellucci (nella foto) e altri nove imputati nel processo per il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018, 43 vittime) hanno risarcito 193 parti civili. La cifra si aggira intorno ai 5 milioni: un risarcimento che corrisponde al 10-20 per cento di quanto chiesto da ciascuna parte.



CONSULTA

Via dalle sentenze il termine «signori»

ROMA

Tra i giudici della Consulta non ci sono solo «signori»: da quasi trent'anni è composta da uomini e donne. È per questo che il volto dei documenti nelle sentenze della Corte costituzionale cambia con una modifica dall'importante valore simbolico. A variare è la dicitura nell'intestazione delle sentenze della Corte costituzionale: nell'espressione «composta dai signori», utilizzata per l'annuncio della composizione della Corte costituzionale, è stato eliminato il termine «signori». Resta, dunque, soltanto l'espressione «composta da», a cui seguono i nomi del presidente e degli altri giudici. La modifica - operata per una corretta esposizione, anche formale, della composizione di genere della Corte - è avvenuta da pochi giorni, su decisione unanime del collegio presieduto da Augusto Barbera. Fino allo scorso mese le sentenze recavano ancora la vecchia dicitura al proprio interno, poi la scelta fatta nella seduta della camera di consiglio del 21 dicembre scorso. E già dal giorno successivo è spuntata la prima nuova versione delle sentenze: la 223 depositata il 22 dicembre 2023. Un'altra conseguenza di questo cambiamento sarà inoltre l'indicazione del termine «relatore» nelle sentenze, che sarà sostituito da «relatrice», nel caso si tratti di una donna. Da sempre la Consulta è sensibile al tema della parità di genere. Fin dai tempi della storica sentenza, nel 1962, con la quale la Corte ha aperto l'accesso alla magistratura e agli altri impieghi pubblici alle donne. Una delle più recenti è invece la pronuncia del 2022, che riguarda la decisione sul doppio cognome. Tra gli attuali quattordici giudici della Consulta ci sono tre donne: Emanuela Navarretta, Maria Rosaria San Giorgio e Antonella Sciarrone Alibrandi. —

La vertenza



Wärtsilä

Proroga della solidarietà l'azienda non firma

Nessuna intesa. Rosolen: «Si sono assunti una responsabilità gravissima»

Paola Bolis

Il no arriva alle 22.20, dopo una sospensione - l'ennesima - di oltre due ore, servita al management di Wärtsilä Italia per confrontarsi con i vertici di Helsinki sul testo di mediazione faticosamente raggiunto con sindacati e istituzioni. Alla fine, dalla Finlandia il responso: Wärtsilä non è disposta a firmare il testo dell'accordo sulla proroga del contratto di solidarietà per i poco meno di 300 dipendenti di Bagnoli della Rosandra coinvolti nella dismissione dell'attività produttiva. Il tavolo convocato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per cercare - ancora una volta - un'intesa si chiude poco dopo le 23. Il testo così come limato in sette ore di lavoro - il tavolo era iniziato alle 15 - non viene accettato dalla multinazionale. «Si sono assunti una responsabilità gravissima e davanti al conflitto aperto ognuno eserciterà le proprie

prerogative», commenta l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, in rappresentanza della Regione accanto al sottosegretario del Mimit Fausta Bergamotto, che a sua volta parla di comportamento grave. Basiti i sindacati: «L'azienda fa richieste pretestuose per avere il pretesto di attuare ciò che aveva già deciso, la chiusura immediata e l'abbandono del tavolo dell'accordo di programma e del territorio», dice il segretario provinciale Fiom Alessandro Relli. «Se non altro ora è chiaro il loro piano, lasciare definitivamente l'Italia», concorda dalla Fim Alessandro Gavnin. «Atto gravissimo, l'azienda getta la maschera sulle sue intenzioni mettendo a rischio tutti i mille posti di lavoro», dice dalla Uilm Antonio Rodà. Il 31 dicembre la solidarietà è scaduta. Senza proroga, in linea teorica l'azienda può aprire la procedura di cessazione attività - e di licenziamento - in qualunque momento.

È la conclusione di un lungo pomeriggio nel quale un'intesa pare a un certo punto abbastanza vicina. Presenti a Roma, oltre a Bergamotto e Rosolen, Confindustria Alto Adriatico con il direttore Massimiliano Ciarrocchi; Wärtsilä Italia in delegazione guidata dal presidente Michele Cafagna, con da remoto il management finlandese; i sindacati, a partire da Cgil Cisl e Uil con segretari nazionali, provinciali e Rsu. In ballo, come nei due precedenti infruttuosi incontri, la proro-

ga di ulteriori sei mesi della solidarietà: proroga utile a lavorare a un accordo di programma per la reindustrializzazione del sito, per la quale il primo attore oggi è Ansaldo Energia al quale affiancare altre realtà. L'obiettivo, l'intesa con valore retroattivo fino al 30 giugno. Sindacati e azienda arrivavano ciascuno con le proprie osservazioni alla bozza di accordo proposta dal governo il 28 dicembre. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto fra l'altro di sopprimere l'affermazione secon-

do cui dopo giugno non sono previsti ulteriori prolungamenti della solidarietà. L'azienda al contrario ha mirato a definire al meglio tempi e costi: ha puntato ad avere garanzie sulla possibilità di accesso ad ammortizzatori sociali anche dopo il 30 giugno e comunque durante la procedura di cessazione dell'attività; tra le richieste la possibilità di avviare già prima dello scadere dei sei mesi di proroga l'eventuale informativa ai sindacati necessaria per attivare poi la procedura di cessazione (e dunque licenziamento collettivo): insomma, un accordo che apra strade di uscita chiare - e il meno onerose possibile - all'azienda allo scadere dei sei mesi.

Da queste posizioni, il lungo negoziato sembrava avere portato a un punto di caduta. In sostanza, si alla proroga con nessun imperativo ma finestre aperte: le parti avrebbero preso atto delle richieste dell'azienda; avrebbero aperto a un

confronto da intraprendere; e alla possibilità di definire insieme eventuali ammortizzatori sociali per la seconda metà del 2024. Niente accenno all'avvio dell'informativa inserito nell'accordo: si sarebbe aperta piuttosto l'ipotesi che Wärtsilä potesse farlo nel prossimo semestre durante riunioni di coordinamento sindacale, al di fuori di questa intesa. Altra ipotesi di mediazione, quella sui macchinari per la produzione dei motori che l'azienda già aveva espresso la necessità di far uscire da Bagnoli in direzione Finlandia: la discussione veniva demandata a confronti da fare in sede aziendale con le Rsu. Sarebbe rimasta valida la parte di preintesa firmata il 27 dicembre che stabiliva costi economici contenuti per l'azienda in cambio della proroga: congelato il premio di risultato, ferie e permessi scaricati anziché accumulati, con risparmio sui costi a bilancio. Wärtsilä ha detto no.—

La prima lettera

La vertenza Wärtsilä ha avuto inizio il 14 luglio del 2022: la crisi si è formalmente aperta con una lettera nella quale la multinazionale finlandese ha annunciato la volontà di dismettere l'attività produttiva nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra e di porre in esubero 451 addetti, scesi poi nel corso del tempo a poco meno di 300.



La crisi in Medio Oriente



Il Segretario di Stato americano, Antony Blinken, a Tel Aviv

La situazione delle colonie israeliane

Il 60% della Cisgiordania è sotto pieno controllo di Israele, tra cui Gerusalemme Est



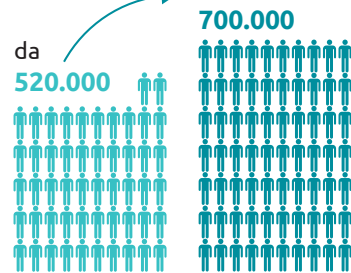
Oltre **100.000** ettari di terreni palestinesi sono stati requisiti a uso degli insediamenti

50.000 case e altre strutture civili palestinesi sono state demolite dagli israeliani

Fonte: Amnesty International

Nell'ultimo decennio

La popolazione dei coloni israeliani è cresciuta



Almeno **147** insediamenti sono avamposti illegali

incidenti violenti da parte dei coloni

3.372

palestinesi feriti

1.222

Fonte: rapporto Ohchr/Onu

Dal 7 ottobre

Oltre **1.200** palestinesi sono stati sfollati a causa della violenza dei coloni, delle restrizioni di accesso e di demolizioni punitive



IL PIANO ISRAELIANO

Raddoppiare la popolazione dei coloni sul Golan siriano entro il **2027**

Aumentare il numero di **insediamenti** sul Golan siriano occupato da **34** a **36**

ANSA

Blinken sferza l'alleato Bibi
«Sono morti troppi civili»

Intanto Tel Aviv ha concesso la visita di un'equipe dell'Onu nel nord della Striscia Smantellate due colonie vicino Gerusalemme Est ma Gallant rincara: «Avanti così»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele deve evitare ulteriori danni ai civili nella guerra che sta conducendo contro Hamas a Gaza e che ha già provocato troppi morti, oltre 23mila finora. Nella sua quarta missione a Tel Aviv dal 7 ottobre, il segretario di Stato Usa Antony Blinken è tornato ad incalzare il premier Benjamin Netanyahu pur ribadendo il pieno sostegno a Israele per impedire in futuro un nuovo attacco terroristico dei miliziani palestinesi. Sebbene per gli Usa l'accusa di genocidio mossa contro lo Stato ebraico all'Aja sia «infondata», il bilancio delle vittime nella Striscia, in particolare di civili e bambini, «è troppo alto», ha avvertito l'invio di Joe Biden. Che ha ottenuto che una delegazione dell'Onu visiti il nord di Gaza per rendersi conto della situa-

zione sul terreno, in particolare umanitaria, e per svolgere «una valutazione» in vista del rientro degli sfollati alle loro case. Per Blinken, «la guerra a Gaza potrebbe finire domani se Hamas prendesse le decisioni giuste» ma, ha insistito, per «una pace duratura» serve la nascita di uno Stato palestinese, così come chiedono molti Paesi della regione. «Il punto di vista espresso da questi Paesi - ha spiegato - è fondamentale per porre fine una volta per tutte a un ciclo di violenza attraverso la realizzazione dei diritti politici palestinesi».

LA MOSSA

In omaggio alle preoccupazioni Usa per le attività dei coloni, Israele ha fatto coincidere l'arrivo di Blinken con lo sgombero a sorpresa di un insediamento ebraico presso Betlemme, in Cisgiordania, e la demolizio-

ne di abitazioni in alcuni avamposti eretti nelle vicinanze della colonia Pney Kedem, mentre il ministero degli Esteri ha negato che ci sia un piano per trasferire la popolazione di Gaza in Africa: «Non siamo impegnati nell'esame della fattibilità» di questo dossier, ha assicurato il portavoce. Il ministro della destra radicale Itamar Ben Gvir - tra i sostenitori dell'uscita dei palestinesi dalla Striscia e del ritorno dei coloni - ha però avvertito il segretario di Stato che «non è tempo di parlare dolcemente con Hamas» ma «di usare un grosso bastone». Dal canto suo, il titolare della Difesa Yoav Gallant - che il giorno prima aveva annunciato la «fase 3» della guerra con raid mirati - ha chiarito a Blinken che le operazioni a Khan Yunis, nel sud di Gaza, «si intensificheranno e continueranno fino a quando i capi

ITAMAR BEN G VIR
MINISTRO DELLA SICUREZZA NAZIONALE
E ESPONENTE DELLA DESTRA RADICALE

«Non è ancora arrivato il momento di parlare dolcemente ma è invece quello di continuare a usare un grosso bastone»

di Hamas saranno raggiunti e gli ostaggi recuperati». Mentre sull'oramai conclamata guerra con Hezbollah al nord, Gallant ha sottolineato che «un aumento della pressione sull'Iran è fondamentale e potrebbe impedire un'escalation regionale in ulteriori aree».

IL NUOVO FRONTE

Proprio sul fronte libanese, il giorno dopo l'uccisione dell'alto comandante di Hezbollah Wissam al-Tawil, ieri è toccato ad Ali Hussein Barji, capo delle forze aeree dei miliziani sciiti filo-iraniani nel sud del Paese. Responsabile di decine di attacchi con i droni contro Israele negli ultimi mesi, compreso il raid di oggi al quartier generale del Comando Nord dell'Idf a Safed, Barji è stato ucciso da un missile mentre si trovava a bordo di un'auto nella città di Khirbet Selm, proprio poco prima del funerale di al-Tawil. Israele, ha avvertito Gallant riferendosi allo scontro con Hezbollah, preferisce «la via diplomatica, ma sta preparando anche alternative militari». Intanto si fa sempre più duro lo scontro tra lo Stato ebraico e l'Onu. «Un'organizzazione che non prende posizione quando un bambino di un anno è in ostaggio è complice dei terroristi e non ha ragione di esistere», ha accusato l'ambasciatore Gilad Erdan. —

NUOVI BOMBARDAMENTI

Giù il museo
archeologico
Era un edificio
del XIII secolo

RAFAH

«Un danno molto esteso, terribile». Così il portavoce del municipio di Gaza Husni Mohanna descrive le conseguenze dei violenti combattimenti degli ultimi giorni fra Hamas e l'esercito israeliano nel rione Daraj, nei pressi del museo archeologico (il Palazzo del Pascià), un edificio del XIII secolo noto anche come la Fortezza di Napoleone il quale, nel 1799, vi soggiornò per tre notti. Si tratta di un complesso di due edifici nei quali erano custoditi reperti archeologici di epoca romana, fenicia, persiana e ottomana. A fine dicembre si sono avute le prime notizie di ingenti danni al complesso, lunedì ci sono state altre distruzioni e adesso gli edifici appaiono praticamente in rovina. «Quasi tutti i reperti che si trovavano all'interno - racconta Mohanna - sono stati danneggiati in modo irreparabile». Per raggiungere il museo si attraversa così il Mercato dell'oro. Quanto rimanga del Mercato dell'oro non lo sa nessuno. —

SABATO AL VOTO

Elezioni
a Taiwan
Preoccupano
i satelliti-spia

PECHINO

Un razzo con satellite lanciato dalla Cina ha creato scompiglio a Taiwan: appurato il sorvolo della parte sud dell'isola, le autorità militari hanno attivato i sistemi di allarme parlando erroneamente di «missile» nella parte in inglese del messaggio inviato ai telefonini dei 24 milioni di residenti. Un errore, su cui il ministero della Difesa si è scusato, ma che è stato il segnale più limpido delle tensioni a Taipei in vista delle delicate elezioni presidenziali e parlamentari di sabato che da giorni hanno fatto lievitare i timori sulla sicurezza. L'allarme su scala nazionale è maturato poche ore dopo l'incontro con i media internazionali di William Lai, il candidato del Partito democratico progressista, vicepresidente e favorito nei sondaggi. Lai ha accusato Pechino di voler influenzare il voto che determinerà i legami tra le due sponde dello Stretto per i prossimi anni e che potrebbe mettere alla prova i legami di Pechino con Taipei e Washington. —

LA DIFESA DI KIEV

Il contrattacco hacker dell'Ucraina
Mosca senza internet e televisione
Ancora raid di Zelensky a Belgorod

ROMA

Gli attacchi di Kiev contro il territorio russo si abbattano anche sulla rete virtuale di Mosca, mentre proseguono quotidianamente i raid con missili e droni sulle regioni di confine. Secondo quanto raccontato da alcune fonti ai media ucraini, un gruppo di hacker di Kiev, probabilmente con il supporto dell'intelligen-

za, ha violato il provider internet 'M9com' e ha demolito i server, con il risultato che parte della capitale russa è rimasta senza internet e Tv. Nell'attacco più di 10 Gb di dati sono stati scaricati dalla posta dell'azienda e dai database dei clienti, che sono stati pubblicati online. Una vendetta per l'attacco informatico del 12 dicembre alla società di telecomunicazioni ucraina Kyiv-

star, hanno spiegato le fonti. Contemporaneamente prosegue la campagna di attacchi ucraini sui territori russi: due droni hanno colpito un deposito di carburante a Oryol provocando tre feriti e un incendio subito contenuto, ha riferito il governatore Andrei Klychko. Nel Kursk, una donna è morta e due case sono state danneggiate per un bombardamento sul villaggio di Gor-

nal, ha denunciato il governatore Roman Starovoyt, poco dopo aver riferito dell'abbattimento di quattro droni sulla regione. E continuano i raid ucraini sulla regione di Belgorod - la più colpita nelle ultime settimane - con tre feriti gravi in 24 ore. Di fronte all'intensità di questi attacchi, il Cremlino promette che l'esercito russo «continuerà a fare tutto» il possibile per fermare i bombardamenti, ha detto il portavoce di Putin Dmitri Peskov. Anche in Ucraina continuano tuttavia a piovere missili. E a piegare il popolo ucraino ci si mette anche il generale inverno, con temperature scese a -15 gradi in molte parti del Paese, che hanno contribuito a lasciare più di 1.000 città e villaggi senza elettrici-

tà in nove regioni, ha riferito l'operatore Ukrenergo. La rete ucraina soffre infatti gli attacchi alle infrastrutture energetiche, in ogni caso meno intensi rispetto allo scorso: oggi la strategia russa punta sui depositi di armi, mentre Kiev non riesce a trovare certezze sulle forniture di aiuti occidentali. «L'Ucraina ha speso una riserva considerevole» di munizioni ed «è chiaro che c'è una carenza di missili guidati antiaerei», è l'allarme lanciato dal portavoce dell'aeronautica Yuri Ihnat. Commenti che giungono dopo che il New York Times ha riferito che funzionari della Casa Bianca e del Pentagono hanno avvertito che la fornitura di missili Patriot potrebbe presto diventare insostenibile. —

NEL TIROLO AUSTRIACO

Una cabinovia vola per 8 metri Una famiglia in gravi condizioni

L'incidente forse è stato causato dalla caduta di un albero sulla fune portante
Il padre, due figli e il loro zio sono adesso ricoverati nell'ospedale di Innsbruck

Giuseppe Maria Laudani / ROMA

Volevano trascorrere una giornata fra le alte vette del Tirolo austriaco quando la cabinovia sulla quale erano a bordo è precipitata per diversi metri, ferendoli gravemente. Drammatico incidente sugli impianti di risalita per una famiglia di sciatori provenienti dalla Danimarca - il papà di 49 anni, il figlio e la figlia di 20 e 19 anni e lo zio di 46 -, nel comprensorio di Hochoetz, in piena attività per gli amanti degli sport invernali.

ANZIANO

Il più anziano è gravissimo. Ricoverato all'ospedale di Innsbruck, sarebbe in pericolo di vita. Le cause precise dell'incidente sono ancora oggetto di accertamenti da parte di chi è stato chiamato ad indagare. All'origine dell'incidente potrebbe esserci la caduta di un albero proprio sulla fune portante



Il luogo dove si è schiantata la cabinovia

che reggeva la cabinovia. Secondo i media locali, infatti, in un primo sopralluogo non si sarebbero riscontrate anomalie o difetti tecnici alla struttura. Il servizio di cabinovia, che può trasportare fino a otto persone, è stato temporaneamente sospeso. Erano da poco passate le 10,20 di ieri quando la cabinovia della funivia Acherkogelbahn con a bordo i quattro è precipitata da un'altezza di otto-dieci metri schiantandosi al suolo, ha spiegato Hubert Juen, comandante della polizia locale.

La funivia è lunga quasi 3 km e trasportava gli sciatori da valle fino a circa 2.000 metri

Immediati i soccorsi. Un elicottero munito di fune è stato inviato sul posto ed ha evacuato i quattro, che sono stati ricoverati in diverse strutture ospedaliere.

SALVATAGGIO

Un salvataggio particolarmente difficile perché il luogo dell'incidente si trova su un «terreno relativamente impraticabile», cioè in mezzo al bosco, ha raccontato all'agenzia di stampa austriaca Apa un portavoce della compagnia di montagna. Altri due cittadini tedeschi che si trovavano nella vicina cabinovia sono rimasti lievemente feriti a causa delle vibrazioni del cavo portante. Mi-

chaela Burger, responsabile della comunicazione dell'azienda che si occupa degli impianti di risalita, ha precisato che non c'era vento quando è avvenuta la tragedia. Secondo Burger inoltre, diversi alberi erano caduti sul tracciato della cabina.

La funivia, lunga quasi tre chilometri, trasporta gli sciatori da valle fino a circa 2.000 metri e secondo il portavoce della struttura c'era il pienone quando è avvenuto l'incidente, complice il tempo soleggiato e la tanta neve caduta negli ultimi giorni. Informati di quanto accaduto tramite gli altoparlanti della funivia, tutti gli altri sciatori sono stati reindirizzati a Ochsen Garten, un'altra zona del comprensorio. «Abbiamo messo a disposizione anche dei bus navetta», ha riferito il portavoce delle Bergbahnen Hochoetz. L'incidente ha riportato alla memoria il dramma avvenuto sulla funivia Mottarone nel 2021 quando il cedimento della fune dell'impianto portò alla caduta di una delle cabine causando la morte di 14 persone ed il ferimento di un bambino.

L'ultimo grave incidente in cabinovia avvenuto in Austria risale invece al 5 settembre del 2005, a Sölden, sempre in Tirolo: nove persone persero la vita e in sei rimasero ferite dopo che un elicottero perse un pesante serbatoio di cemento liquido che piombò accidentalmente proprio su una delle vetture sottostanti. —

SVOLTA NELLA REPUBBLIQUE

Macron ha scelto Attal A 34 anni è il più giovane primo ministro francese

PARIGI

Un'ascesa folgorante e ora, a 34 anni, Gabriel Attal è primo ministro. In Francia non era mai successo prima, così come mai nessuno dei vertici della République aveva liberamente espresso la propria omosessualità, dichiarandosi unito in una coppia gay. Pupillo di Macron, cresciuto con i giovani socialisti di Dominique Strauss-Kahn, ministro a 29 anni (un altro record),

il giovane Attal è il personaggio del giorno. La sua popolarità è esplosa in modo inatteso negli ultimi sei mesi, trascorsi su una delle poltrone tradizionalmente più scomode del governo francese, quella dell'Educational Nationale.

Era largamente il preferito da tutti i francesi per succedere a Elisabeth Borne ed Emmanuel Macron, dopo anni di battaglie forse giuste ma impopolari e di sondaggi al ribasso, ha deciso

per una volta di assecondare il trend di gradimento dei connazionali.

«Caro Gabriel Attal, so di poter contare sulla tua energia e sul tuo impegno per attuare il progetto di 'riarmo' e di rigenerazione che ho annunciato (nel messaggio di fine anno, ndr). Fedeli allo spirito del 2017: superamento e audacia. Al servizio della nazione e dei francesi», ha scritto in un messaggio su X il capo dell'Eliseo. Dopo aver liquidato una Borne decisamente recalcitrante a lasciare la poltrona, Macron nel tweet di benvenuto ad Attal ha chiarito che l'obiettivo è «far dimenticare il 2023» con un 2024 che sia «un anno di determinazione, di scelta, di rigenerazione e di fiera».

Le battaglie sulla riforma

più impopolare per i francesi, quella delle pensioni, e per la legge sull'immigrazione - passate entrambe grazie a scorciatoie parlamentari fra le proteste generali - hanno segnato il Paese. Per il presidente, di fronte ad un'estrema destra che si presenta in ampio vantaggio nei sondaggi per le Europee e una Marine Le Pen che rischia di allineare la Francia ai governi di estrema destra in Europa, era ora di tentare il tutto per tutto.

Lo ha fatto scegliendo colui che considera il migliore per raccogliere la sua eredità. «Sono conscio dell'onore di essere nominato primo ministro - ha scritto Attal su X dopo il passaggio di consegne con Borne - ora al lavoro, con forza, umiltà e senza tabù, al servizio dei francesi». —

DAL 2027 NON SI POTRÀ PIÙ MANGIARE

Novità in Corea del Sud Bandita la carne di cane

La carne di cane esce dai menù sudcoreani. Il parlamento di Seul, con una storica decisione, ha approvato una legge che vieta l'allevamento, la macellazione e la vendita di cani per il consumo della loro carne, rompendo una pratica tradizionale superata dai cambiamenti sociali ed economici, finita da tempo nel mirino degli animalisti. L'Assemblea nazionale ha dato il via libera alla normativa con 208 favorevoli, zero contrari e due astenuti, riuscendo a mettere per una volta d'ac-

cordo il turbolento mondo politico locale. Entrerà in vigore dal 2027, dopo una transizione di tre anni per consentire alle decine di migliaia di lavoratori del settore di trovare un'altra occupazione, anche con l'aiuto dei sussidi. Secondo i dati del governo, il Paese conta circa 1.150 allevamenti con 570 mila cani, 34 macellerie, 219 distributori e oltre 1.600 ristoranti che vendono appositi alimenti. Il divieto è stato il frutto di un'azione bipartisan sostenuta dal People Power Party. —

L'ENNESIMA MINACCIA DI TRUMP

«Se mi perseguiteranno ancora negli Stati Uniti è rischio caos»

WASHINGTON

«Se continuano a perseguirmi c'è il rischio di caos; se mi negano l'immunità non l'avrà neppure il corrotto Joe Biden e sarà pronto per essere perseguito». Sono le minacce incendiarie lanciate da Trump a pochi giorni dall'inizio delle primarie repubblicane per la Casa Bianca in Iowa, dove ha un vantaggio siderale sui suoi rivali. L'attac-

co dell'imputato-candidato è arrivato dopo aver assistito in silenzio all'udienza della corte d'appello della capitale per rivendicare l'immunità totale» nel processo federale per i suoi tentativi di ribaltare il voto del 2020, culminati nell'assalto al Capitol. Il dibattimento dovrebbe iniziare il 4 marzo, il giorno prima del Super Tuesday, ma il tycoon sta usando ogni mezzo per rinviare a dopo il voto,

quando potrà ringraziarsi se vincerà. Ha presentato un ricorso analogo sull'immunità anche nel processo per sovvertire l'esito delle elezioni in Georgia, accusando inoltre la procuratrice Fani Willis di aver ingaggiato e pagato come consulente della sua inchiesta Nathan Wade, un avvocato con cui avrebbe avuto una relazione sentimentale. «Scoprire le frodi elettorali dovrebbe garantirmi l'immu-

nità presidenziale contro le false incriminazioni di Biden!», aveva scritto poco prima dell'udienza sul suo social Truth, chiedendo l'archiviazione, le scuse e i danni per una «persecuzione politica». «È molto ingiusto che un rivale politico sia perseguito dal dipartimento di giustizia perché perdono nei sondaggi. Parlano di minaccia alla democrazia ma questa è la vera minaccia», ha poi accusato dalla sala di un hotel prima di evocare quello scenario di caos che tutti temono. A partire da Michelle Obama, che in un podcast si è detta «terrorizzata da quello che potrebbe succedere» nel 2024 e «preoccupata che a volte si dia per scontata la democrazia». —



L'ex presidente americano Donald Trump ANSA/AFP

IL CONCERTO SULLO STRADUN

Artista serbo sul palco Minacce di morte al sindaco di Ragusa

Colić, cantante famoso nei Balcani, invitato per Capodanno
Sulla lettera inviata a Franković la firma delle "Tigri croate"

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il sindaco di Ragusa - Dubrovnik Mata Franković (esponente dell'Hdz, lo stesso partito del premier Andrej Plenković, conservatore)) ha ricevuto minacce di morte perché ha invitato l'icona musicale Zdravko Čolić come star principale per la notte di Capodanno sullo Stradun. La minaccia è arrivata in modo anonimo, anche se la persona che l'ha inviata ha firmato a nome dei difensori croati: le Tigri e la 4a Brigata croata. I membri di questa brigata di Spalato hanno reagito rapidamente e hanno rifiutato qualsiasi collegamento con la minaccia e il contenuto sgradevole e minaccioso. La polizia sta indagando.

Soprannominato il "Tom Jones" dei Balcani. Čolić ha guadagnato fama nell'Europa sudorientale per la sua voce da te-

nore emotivamente espressiva, la sua presenza scenica fluente. Tra le sue canzoni, "Ti simi u krvi" (dall'album omonimo "Tu mi sei nel sangue") è ampiamente considerata una delle ballate più popolari della musica ex-jugoslava. Unico difetto, per i detrattori del sindaco di Dubrovnik: Čolić è di etnia serbo-bosniaca anche se nato il 30 maggio del 1951 a Sarajevo, nel popolare quartiere di Grbavica dove serbi, croati e musulmani giocavano, ridevano e si picchiavano tutti insieme per le strade polverose per raggranellare qualcosa al mercato nero proprio come i romani della Garbatella o di altri rioni popolari degli stessi anni.

«Compagno Frankovic - si legge nella lettera indirizzata al sindaco - mentre nel 1991 noi abbiamo difeso Dubrovnik dai cetnici e dai serbi, oggi lei

invita in città cantanti serbi come Zdravko Čolić e altri che cantavano sui roghi dei cetnici. Ora crede di prendere in giro il popolo croato. L'ultimo avvertimento è che riempiamo tutto lo Stradun con la dinamite e vi impiccheremo all'albero maestro».

In un'intervista a Rtl, Franković ha dichiarato di sentirsi al sicuro. «Però - ha detto - è estremamente importante avvisare chi minaccia apertamente e denunciare il tutto insieme alle istituzioni competenti. Accettando l'incarico di sindaco, ho accettato anche tutti gli oneri che esso comporta. La mia più grande preoccupazione, ovviamente, resta sempre la famiglia. La famiglia non è quella che dovrebbe sopportare tali pesi, ed è per questo che ho denunciato tutto e mi aspetto che la polizia sia efficiente, come lo è sempre stata».



ZDRAVKO ČOLIĆ IN CONCERTO

L'ARTISTA SERBO-BOSNIACO CONTESTATO DALL'ULTRA DESTRA CROATA

Aperta una indagine della polizia, la "Brigata" smentisce la rivendicazione

Quando gli è stato chiesto se cambierebbe la sua politica o darebbe ascolto a coloro che chiedono che siano selezionati cantanti idonei a livello nazionale, il primo cittadino ha risposto: «Non ci sono cantanti idonei a livello nazionale, ci sono cantanti che cantano d'amore, di tolleranza e quelli che non cantano di queste cose. È importante». «Zdravko Čolić è una stella regionale e nessuno può negare una cosa del genere, e il fatto che» per le festività di fine anno «a Dubrovnik erano aperti 15 hotel e contemporaneamente tutti gli apparta-

menti, alloggi e locali erano esauriti si spiega da solo. Il fatto che 25 mila persone abbiano accolto il nuovo anno sullo Stradun parla da solo». Franković ha voluto aggiungere che Dubrovnik è aperta anche ai cantanti dalla Serbia e dalla Bosnia. «Certo che lo è. Non, certo, per i cjaks (pop folk and technofolk serbi). Ma è certo che ci sono dei bar in città dove si suona quella musica e che qualcuno la ascolta. Quindi non ho nulla in contrario, ma sullo Stradun può e deve stare solo il meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTASCATI OLTRE 80 MILA EURO

Pesca abusiva di datterieri e ricci Banda italo-croata a giudizio

Andrea Marsanich / FIUME

Una banda italo - croata per mesi ha predata in Adriatico esemplari di specie tutelate dalla legge, per poi venderli sui mercati illegali di Italia e Croazia. Il traffico abusivo di oloturie (cetrioli di mare), ricci, uova di riccio e datterieri di mare si è consumato fra il marzo e il luglio 2022: sono stati infine arrestati 11 cittadini croati e 5 italiani, tutti rinviati a giudizio dall'Uskok, l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla cri-

minalità organizzata. La polizia croata non ha reso noti i nomi degli arrestati, che saranno processati al Tribunale regionale di Spalato e - se ne venisse confermata la colpevolezza - rischiano pene pecuniarie e detentive. L'Uskok ha intanto proposto il sequestro di tutti i beni realizzati grazie al traffico di specie protette in Croazia da leggi e regolamenti molto severi.

Gli investigatori, in mesi di indagini, hanno scoperto che i pescatori di frodo agivano nelle acque di Spalato, Ca-

stelli spalatini, Traù, Vinischie, Marina, Rogosnizza e dell'isola di Solta. Datterieri, oloturie e ricci una volta raccolti venivano immagazzinati a Zara, Zaravecchia, Rogosnizza, Tenin (Knin), Vinischie e Castelli, dove venivano sistemati in contenitori di plastica e trasportati in Italia per essere venduti sui mercati neri. Per la precisione, i datterieri erano acquistati da un ristoratore spalatino che poi li offriva sottobanco alla propria clientela, fenomeno non raro e che riguarda un nume-



Una parte di quanto sequestrato Foto ministero dell'Interno croato

ro imprecisato (ma non piccolo) di locali in Dalmazia, Quarnero, Istria e nelle regioni continentali della Croazia, specialmente a Zagabria. Nella piena consapevolezza

za dell'illiceità delle loro azioni organizzate, la banda - secondo l'accusa dell'Uskok - ha provocato seri danni all'ambiente marino e allo Stato croato: i 16 accusati

hanno pescato e venduto ben 16.640 chilogrammi di cetrioli di mare (per un prezzo minimo di 3,98 euro il chilogrammo), 980 chili di ricci (minimo 3,32 euro al kg), 112 chili di uova di riccio (106,18 euro il chilo) e infine 6,35 chilogrammi di datterieri, venduti a Spalato per almeno 26,54 euro al chilo. La banda - sempre secondo l'Uskok - ha così intascato un totale di 81.567 euro, mentre la Repubblica di Croazia ha patito danni che sono stati quantificati in 1,3 milioni di euro.

Per quanto concerne i datterieri, in Croazia pesca, vendita e consumo sono vietati dal 1994, ma da allora risulta fiorente un mercato abusivo che nella sola Istria coinvolgerebbe circa 200-200 pescatori abusivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ENTROTERRA DI ORSERA

Rifiuti gettati in una foiba Prima ammenda in Croazia decisa da un Tribunale

Valmer Cusma / PARENZO

La sede distaccata del Tribunale comunale di Pisino ha emesso la prima sentenza in Croazia per lo scarico di rifiuti in una foiba, per la precisione quella presso San Michele di Leme (Klostar) nell'entroterra di Orsera. È una sentenza di colpevolezza nei confronti di una donna, che in passato gestiva un locale, e che è stata

condannata a pagare un'ammenda di 1.320 euro, come riporta l'agenzia stampa croata Hina citando l'ente pubblico Natura Histrica.

I rifiuti in fondo alla foiba erano stati scoperti a fine 2022, quando Natura Histrica aveva organizzato la pulizia della cavità assieme alla società speleologica Underground di Umago. Nell'occasione erano stati riportati in superficie

17 metri cubi di rifiuti di vario genere: molti erano oggetti appartenuti a un locale di ristorazione, come stoviglie e tovaglie: il tutto sistemato in numerosi sacchi neri di plastica. Dai listini prezzo ritrovati fra i rifiuti non è stato difficile risalire all'identità di chi aveva gettato quei rifiuti nella cavità.

Dopo la pulizia gli speleologi avevano redatto il verbale relativo all'operazione consegnandolo poi a Natura Histrica. Quest'ultima ha quindi avviato il procedimento contro l'ex gestore del locale. Il processo si è articolato in alcune udienze nell'arco di tutto il 2023. L'epilogo in questi ultimi giorni, con l'emanazione della sentenza di colpevolezza per violazione della Legge sulla tutela della natura vigente

in Croazia.

La multa comminata - i 1.320 euro appunto - è comunque quella minima prevista per violazioni di questo tipo. Ma per gli speleologi, per gli enti preposti alla tutela ambientale e per buona parte dell'opinione pubblica il verdetto ha una forte valenza simbolica in quanto traccia la strada ai procedimenti futuri che sicuramente non mancheranno. Stando agli speleologi stessi le cavità del suolo sono ormai diventate immondezze dove si getta di tutto. Il pericolo maggiore - sottolineano gli esperti - è peraltro quello dell'inquinamento delle falde acquifere sotterranee che vanno ad alimentare le sorgenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
 040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

Le tensioni nell'area



Celebrata ancora una volta la Giornata dichiarata incostituzionale dalla Corte di Sarajevo

Serbi di Bosnia, la Festa nazionale Dodik rilancia sulla secessione

Stefano Giantin / BELGRADO

Anno nuovo, vecchi problemi, in uno scenario sempre più preoccupante, all'insegna di rinnovate minacce di secessione. Scenario che riguarda la Bosnia-Erzegovina, dove anche ieri è andata in scena in metà Paese - ossia nell'entità serbo-bosniaca - la cosiddetta "Giornata nazionale della Republika Srpska" (Rs), malgrado la festività sia stata dichiarata incostituzionale e dunque illegale dalla Corte costituzionale bosniaca già nel 2015 perché discriminatoria verso i "non serbi", ossia bosgnacchi e croati.

La Giornata, che si celebra ogni anno il 9 gennaio, ricorda la proclamazione della Rs nel 1992, tre mesi prima che la guerra civile intestina iniziasse a mietere decine di migliaia di vittime. Anche ieri a Banja Luka, il cuore politico dei serbi di Bosnia, è stata così rappresentata la glorificazione della repubblica, tra tricolori serbi e discorsi incen-



MILORAD DODIK
NELLA FOTO GRANDE SFILANO I
SOLDATI DELL'ESERCITO DELLA RS

Il monito degli Usa:
«Non esiteremo
ad agire in futuro».
Sorvoli dei caccia
statunitensi

diari. In agenda anche una seduta speciale del parlamento serbo-bosniaco, una parata di reparti della polizia e delle forze di sicurezza di Banja Luka e persino un grande spettacolo pirotecnico in contemporanea - mossa simbolica importante - nella Rs e a Belgrado. Tutto è andato in scena malgrado l'anno scorso l'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, Christian Schmidt, avesse promesso che non ci sarebbero stati più 9 gennaio nel Paese balcanico.

Ma il leader nazionalista serbo-bosniaco, il filorusso Milorad Dodik, oggi presidente della Rs, non riconosce da tempo l'autorità di Schmidt e nemmeno quella della Consulta. E Dodik è stato ancora una volta il primo attore dello show, rispolverando tutto il repertorio conosciuto, ma non meno pericoloso per l'unità e la tenuta del Paese balcanico. A Srebrenica? «Non ci fu alcun genocidio», ha detto così Dodik alla vigilia dei festeg-

giamenti, assicurando che i leader serbi non hanno alcuna responsabilità per i crimini di guerra compiuti. Non l'hanno neppure il macellaio di Srebrenica, Ratko Mladić, e il capo politico dei serbi di Bosnia durante la guerra, Radovan Karadžić, «combattenti per la libertà» condannati dalla giustizia internazionale solo perché colpevoli di aver «guidato la Republika Srpska». Repubblica serbo-bosniaca che è solo temporaneamente separata «dalla madre Serbia», un'altra delle provocazioni di Dodik. «Non vogliamo stare qui», nella Bosnia-Erzegovina unita, ha ribadito ieri il leader di Banja Luka all'agenzia Afp, rinfrescando le mai sopite velleità secessionistiche. «Siamo mentalmente integrati con la Serbia, certo, siamo in Bosnia ora, ma non perché lo vogliamo» e se ci fosse un referendum popolare tra i serbo-bosniaci la «gente sosterrebbe» la separazione. Separazione che lentamente è di fatto già iniziata, con Banja

Luka che mira a sottrarre competenze allo Stato centrale e soprattutto a controllare le proprietà pubbliche sul territorio dell'entità. Se qualcuno si metterà di traverso, come Schmidt, «andremo in Parlamento e decideremo l'indipendenza, ci ritireremo dall'esercito, dalla polizia, dalle istituzioni comuni», la minaccia dell'arma finale da parte di Dodik.

Minaccia che ha spinto l'Ue e non solo a reagire. «Ogni azione» contro l'integrità territoriale della Bosnia «porterà a gravi conseguenze», ha dichiarato ieri Bruxelles. Il 9 gennaio è «incostituzionale» e gli Usa «non esiteranno ad agire in futuro» se i serbo-bosniaci decidessero di passare dalle parole ai fatti. E qualcosa già si muove: dei caccia Usa, con un'azione dimostrativa molto forte, hanno sorvolato in settimana i cieli di Bosnia. La Procura di Sarajevo indaga su possibili reati commessi ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

Vučić: «L'Ue ci chiede di riconoscere il Kosovo»

BELGRADO

Il 2024? Un potenziale annus horribilis per le autorità al potere a Belgrado da più di un decennio, che potrebbero essere messe all'angolo e «costrette» a compiere il passo più doloroso possibile nei confronti del Kosovo. È lo scenario evocato dal presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha svelato che l'Ue sta chiedendo apertamente alla Serbia, dietro le quinte, di riconoscere l'indipendenza auto-dichiarata dal Kosovo nel 2008 o «de iure o de facto». «La richiesta è questa, non mentiamo, la potenza politica più importante ce lo chiede», ha spiegato il leader serbo che, secondo i critici, ha goduto per anni del sostegno più o meno tacito dell'Occidente proprio perché l'unico capace di raggiungere la normalizzazione dei rapporti bilaterali tra Serbia e Kosovo. Come si muoverà, la Serbia di Vučić? Difficile prevederlo, perché il Paese balcanico sarebbe spaccato su temi-chiave, tra chi sostiene l'adesione alla Ue e chi è invece contrario. E pure sul Kosovo i serbi oggi sarebbero divisi. «Non c'è consenso» sulla strada da prendere, ha ammesso Vučić, spiegando che «c'è chi sostiene, ma non lo dice pubblicamente, che dovremmo abbandonare il Kosovo» a se stesso, mentre altri assicurano «che il Kosovo e Metohija deve essere protetto a ogni costo, ma non a spese mie e dei miei figli». Secondo un recente studio del think tank Crta, il 44% dei serbi voterebbe sì in un referendum sull'adesione alla Ue (42% contrari), ma il 43% ritiene che Belgrado non entrerà mai nell'Unione. Il 34% è invece per battersi per mantenere il Kosovo nei confini serbi. —

ST.G

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slovenia, dopo il salvataggio delle cinque persone rimaste intrappolate interviene il presidente dell'Associazione speleologica nazionale

«Grotta ostruita dalla piena, ecco gli effetti del clima che cambia»

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

Da presidente dell'Associazione speleologica della Slovenia Igor Benko ha deciso di metterci la faccia, lo ha fatto di fronte a un fatto, quello delle cinque persone rimaste in-

trappolate nella grotta Križna Jama, a sud est di Postumia, dal rapido innalzarsi del livello delle acque sotterranee, che poteva tramutarsi in tragedia e che invece ha avuto un lieto fine con tutti i protagonisti sani e salvi.

«I nostri speleologi - spiega Benko alla trasmissione radiofonica "Alle otto" - sono con-

vinti che Križna Jama, dalla quale hanno salvato con successo una famiglia di tre persone e due guide, non ha eguali nemmeno su scala mondiale. Finora era possibile visitare le parti più belle della grotta solo in inverno». Uno dei motivi principali per cui sono rimasti intrappolati è il cambiamento climatico,

ha affermato Benko, presidente dell'Associazione. «È già successo che una parte della grotta si allagasse durante la visita, ma hanno aspettato circa un'ora e l'acqua è defluita. Visite alla grotta alla sua estremità, nelle sue parti più belle, sono possibili solo in inverno. E ora dovrebbero esserci almeno meno 10 o meno 12 gradi centigradi e mezzo metro di neve sulla superficie nei cui meandri si snoda il labirinto sotterraneo». «Oggi invece il terreno è completamente fradicio e la pioggia penetra immediatamente nel sottosuolo. Penso che il cambiamento climatico sia indirettamente la causa di quello che poteva diventare un vero e proprio disastro».

Le grotte sono di proprietà



IGOR BENKO
PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE
SPELEOLOGICA DELLA SLOVENIA

«Utile anche segnalare meglio le caratteristiche e le misure delle cavità per avere le necessarie informazioni»

dello Stato. Da molti anni gli speleologi avvertono invano della necessità di marcarle. «Ci piacerebbe molto che venissero segnalate, come fanno all'estero. In modo che accanto alla grotta ci sia un cartello con, ad esempio, un codice QR, dove si possano ottenere informazioni di base sulla sua profondità e lunghezza. Dei ragazzi per i quali siamo scesi nella grotta prima di Natale e abbiamo dovuto soccorrerli, avevano solo 30 metri di corda, la grotta è lunga 100 metri da un lato, 60 metri dall'altro, e ovviamente era chiaro che sarebbero rimasti appesi». Secondo Benko l'attuale legge sulle grotte è ben scritta, ma dopo 23 anni sono necessarie correzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL MAXI ORDINE PER LA US NAVY

Fincantieri accelera negli Usa per produrre due fregate l'anno

Folgiero: «Per raggiungere l'obiettivo impiego su vasta scala dei robot»
Nel Wisconsin servono 400 operai: «Difficile trovare saldatori anche qui»

PIERCARLO FIUMANÒ

Fincantieri accelera la costruzione delle fregate per la Us Navy, nei suoi cantieri americani in Wisconsin, schierando i robot per i lavori di saldatura: «Stiamo effettuando ordini per esportarli il prima possibile negli Stati Uniti, dove abbiamo difficoltà a trovare saldatori, e avviare un utilizzo su larga scala dei robot anche in Italia», ha detto il ceo del gruppo triestino, Pierroberto Folgiero, in un'intervista con *Defence News*. Il gruppo deve far fronte alla forte richiesta di produttività prevista nei prossimi anni negli stabilimenti americani. Si tratta di un maxi-contratto per la costruzione di 20 navi sul modello della fregata Fremm che l'azienda ha già costruito con successo per la Marina militare italiana. Anche in Italia con dieci navi militari e due sottomarini in costruzione, Fincantieri ha un carico di lavoro notevole nei suoi otto cantieri, proprio mentre l'azienda sta accelerando nella tecnologia sottomarina per i settori civile e navale.

Intanto nell'epopea della working class americana cantata da Bruce Springsteen, compare anche *Mr Robot*. Una figura che potrebbe tim-



Il Ceo Pierroberto Folgiero (a destra) visita il cantiere di Marinette, in Wisconsin. In alto il robot MR4Weld

brare il cartellino a breve anche nei cantieri italiani a partire da Monfalcone. Il robot per la saldatura ha anche un nome alla *Star Wars*: si chiama MR4Weld, ed è un prodotto dell'azienda italiana Comau che di recente ha siglato un patto tecnologico con il gruppo triestino: «Il fatto che Comau faccia parte del gruppo Stellantis, che già opera negli Stati Uniti, do-

vrebbe aiutare». MR4Weld è dotato di una torcia per saldatura e dispone di un sistema video in grado di identificare autonomamente i giunti di saldatura o di farsi indicare da un operatore umano dove saldare.

La costruzione della prima fregata per la Us Navy è iniziata alla fine di agosto del 2022 a Marinette, con consegna prevista nel 2026. L'ordi-

ne, siglato nel 2020, prevede l'opzione per nove ulteriori navi per un valore complessivo di circa 5,5 miliardi di dollari. Il dipartimento della Difesa americano nel maggio scorso ha già assegnato a Marinette Marine il contratto per la costruzione della quarta fregata della classe Constellation, che ha un valore di circa 526 milioni di dollari. Uno sforzo importante

che ora ha indotto la Marina degli Stati Uniti a valutare l'opzione di attrezzare un cantiere navale supplementare e raddoppiare la produzione annua a quattro navi. Folgiero alza l'asticella produttiva: «Con l'esperienza maturata dalla costruzione della prima unità, abbiamo fissato l'obiettivo, una volta a regime, di costruire due fregate all'anno, rispetto al contratto attuale che ne prevede tre in due anni. Per questo abbiamo ancora il problema di trovare dipendenti e, questione altrettanto importante, di cercare di trattenerli attraverso incentivi».

Nei cantieri di Marinette in Wisconsin, in attesa dei robot, l'attività è diventata frenetica per trovare e addestrare la manodopera necessaria nella piccola città dei Grandi Laghi. Attualmente i tre cantieri in Wisconsin occupano 2.100 persone (Fincantieri Bay Shipbuilding a Sturgeon Bay e Fincantieri Ace Marine a Green Bay): già sono stati assunti 400 operai e 150 dirigenti ma ne serviranno altri quattrocento. La situazione - si sottolinea a Trieste - è migliorata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando mancava all'appello un migliaio di operai. Le assunzioni devono far fronte agli aumenti di produttività già in corso, a partire dal trasferimento del lavoro di assemblaggio da bordo delle navi alla terraferma.

«Fincantieri riesce a mantenere equilibrio tra automazione e forza lavoro tradizionale in un mercato dove le tutele sono diverse come quello americano, favorendo in ogni caso l'aumento della produttività, ha detto Antonio Apa, coordinatore regionale Uilm Liguria, regione dove sono nate le corvette Freem. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTRODOMESTICI

Electrolux alla trattativa Fiom convoca i delegati

PORDENONE

A Porcia sei ore di lavoro e due in contratto di solidarietà. A Susegana, un'ora di straordinario al giorno per i turni a giornata, mezz'ora per quelli pomeridiani. Che cosa accade negli stabilimenti Electrolux? «Non ci è chiaro - risponde Barbara Tibaldi, coordinatrice Fiom nazionale per l'elettrodomestico - . Lo capiremo nell'incontro con l'azienda il 17 gennaio, quando ci diranno anche quanti esuberi dobbiamo aspettarci in Italia». Ieri la Fiom ha riunito a Bologna il coordinamento Rsu ed è stato riferito che le ipotesi che si rincorrono tra gli stabilimenti di Pordenone, Susegana, Forlì e Solaro sono di 350-400 posti di lavoro eccedenti, di cui più del 50% nel Pordenonese, quindi 200 abbondanti ed una settantina circa nel Trevigiano. «Ma numeri precisi ancora non li abbiamo» dice Tibaldi. A Bologna, dunque, sono emerse le varie criticità degli stabilimenti italiani del gruppo. E non solo perché la crisi è pesante per le lavatrici, a Porcia, e i forni, a Forlì, mentre il frigo sembra in ripresa, specie quello cosiddetto "alto di gamma". Un segnale preoccupazione per il sindacato Fiom che ha diffuso una nota molto preoccupata sullo stato della vertenza. —

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERIE LUNGHE

Ordini in flessione L'industria ritarda la ripresa produttiva

Maura Delle Case

Archiviata anche l'Epifania, che in genere, per l'industria manifatturiera, segna la definitiva ripresa delle attività post fermata natalizia, sono molte le aziende tra Veneto e Friuli Venezia Giulia che non hanno ancora riaperto gli impianti di produzione. Per diverse realtà lo stop interesserà ancora tutta questa settimana per poi passare gradatamente alla ripresa durante la prossima.

Una situazione insolita per la manifattura nordestina, che oltre a spingere in avanti nel tempo la ripresa delle attività in non rari casi aveva anche anticipato la chiusura prima di Natale, dando il via alle



Ferie lunghe in FVG

ferie ben prima del canonico 23 dicembre, in qualche caso iniziando il 18 gennaio.

Fatti due conti, lo stop, sostenuto in parte utilizzando ferie, in parte facendo ricorso alla cassa integrazione ordinaria, è arrivato a durare poco meno di un mese intero.

Coinvolti sono stati in particolare i settori dell'elettrodomestico, dell'automotive, della siderurgia, del termomeccanico e del meccanotessile. Settori che vivono più pesantemente di altri una contrazione dei volumi degli ordinativi e al contempo una scarsa visibilità che comporta l'impossibilità di fare programmazione. In Fvg la chiusura più lunga è quella di Savio, azienda del meccanotessile con headquarter a Pordenone e 350 dipendenti, che ha visto tornare al lavoro gli impiegati, mentre non rientreranno che il 29 gennaio i diretti alla produzione. «Con un punto interrogativo sul mese di febbraio - ha fatto sapere ieri Roberto Zaami, segretario di Uilm Uil Fvg -. L'azienda infatti ci ha già anticipato che potrebbe fare ricorso alla cassa integrazione». Il ricorso agli ammortizzatori sociali sembra essere il leitmotiv di questo inizio anno. Conferma il segretario di Fim Cisl Fvg, Gianni Piccinin: «È un inizio anno difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

Api

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

ENERGIA

Scatta il mercato libero del gas Sud più caro, conviene Milano

Da oggi sparisce il regime di maggior tutela con le tariffe decise dall'Autorità Lo studio di Assoutenti sulle tariffe. Al via l'asta per la transizione per la luce

Stefano Secondino / ROMA

Finisce oggi il mercato tutelato del gas, per cinque milioni e mezzo di utenti «non vulnerabili», che non rientrano tra i poveri, malati, anziani o in zone disagiate. Gli italiani che non sono ancora passati al mercato libero continueranno a ricevere il gas dal loro fornitore, ma con la tariffa Placet, in parte ancora definita dall'autorità pubblica dell'energia, l'Arera. Il mercato tutelato (con le tariffe fissate dallo Stato) rimarrà solo per quattro milioni e mezzo di utenti, giudicati «vulnerabili». Sul mercato libero, Assoutenti ha scoperto che le tariffe più care sono a Roma e al Sud, quelle più convenienti sono a Milano, Trento, Trieste e Bolzano. Il Codacons consiglia a chi vuole entrare sul mercato libero di preferire i contratti a prezzo variabile, al momento più convenienti di quelli a prezzo fisso. Per l'elettricità, il mercato protetto andrà avanti fino al primo luglio. Per



Fornelli di una cucina a gas ANSA

motivi tecnici, non tutti gli operatori del tutelato potranno continuare a fornire la luce ai clienti, diversamente che per il gas. L'Italia dovrà essere divisa in 26 zone, e ogni zona sarà assegnata a un operatore. L'asta si terrà oggi, e i vincitori saranno resi noti il 6 febbraio. Gli

L'Arera continuerà a stabilire i prezzi solo per i clienti vulnerabili a basso reddito o malati

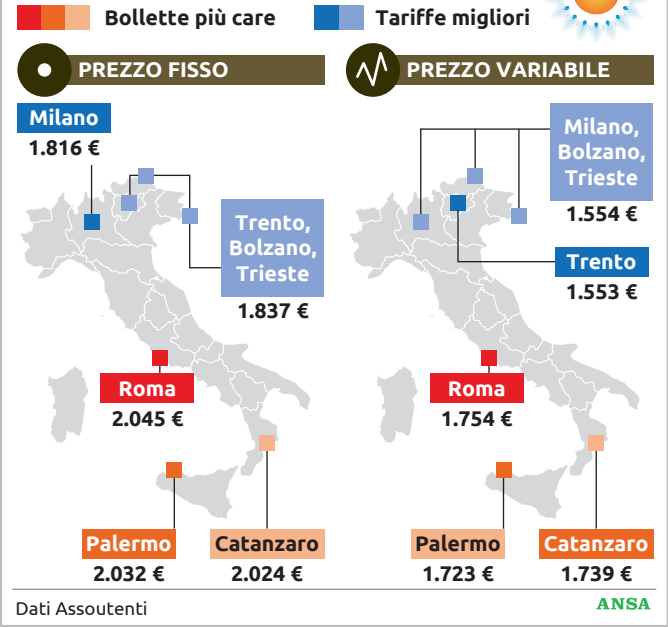
utenti del tutelato di ciascuna zona, se non avranno optato per il libero, riceveranno il metano dalla società vincitrice.

LE OFFERTE

Tornando al mercato libero del gas, Assoutenti ha messo a confronto le migliori offerte reperibili sul «Portale offerte» di Arera, sia per i contratti a prezzo fisso che per quelli a tariffa variabile, per una fami-

I prezzi del gas sul mercato libero

Bolletta media annua per una famiglia che consuma 1.400 metri cubi di gas all'anno



glia tipo che consuma 1.400 metri cubi di metano all'anno. Roma risulta la città più cara sul mercato libero del gas: a prezzo fisso la migliore offerta è di 2.045 euro annui a famiglia, a prezzo variabile 1.754. Milano è la città con la migliore offerta a prezzo fisso (1.816 euro) e con la seconda migliore offerta a prezzo variabile (1.554 euro). La palma della miglior offerta a prezzo variabile se la aggiudica Trento, con 1.553 euro. «I cittadini che risiedono al sud Italia - spiega Assoutenti - appaiono i più penalizzati. Le società energetiche stanno applicando politiche rialziste e tese alla massima prudenza,

che finiscono per svantaggiare gli utenti. Questo è il peggior modo per entrare nel mercato libero».

I CONTRATTI

Secondo il Codacons, agli utenti del mercato protetto che vogliono passare sul libero convengono i contratti a prezzo variabile. Sempre per la famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi all'anno, la bolletta del gas sul mercato libero è più alta del 14,56% rispetto a quella del mercato tutelato se si sceglie un contratto a prezzo fisso, mentre è più bassa del 2,57% se si sceglie invece un contratto a prezzo variabile. —

IL PICCOLO

Con noi il nuovo anno
avrà 13 mesi

Regalati o regala
l'abbonamento a
Il Piccolo:
13 mesi di abbonamento
al prezzo di 12

Chiama il numero 800.420.330

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte
le testate del Gruppo  **nord est
multimedia**

Offerta valida fino al 15 gennaio per gli abbonamenti cartacei in Italia.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
3						
3D Systems Corp	5,33	-	5,225	5,34	-12,44	-
3M	98,92	0,29	99,56	98,56	2,97	-
A2A						
A2A	1,9125	0,26	1,8925	1,9185	1,95	5.948,32
Abiovie	148,7	1,43	148,6	148,6	6,43	-
Abitare In	4,99	-0,99	4,98	5,04	0,16	132,50
Acea	14,18	2,53	13,77	14,18	0,11	2.946,14
Acinque	2,08	0,97	2	2,08	-1,98	400,66
Adidas	177,76	0,67	176,42	178,1	-5,43	-
Adobe	537	-	530	531,8	-3,79	-
Advanced Micro Devic	135,52	2,29	132,5	135,84	-4,13	-
Aefte	0,895	-1,21	0,891	0,928	-0,68	98,26
Aeroporto di Bologna	8,34	1,21	8,24	8,34	0,08	298,80
Ahold Kon	26,995	-0,07	27,13	27,13	3,24	-
Air France-Kim	13,354	-0,27	13,2	13,452	-1,77	-
Air Products And Chemicals	245,4	-	0	246,2	1,46	-
Airbnb	127,02	1,07	0	127,74	-1,50	-
Airbus Group	143,08	-0,06	142,82	144,76	1,80	-
Alcoa	28,98	-0,38	0	29,49	2,03	-
Alerion Cleanpwr	26,9	-	26,8	27,15	-0,97	1.440,51
Algowatt	0,304	-	0,299	0,336	2,70	14,15
Alkerm	9,5	1,39	9,38	9,57	2,77	53,89
Allianz	243,9	-0,22	242,6	244,7	1,12	-
Alphabet Classe A	128,52	2,52	126	128,7	-1,53	-
Alphabet Classe C	128,84	2,43	127,94	130	-1,40	-
Altria Group	38,18	-	0	38,19	5,21	-
Amazon	137,86	2,50	134,76	138,12	-2,98	-
Amgen	281,4	1,59	281,8	285,2	6,25	-
Amplifon	31,85	0,16	31,25	31,93	0,32	7.119,56
Anheuser-Busch	59,59	-	59,6	59,6	0,21	-
Anima Holding	4,04	-0,74	4,032	4,09	0,55	1.331,69
Antares Vision	1,804	-5,85	1,58	1,722	-7,49	117,05
Apple	168,72	0,80	167,1	169,34	-5,20	-
Aquafil	3,275	-1,36	3,27	3,38	-4,82	141,45
Ariston Holding	6,56	0,31	6,405	6,585	2,84	810,06
Ascioglaive	2,275	0,44	2,25	2,275	0,09	529,25
Asml	654,9	0,11	647,6	656,3	-4,95	-
ARST	15,46	-2,49	15,495	15,57	5,92	-
Autostrade M.	2,11	10,76	20	22	10,98	81,18
Autzoneo	2,904	-0,43	0	2,918	-2,50	-
Avio	8,91	1,02	8,77	8,98	3,82	232,82
Axa	29,71	-0,69	29,76	29,92	1,51	-
Azimut H.	24,39	0,79	24,11	24,55	1,73	3.452,20
B						
B&C Speakers	18	1,12	17,55	18,1	-4,05	196,75
B. Cucinelli	84,5	-0,29	83,9	86,6	-5,55	5.700,76
B. Desio	3,66	-1,61	3,63	3,72	1,63	495,23
B. Generali	33,84	-1,34	33,6	34,38	1,42	3.992,49
B. Iis	16,14	-2,12	16,09	16,42	3,21	875,10
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,206	0,95	138,85
B.Co Santander	3,895	-0,85	0	3,886	3,52	63.265,50
B.F.	3,87	0,26	3,89	3,89	-3,05	1.006,03
B.P. Sondrio	5,945	-1,16	5,885	6,04	2,87	2.735,07
Banca Mediolanum	8,826	0,07	8,76	8,916	2,62	6.520,71
Banca Sistema	1,21	-0,66	1,2	1,21	-0,26	97,18
Banco BPM	4,871	-4,86	4,82	5,128	7,93	7.815,52
Basf	49,995	7,06	45,58	49,995	-4,76	-
BasicNet	4,75	-3,16	4,75	4,98	5,86	263,30
Bastogi	0,51	-	0,504	0,51	-0,02	63,18
Bayer	35,585	0,49	35,255	35,74	4,75	-
Beehive	0,506	-	0,498	0,506	-3,44	5,84
Beghelli	0,265	1,92	0,2585	0,2685	-5,41	52,05
Berkshire Hathaway	334,8	0,60	335,8	337,4	3,48	-
Besthe Holding	0,0164	-6,82	0,0164	0,0178	-3,22	21,82
Beyond Meat	7,539	-3,12	7,939	7,939	-1,84	-
BFF Bank	10,23	-0,10	10,12	10,32	-1,87	1.897,30
Bialetti	0,26	0,78	0,255	0,26	-0,70	39,93
Blesse	12,33	-0,80	12,25	12,59	-3,48	337,10
Bionera	0,05	-1,96	0,0475	0,051	-9,39	0,94
Biogen	234,6	-	235	244,6	6,48	-
Bitcoin Group	37,35	-4,23	36,6	38,7	52,26	-
Bmw	101	-0,16	100,28	100,98	-0,68	-
Bnp Paribas	82,61	-0,67	82,4	82,94	0,38	-
Boeing	208,6	-1,49	204,6	210,5	-10,53	-
Borgosesia	0,7	0,29	0,692	0,7	0,74	33,36
Boston Scientific	54,08	-	54,12	54,12	3,47	-
Bper Banca	3,153	-3,84	3,112	3,279	8,64	4.661,50
Brembo	11,04	-0,99	10,99	11,19	-0,96	3.678,31
Brioschi	0,064	-	0,0622	0,064	1,09	48,89
Bristol-Myers Squibb	47,25	0,53	47,55	47,55	0,75	-
Buzzi	29,32	1,95	28,74	29,38	3,57	5.508,76
C						
Cairo Comm.	1,908	-	1,882	1,912	3,09	253,11
Caleffi	1,03	1,48	1,02	1,03	0,17	15,87
Callagrone	4,2	-	4,15	4,24	-1,64	505,49
Callagrone Ed.	0,986	0,82	0,978	0,986	0,05	122,46
Campani	9,926	0,04	9,856	9,986	-2,99	11.522,21
Carel Industries	23,15	-0,43	22,9	23,45	-6,82	2.595,81
Cellularline	2,35	0,43	2,34	2,35	0,29	51,27
Cembre	3,71	1,64	3,61	3,73	-2,07	617,25
Cementir Hldg.	9,82	0,84	9,48	9,83	-0,90	1.504,56
Centrale Latte Italia	3,1	-1,27	3,1	3,14	1,04	43,71
Chevron	134,12	-	135,12	135,12	0,95	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,041	-1,20	0,041	0,0425	0,75	3,86
Cir	0,4245	-0,82	0,417	0,429	-2,26	468,39
Cisco Systems	45,555	-	45,56	45,85	0,00	-
Citigroup	49,26	0,86	49,68	49,68	5,07	-
Civitanavi Systems	3,95	-1,00	3,94	3,98	1,83	122,81
Class	0,0678	1,80	0,0662	0,0678	11,79	18,61
Cnh Industrial	11,015	-0,32	10,95	11,17	-0,82	14.881,79
Coinbase Global	140,86	2,19	139,48	146,1	-13,07	-
Comer Industries	28,1	0,36	27,3	28,6	-3,18	803,45
Commerzbank	11,735	-0,76	11,675	11,8	10,90	-
Conafi	0,268	-1,83	0,268	0,273	-0,38	9,87
Creдем	8,32	-0,95	8,25	8,42	4,31	2.858,90
Credit Agricole	13,326	-0,09	0	13,33	3,80	-
Csp Int.	0,304	0,33	0,3	0,305	-3,53	12,23
Curevac	3,685	-	3,695	3,79	-1,71	-
Cy4Gate	8,04	-0,99	8,03	8,15	-0,66	192,16
D						
Daimlerchrysler	64,5	1,62	63,42	64,75	0,41	-
D'Amico	5,93	1,02	5,825	5,99	4,70	737,60
Danielli	29,55	0,17	28,75	29,7	-0,48	1.189,29
Danielli r nc	21,3	-1,62	21,3	21,75	-0,89	873,64
Datalogic	6,39	-0,78	6,28	6,43	-6,19	371,91
Dc Longhi	30,7	1,32	30,2	30,7	-2,47	4.524,94
Deutsche Bank	12,688	-0,11	12,704	0	5,71	-
Deutsche Lufthansa	7,93	0,27	7,856	0	-1,47	-
Deutsche Post	44,755	0,33	44,76	44,76	-0,82	-
Deutsche Telekom	22,48	-0,16	22,43	22,575	3,50	-
Diasorin	90,94	0,40	89,48	91,26	-3,72	5.030,84
Digital Bros	9,98	-1,77	9,92	10,18	-5,87	145,66
Digital Value	58,9	1,03	57,8	58,5	-5,96	574,71
Dominion Energy	44,3	-	44,595	45,5	0,00	-
doValue	3,24	-1,82	3,235	3,3	-4,69	262,08
E						
Edison r nc	1,532	-0,26	1,526	1,55	-0,15	169,19
Eems	0,0012	-14,29	0,0012	0,0014	-16,57	1,18
ElEn	9,585	1,00	9,43	9,6	-3,21	760,84
Elica	2,34	0,86	2,29	2,34	1,81	147,23
Emak	1,082	0,74	0	1,096	-2,77	173,01
Enav	3,418	0,71	0	3,426	-1,82	1.828,00
Enel	6,699	-0,15	6,691	6,734	-0,72	68.004,01
Enervit	3,18	1,92	3,18	3,18	-1,11	55,54
Eni	14,924	-1,03	14,924	15,17	-1,52	51.189,85
ePRICE	0,0008	14,29	0,0006	0,0008	-17,78	0,07
Equita Group	3,69	0,27	3,66	3,7	0,26	188,92
Erg	27,64	0,66	27,34	27,82	-4,60	4.153,53
Esprinet	5,315	-1,76	5,28	5,47	-2,85	269,46
Essilorluxottica	184,12	-0,44	182,1	184,7	0,94	-
Etsy	70,7	-	70,59	71,18	-4,91	-
Eukados	0,942	-1,26	0	0,942	2,37	21,70
Eurocommercial Prop.	22,68	1,34	22,6	22,68	-1,04	1.181,51
EuroGroup Laminations	3,706	0,38	3,65	3,728	-5,91	344,81
Eurotech	2,345	-0,42	2,33	2,365	-5,81	83,03
Evyotec	18,27	-0,65	18,365	18,5	-15,44	-
Exprivia	1,666	-0,36	1,668	1,672	-0,24	86,75
Exxon Mobil	91,1	-	90,93	90,95	2,58	-
F						
Facebook	328,3	1,77	324,75	329	-0,38	-
Faurecia	20,07	-0,64	19,93	20,26	-3,38	-
Ferrari	313,4	-0,74	312,3	316,1	-0,97	63.402,80
Ferretti	2,84	-0,56	2,806	2,85	-2,46	95,63
Fidia	0,662	-6,76	0,642	0,698	-22,01	4,96
Fiera Milano	2,91	-	2,845	2,92	3,36	206,96
Fila	8,58	-2,05	8,5	8,75	-1,08	374,47
Fincantieri	0,546	-0,18	0,546	0,552	-2,38	930,95
Fine Foods & Ph.Ntm	8,7	1,52	8,58	8,77	-1,01	188,81
Finecobank	13,55	-1,45	13,49	13,885	0,54	8.349,64
F						

Le idee

LEGA-FDI, DUELLO NEL CENTRODESTRA

RENZO GUOLO

La decisione di Salvini di non candidarsi alle Europee rivela la natura della partita in corso a destra tra alleati-competitori. Il leader della Lega è spiazzato dalla possibilità che Meloni partecipi alla competizione, magari come capolista in tutte le circoscrizioni: mossa capace di garantire a Fdi lo sfondamento del 30%. Soglia che consentirebbe a Meloni di chiudere la sfida con il leghista e restare a Palazzo Chigi per il resto della legislatura. Stando ai sondaggi, e al vento che tira nel Paese, Salvini rischiava di uscire non troppo bene dal confronto con la capo del governo. Il sicuro segno meno rispetto al risultato di cinque anni fa - un irripetibile 34,2% dilapidato nel naufragio del Papeete e nella voluta deriva estiva sfociata nella crisi dell'esecutivo gialloverde -, o un esito non troppo diverso dall'8,9% delle politiche, sarebbe un colpo duro da riassorbire. Anche perché andrebbe sommato al fallimento della trasformazione della Lega da partito territoriale a partito nazionale: il radicamento a Sud non è riuscito, quello a Nord rischia di venire cannibalizzato dai voraci Fdi.

La stessa battaglia in Sardegna a favore di Solinas punta a blindare i leghisti uscenti o a ottenere compensazioni altrove. Evitando che, già in questa tornata elettorale, prevalga il principio che a dare le carte sia il partito maggioritario nella coalizione. Rapporti di forza forieri di ben altri equilibri nel 2025, quando andranno al voto importanti regioni, come il Veneto reclamato da Fratelli d'Italia che punta alla conquista di una

delle aree economicamente più importanti del Paese. E' questo il bersaglio grosso del match. Non semplice da inquadrare perché statuirebbe il passaggio alla destra post-missina di una delle regioni simbolo per la Lega; perché gravato dalle incerte sorti dell'autonomia e di un "cavallo di razza" come Zaia, sin qui alleato "riluttante" di Salvini. Un patto, quello tra i due leghisti, fondato sull'implicito scambio politico tra varo dell'autonomia contro congelamento di ogni conflittualità interna e continuità di quell'atipico esperimento mimetico centrista costituito dallo zaismo. Un mutamento di paradigma, quello che si profila per il pezzo di Nordest desideroso di autogoverno: esemplarmente simboleggiato, anche nel caso andasse in porto l'agognata riforma, da un esecutivo regionale per la prima volta espressione di un partito sovranista. Una sorta di ossimoro politico per un territorio orgogliosamente autonomista che verrebbe guidato da una formazione ipercentralista. Scenario destinato a produrre folgoranti corti circuiti. A partire dal venire meno del patto tra i due leader leghisti, fautori di una diversa linea e concezione del partito a quel punto impossibili da occultare. Con il risultato di aumentare la possibilità di una deflagrazione tra le due Leghe, rinserrate in un Carroccio, sempre più angusto e babelico, ormai non più baluardo del Nord. Nella stagione elettorale che va dalle europee alle regionali del 2025 Salvini si gioca tutto: in una competizione che ha un duplice fronte, esterno e interno.



Matteo Salvini

C'è la possibilità di una deflagrazione tra le due Leghe, rinserrate in un Carroccio spaccato

UN CENTROSINISTRA CON TROPPE ANIME

FABIO BORDIGNON

C'era una volta il trattino. Tra il Centro e la Sinistra, ad unire il Centro-Sinistra. Segnando l'incontro tra le due opposte "chiese" della Prima Repubblica - quella democristiana e quella comunista - che arriveranno a fondersi nel Pd. Facendo scomparire il trattino. L'area che oggi si oppone al centrodestra, tuttavia, rimane un cantiere aperto, eterogeneo, che fatichiamo a riconoscere come centrosinistra. Con e senza trattino. L'unità non si è trovata né prima né dopo le Politiche 2022. Sicuramente non si troverà prima delle Europee 2024. Il nuovo bipolarismo italiano rimane "asimmetrico", secondo l'efficace definizione di Salvatore Vassallo e Luca Verzichelli. La stessa Meloni sembra rimpiangere le vecchie simmetrie e, come abbiamo scritto qualche settimana fa, ha scelto Schlein come avversaria. Per questo, continua a "cercarla", esponendosi addirittura al rischio della sfida-tv. Ma le opposizioni rimangono tre. Aspettando il voto di giugno, nessuno, tra Pd e M5s, è riuscito per ora a "staccare" il potenziale alleato, definendo in modo netto i rapporti di forza. Che passano anzitutto attraverso la definizione di una leadership vincente. Il M5s affida le sue speranze di rilancio all'appel personale di Conte. Mentre quella di Schlein rimane una leadership riluttante. In merito alla possibile presenza della segretaria nelle li-

ste continentali, l'ex-sfidante Bonaccini ha dichiarato che il Pd non è il "partito di un capo". Resta da chiarire se possa diventare un partito "con un capo". Nel frattempo, il centrosinistra per come lo conosceamo, interpretato da democratici e alleati minori, ha scelto di spostarsi più a sinistra. Già da prima, ci aveva pensato il sedicente terzo polo di Renzi e Calenda a resuscitare il "centro": fondato su nuove basi e già diviso da vecchi personalismi. Il Movimento, dal canto suo, superata la stagione post-ideologica (o multi-ideologica), ha adottato l'etichetta progressista. Ma rifiuta ancora di collocarsi "a sinistra". E rimane difficile da collocare nello spazio politico usando le tradizionali coordinate ideologiche. Queste ultime, tuttavia, non possono essere archiviate: continuano a definire il modo in cui partiti ed elettori si orientano politicamente. Ci manca dunque ancora un nome, un'etichetta per definire l'alternativa: le non-destre. Letta ci aveva provato con "campo largo". Ma oggi possiamo parlare, al massimo, di ex-campo largo o mai nato-campo largo. In attesa dell'agognata alleanza, che la volatilità elettorale si rimetta in moto definendo nuovi equilibri, ci rimane ancora, solo "centrosinistra", per definire il quadro che abbiamo attualmente di fronte. Con l'obbligo di usare le virgolette, al posto del vecchio trattino. Con il sospetto che si tratti solo di una parentesi. —



Elly Schlein

L'unità non si è trovata né prima né dopo le Politiche 2022. Né si troverà prima delle Europee 2024

†

Si è spenta, con grande coraggio ma sconfitta da una crudele malattia

Bianca Maria Mottica in Braico

Ne danno dolorosa notizia il marito MARIO, il figlio MARTINO con SUSANNA ed i nipoti AURORA e NICCOLO', la sorella EZIA. Ne piangono la scomparsa le famiglie di VALENTINA e MARCO TURISINI. La famiglia ringrazia sentitamente le competenze e l'umanità dell' Hospice Pineta del Carso per cui è possibile fare un' elargizione. I funerali si terranno sabato 13 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2024

Si uniscono al dolore gli amici: Erica, Walter, Ileana, Malvina, Clara, Evelina.

Trieste, 10 gennaio 2024

Vicine con affetto e amicizia: famiglie Bonifacio Toncelli.

Trieste, 10 gennaio 2024

Siamo vicini in questa triste circostanza a Mario, Martino ed ai familiari. Le famiglie Palese

Trieste, 10 gennaio 2024

Profondamente addolorati partecipiamo al lutto

Riccardo, Isabella, Tommaso e Stefania Bosia

trieste, 10 gennaio 2024

Partecipano al dolore: - GIGLIOLA, WERTHER e CRISTIANA.

Trieste, 10 gennaio 2024

Ti porteremo sempre nel cuore.

LINO e LILLA VLAHOV con ROBERTA, MARCO, MARCO e FILIPPO.

Trieste, 10 gennaio 2024

Partecipa al lutto la famiglia DELUCHI.

Trieste, 10 gennaio 2024

†

"Non muoio, entro nella Vita"

Mario Marchesan

E' salito al Padre.

Lo annunciano la moglie CHIARA, i figli ANDREA e STEFANO, la mamma CIRILLA, la sorella MARINA con GIOVANNI, NICOLA e GIUSEPPE.

Ringraziamo FAUSTA con l'equipe delle cure palliative per lo straordinario servizio prestato.

Lo saluteremo sabato 13 con una Santa Messa celebrata alle ore 10 nella Chiesa di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18.

Trieste, 10 gennaio 2024

Sarai sempre nel mio cuore, tua sorella.

Trieste, 10 gennaio 2024

Ciao amico.

FABIO.

TRIESTE, 10 gennaio 2024

È salita nella casa del Padre l'anima buona di

Francesca Di Gaeta

Ne danno il triste annuncio i figli Adriano con Nada e Fabio, il fratello Vito con Agnese e i nipoti Anna, Livia e Nicolò.

Un sentito ringraziamento al Dott. Stefano Kette ed ad Elena.

La saluteremo venerdì 12 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2024

Siamo molto addolorati per la dipartita di

Francesca Di Gaeta ved. Coslovich (Franca)

La nostra amatissima sorella, cognata e zia.

Nino, Agnese, Maio e Sandy.

Trieste, 10 gennaio 2024

†

Si è spenta serenamente

Nella Crisma da Stridone

Addolorati lo annunciano i nipoti MARIA, MAURO, MATTEO, VALERIA e FULVIO.

La saluteremo venerdì 12 alle ore 09.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2024

Il Signore ha chiamato a sé

Franca Marchio ved. Cosulich

Lo annunciano la figlia NELLY, i fratelli BRUNO ed EDOARDO, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 12 alle ore 10.30 nella Chiesa di Muggia Vecchia. Seguirà sepoltura alle ore 11.15 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 2024

Il 5 gennaio si è spento a Monfalcone

Guido Guidobaldi

Medico Pediatra

ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA, la figlia LAURA con JOSÉ, il fratello FEDERICO con ALESSANDRA e GIULIA e LORENZO, e la nipotina AMELIE, il fratello ROBERTO con GRAZIELLA.

I funerali si terranno sabato 13 nel Duomo di Monfalcone, alle ore 12. Sentiti ringraziamenti al personale medico e infermieristico degli Ospedali di Gorizia, Cattinara, Monfalcone.

Monfalcone, 10 gennaio 2024

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-708800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

TRIESTE

Piazza Libertà e dintorni

Stazione centrale: piano da 20 milioni con lavori su atrio e aree commerciali

Maxi-impalcature presenti per mettere in sicurezza il soffitto
E ora parte la progettazione: il cantiere aprirà entro l'anno

Piero Tallandini

Lo scenario attuale è avvilente, tra fori commerciali chiusi e le gigantesche impalcature che da ormai più di un anno occupano l'atrio monumentale, compromettendo la bellezza di uno degli spazi architettonici più affascinanti, scenografici e riconoscibili di Trieste, con la sua maestosa impronta neorinascimentale. Non un bel biglietto da visita per la città pensando soprattutto ai turisti che arrivano a Trieste via treno.

Ma per la stazione centrale può aprirsi una nuova fase. Rfi ha allo studio un piano di rilancio con investimenti da almeno 20 milioni di euro a cominciare dalla ristrutturazione dell'atrio monumentale, cui dovrebbe seguire una riqualificazione anche degli altri spazi delle aree aperte al pubblico, compresi i fori commerciali.

Per l'atrio sta per iniziare la progettazione definitiva, d'intesa con la Soprintendenza: i lavori, una volta espletata anche la fase della gara d'appalto, dovrebbero cominciare entro la fine del 2024, per concludersi entro l'inizio del 2026. Inevitabilmente questo implica che l'atrio resterà occupato da maxi-impalcature e cantie-



LA FACCIATA E L'ATRIO
LA STAZIONE E LE MAXI IMPALCATURE
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO



re per almeno un altro paio d'anni. L'intervento di ristrutturazione risulta ormai indispensabile e interesserà sia le strutture verticali, con le pareti decorate, sia la copertura che è la parte che versa in condizioni peggiori, messa a dura prova dal trascorrere degli anni (la stazione ha ormai quasi un secolo e mezzo).

Le attuali impalcature sono state collocate, infatti, non per consentire l'esecuzione di lavori, ma per mettere intanto in sicurezza il soffitto ammalorato ed evitare il rischio che i calcinacci, staccandosi, precipitassero sul pavimento mettendo in pericolo l'incolumità di chi transita nell'atrio. Sono state posizionate in modo da lasciare dei "corridoi" percorribili per gli utenti che entrano ed escono dalla stazione e per chi deve raggiungere l'area della biglietteria sul lato verso via Flavio Gioia.

Le risorse finanziarie devono ancora essere stanziare in via definitiva, ma si attingerà ai fondi ministeriali previsti per gli interventi strutturali di Rfi. Il piano, come detto, prevede oltre agli interventi sull'atrio, che sono i più urgenti, anche lavori di riqualificazione degli altri spazi al piano terra



del corpo centrale della stazione fruibile dai viaggiatori. Lo sforzo finanziario sarà, insomma, significativo: si parla di almeno 20 milioni di euro, ma c'è la possibilità che una volta completata la stesura dei progetti definitivi l'investimento necessario aumenti ulteriormente.

Si tratterà, dunque, dell'intervento più importante sulla stazione centrale nell'arco di quasi vent'anni, dopo il resty-

ling da 5 milioni di euro completato nel 2007 incentrato in particolare sugli spazi commerciali. L'idea di Rfi è quella di non accantonare il progetto di valorizzazione della stazione come piccolo centro commerciale urbano, confidando magari anche in un miglioramento del contesto esterno (ovvero piazza Libertà e l'area dei Silos).

E proprio a proposito dei fori commerciali, trattative sono

in corso per l'affitto di quello più grande, vicino all'edicola, che può essere anche frazionato. Dal 2009 a oggi il numero di attività commerciali presenti nella stazione centrale si è dimezzato rispetto alle 14 che erano aperte all'epoca. Oggi tengono duro soprattutto l'edicola, la storica tabaccheria collocata a lato dell'atrio, la parafarmacia, il bar e il supermercato Despar, che restano un punto di riferimento non solo

2025

Il prossimo sarà l'anno in cui dovrebbero entrare nel vivo i lavori di ristrutturazione dell'atrio a cui poi seguirà l'intervento di riqualificazione sul resto della stazione, fori commerciali compresi.

L'INFRASTRUTTURA

Manca ancora un edificio da abbattere Poi la bretella del Porto vecchio riaprirà

Il Comune ha dovuto concordare con la Soprintendenza l'eliminazione del vincolo
Il sindaco Dipiazza:
«Verrà tolto il 17 gennaio»

Giovanni Tomasin

Ancora in dicembre, anticipando l'ormai prossima riapertura della bretella del Porto vecchio, il sindaco Roberto Dipiazza guardava in trali-

ce un piccolo edificio a lato strada: «Quello lo tiriamo giù ma è vincolato, dobbiamo prima togliere il vincolo». Un mese più tardi, la via che doveva riaprire entro fine anno non è ancora stata riaperta e la ragione ora è chiara: non è stato il maltempo ad allungare i tempi, ma proprio il piccolo edificio che, infingardo, s'è rivelato più complesso a «svincolarsi» di quanto previsto. Niente

paura, comunque: il lavoro è sostanzialmente concluso e il Comune conta di riaprire il collegamento davvero a breve.

A rassicurarci è lo stesso primo cittadino, che in questi giorni ha confermato a più media che l'ultimo ostacolo a fraporsi fra lui e la bretella è l'odiato manufatto. Su Fb lo scrive senza girarci tanto attorno: «Al 17 gennaio viene tolto il vincolo a questa

baracca che verrà abbattuta e apriremo la viabilità da largo Santos».

Ne sapremo senz'altro di più domani mattina, quando nel Salotto azzurro del municipio si terrà una conferenza stampa di cui il Comune anticipa i titoli: «Saranno presentati gli interventi di riqualificazione di piazza Libertà, largo Città di Santos e connessione con il fronte mare del Porto vecchio (ora denomi-

nato Porto Vivo), previsti dalla legge di Stabilità regionale 2024». A presentare il tutto ci saranno il sindaco in persona, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. La presenza del braccio destro di Massimiliano Fedriga è presto spiegata: è stata la Regione infatti a mettere i 2,7 milioni di euro che serviranno a riqualificare la spianata dell'ex Tripovich, secondo lo studio di fattibilità elaborato dall'architetto Andreas Kipar.

Se l'ipotesi Kipar dovesse essere confermata, la nuova opera si chiamerà «Occhio di Massimiliano» e vedrà una nuova piazza verde far da anticamera al nuovo Porto vecchio. Un'opera legata quindi



NOTIZIE IN BREVE

Animali d'affezione

"Progetto didattico per la cura degli animali d'affezione". È la mozione di Giovanni Barbo del Pd e altri che si discuterà venerdì alle 12 in Quinta commissione.



Videosorveglianza

Domani alle 10 in Comune sarà presentato alla stampa il nuovo Regolamento sulla videosorveglianza alla presenza dell'assessore Caterina De Gavardo.



Fuochi d'artificio

"Adozione di fuochi d'artificio silenziosi". È la mozione che si discuterà martedì alle 9 nella Sesta commissione presieduta da Salvatore Porro.



Piazza Libertà e dintorni



per i pendolari, ma anche per i residenti della zona. A breve, tra l'altro, dovrebbe partire un intervento di restyling del bar. Nel corso degli anni hanno chiuso, invece, altre attività come la libreria, la copisteria e il barbiere.

I propositi iniziali di sviluppo commerciale si sono scontrati con un dato di fatto: Trieste è una stazione solo d'arrivo e di partenza, non di interscambio e dunque il numero

di passeggeri che hanno l'esigenza di sostare nelle aree d'attesa, venendo invogliati anche a usufruire dei servizi commerciali, è proporzionalmente inferiore rispetto ad altre stazioni. Un esempio: la stazione di Trieste è frequentata mediamente da circa 6 milioni di utenti, lo stesso numero che, a Roma Termini, si raggiunge nell'arco di meno di due settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a doppio filo con la nuova bretella, il cui cantiere (comprensivo di infrastrutturazioni) è costato 6 milioni di euro. I lavori erano stati appaltati a inizio 2022 al raggruppamento temporaneo formato dalla triestina Mari & Mazaroli e dalla latisanese Adriacos, un'alleanza che, rafforzata dall'autoctona Rosso, si è aggiudicata anche l'appalto del viale monumentale.

Assieme al Parco lineare progettato da Alfonso Femia, il viale monumentale del Porto vecchio è uno dei cantieri più corposi tra i tanti che insistono sull'antico scavo: 19 sonanti milioni di euro. In teoria il cantiere dovrebbe essere consegnato alla ditta all'inizio del mese prossimo. —

Dalla fatiscenza dell'area esterna attorno al Silos al cattivo stato interno nel quale versa l'immobile di epoca imperiale dedicato a partenze e arrivi, nel cuore della "città attrattiva"

Spazi logori, treni obsoleti e viaggiatori a disagio

L'INTERVENTO

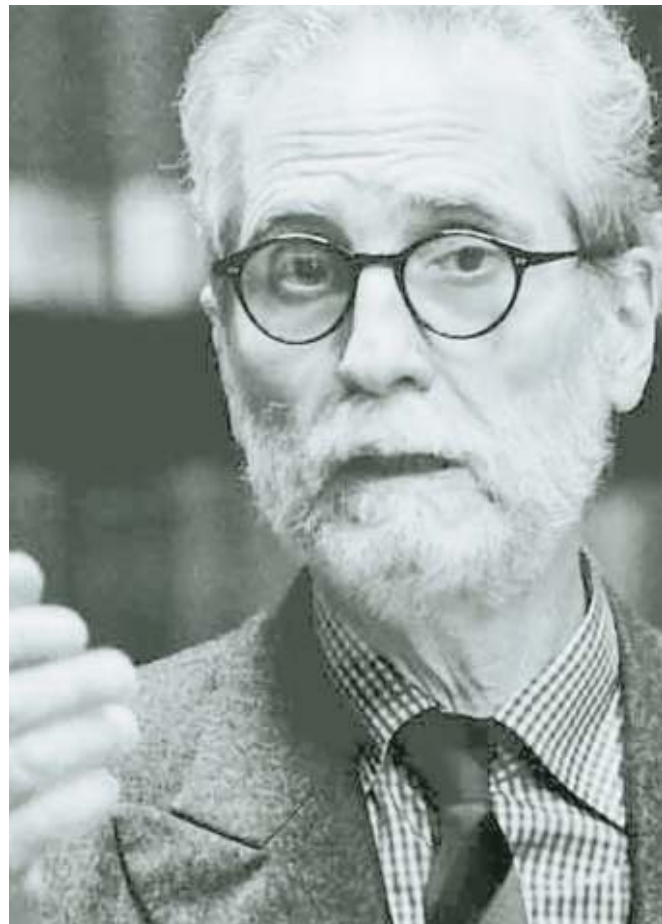
GIANNI CONTESSI*

Ma certo, per le "bellezze di cielo e di contrada" non vi possono essere dubbi; pure le "tristezze molte" lamentate dal poeta possono trovare conferma. Sono, le tristezze molte, quelle prodotte e subite dagli uomini. Lo sguardo di Umberto Saba è notoriamente autobiografico, tuttavia, talune sue amarezze "ambientali" (al di là che il poeta sia stato — e lo è stato — anche osservatore sensibile della Trieste costruita) possono trovare diffuse dimostrazioni odierne persino clamorose. Non tutte, peraltro, causate da amministratori perversi o insipienti e abitanti inconsapevoli e menefreghisti o distratte istituzioni preposte alla tutela di quelle forme la cui vita si traduce nell'identità stessa dei luoghi.

Metti, per esempio, il territorio su cui insiste la Stazione ferroviaria. Nulla da rimproverare alla piazza giardiniera che ne corrobora il decoro, ovvero l'intera vasta area su cui si affacciano i prospetti del Silo e della stazione medesima. A fare da corona, oltre alla novecentesca cinta d'ingresso del Porto vecchio, cospicui palazzi ottocenteschi ricchi di dignità e adeguata scala dimensionale: un brano architettonico testimonianza di ciò che fu il Grand siècle dell'Emporio borghese.

Decoro senza sfarzo per una città dei servizi, decoro da assegnare anche alla prosaicità dell'Utile e del Reddito, di ciò che deve appunto conferire Buona Forma alla funzione. Altra cosa la rappresentazione dei valori collettivi, quelli civili, laici insomma, riassunti esemplarmente in quella che di fatto è la piazza dei tre poteri: lo Stato con la Prefettura, la Regione, il Comune.

Per le istituzioni della Trieste moderna, nel XIX secolo sono emblematici il palazzo della Borsa, non meno mirabile di quelli di Parigi e Pietroburgo, semmai di più, il Teatro dell'Opera, l'Ospedale Maggiore. L'Utile e la Buona Forma, appunto, a beneficio della città nell'epoca della sua fortuna mercantile.



GIANNI CONTESSI
STORICO DELL'ARTE
DOCENTE A TORINO, È NATO A TRIESTE

Il vuoto lasciato dalla finalmente demolita Sala Tripovich rende ancora più evidente l'inquietante accesso al garage

Ne è controcanto il tempio cattolico di Sant'Antonio Nuovo, opera d'arte totale, programmata e coerente all'esterno e all'interno, anche nella distribuzione delle pale d'altare. Con buona pace del neomedievista Camillo Boito che, in visita a Trieste, non ne apprezzò l'esemplare purismo neoclassicista.

Tempestivi, è ovvio, i collegamenti navali della città, ma solo novecentesca la Stazione marittima di Giacomo Zammattio e Umberto Nordinio, ultimo grande monumento laico di Trieste, preaduto dalla Stazione ferroviaria (1850 - 57), da cui eravamo partiti. E non per una privata flânerie urbana, ennesimo esercizio dell'autoauscultazione tergestina, ma per ri-

flettere sulla malasorte che da decenni colpisce l'intera area d'ingresso (o di fuga, naturalmente) della presunta "città attrattiva", cara ai reggitori massimi. I quali, usando poco il treno, non si accorgono che, malgrado i piroscalfoni del turismo moridi e fuggi sostanzialmente ciabattone e la ristorazione spiccica onnipervasiva, e talvolta pure strapaesana e maleodorante, con contorno permanente di giostre infantili nel nobile centro storico ottocentesco, alcuni e non secondari punti nevralgici dell'assetto e dell'impiego della città rimangono irrisolti e reclamano la più urgente attenzione.

La Stazione ferroviaria, dunque. Lo stato deplorabile dei due terzi del Silo, deplorabile anche senza l'incolpevole apporto dei migranti che vi trovano avventuroso, abusivo e indecente rifugio; il caos permanente del "corridoio" tra Silo e stazione, gravato da un'inopinata pseudoaiuola di mezz'ora ed ora il vuoto abbacinante, un tempo occupato dal pieno della finalmente demolita Sala Tripovich, che rende ancora più evidente l'inquietante accesso al garage sito nella parte sana (si fa per dire) del Silo medesimo.

Altro caposaldo del degrado urbano triestino, risultato del costante benaltrismo delle amministrazioni che mai ammettono errori e carenze.

Così il grande storico francese dell'arte Henri Focillon (1881 - 1943): «L'architetto produce condizioni nuove per la vita storica, per la vita sociale, per la vita morale. L'arte è creatrice di ambienti imprevedibili. Soddisfa certi bisogni, e ne propaga altri. Inventava un mondo».

La Stazione ferroviaria, fulcro di un'area importante della Trieste ottocentesca propensa alla propria modernizzazione: un pregevole edificio erariale (l'aggettivo è di Claudio Magris) tipicamente austroimperiale e come tale parente di altre stazioni disseminate nei territori asburgici. Si tratta di monumenti storici che talvolta sono opere d'arte. Di quelle londinesi e parigine quasi coeve, si ragiona ampiamente nei più accreditati manuali di storia dell'architettura moderna.

Chi, anche non triestino o italiano, entri oggi nella stazione, si troverà a disagio nel grande atrio che, almeno per metà, è occupato da una selva di incastellature alte da terra al soffitto, da anni pericolante, per sostenerlo.

Lavori in corso? Nemmeno l'ombra, e parte di detta incastellatura raggiunge persino la biglietteria. C'entra il Comune? Per una volta no, c'entrano le Ferrovie dello Stato. Tuttavia, vorrà il Comune, avere una stazione "a posto"?

Una volta raggiunti i binari, il viaggiatore salirà su un sedicente Freccia Rossa, che in verità è un Freccia Argento di antica data, obsoleto, con cinque bagni su otto vetture e conseguente andirivieni a bordo, cui si assiste sgomenti. Altra cosa sono i veri Freccia Rossa 500 e 1000, che fino a qualche anno fa giungevano a Trieste e ne ripartivano. E di sedicenza in sedicenza: ecco la città gloriosamente attrattiva. Neppure degna, per Trenitalia, di treni adeguati e di una stazione "a posto". —

*Professore Ordinario
Storia dell'Arte
Contemporanea
Dipartimento
di Studi Umanistici
Università di Torino

overpost.org

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LO SHOW CAMPIONE D'INCASSI
NEL WEST END DI LONDRA
E A BROADWAY



Spotify

ASCOLTA IN ANTEPRIMA
LA COLONNA SONORA DI SIX



Apple Music

SIX



R

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

24.04 - 28.04.2024

main partner
Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

Il lungomare

LE OPERE

Barcola, il Comune anticipa 832 mila euro

Fondi stanziati per avviare i lavori di riqualificazione dopo i danni da mareggiate, in attesa del finanziamento regionale

Giovanni Tomasin

Il Comune cala la carta dell'anticipo dei fondi nella grande corsa tra istituzioni per la riqualificazione di Barcola: con due delibere, l'ultima approvata lunedì in giunta, il municipio mette da subito oltre 830 mila euro per l'avvio dei lavori, in attesa che arrivino i sei milioni previsti dalla Regione.

Per i triestini la stagione balneare inizia presto: ad aprile il lungomare di Barcola è già popolato dagli appassionati della tintarella. I fondi regionali, ancorché confermati, non arriveranno comunque prima di qualche settimana, secondo i ritmi fisiologici della burocrazia; il rischio per il Comune è che il sole primaverile si affacci su un lungomare ancora malandato dalle ma-



Un tratto del lungomare di Barcolana nella foto di Massimo Silvano

reggiate di inizio novembre. Considerati i tempi stretti, l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha raggranellato una somma di tutto rispetto, spiega, «per andare incontro alle richieste dell'assessore all'Urbanistica Michele Babuder e dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che chiedevano celerità».

La settimana passata una prima delibera approvata dalla giunta ha utilizzato una variazione tra macroaggregati per distogliere 332 mila euro da altre voci e destinarli a Barcola. Lunedì è passata invece la seconda delibera, un prelievo dal fondo di riserva di altri 500 mila euro. Spiega Bertoli: «Abbiamo anticipato i fondi, come fatto in precedenza anche per progetti Pnrr, perché vogliamo che la cittadinanza trovi il lungomare in sicurezza

con l'arrivo del caldo. Avviamo quindi con urgenza le procedure di affidamento dei lavori di manutenzione. Si tratta di una cifra importante, quasi un sesto della spesa totale prevista».

I lavori, lo ricordiamo, interesseranno le banchine del Cedas, i Topolini, il porfido di Barcola e in generale la tenuta di tutta la parte a mare, messa a dura prova dall'estrema violenza dei fenomeni meteo di questo autunno. È un tema, quello della messa in sicurezza del lungomare, che il questionario di confronto con i cittadini lanciato dalla Regione ha scoperto essere di primaria importanza anche per i triestini. Vedremo poi quali saranno i risultati della consultazione avviata dal Comune.

Dal punto di vista politico,

con questa mossa anche la Lega (partito di Bertoli) mette i «suoi» due centesimi (si fa per dire) sulla partita di Barcola, finora monopolizzata dal «duello» amministrativo e mediatico fra l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro (Fdi) e l'assessore comunale forzista Babuder. Laddove i soldi della Regione devono ancora arrivare, così facendo il Carroccio s'assicura d'aver messo a disposizione per tempo la grana necessaria ad avviare i lavori. Aprendo così pure alla possibilità, potrebbe osservare qualche malevolo, di lavarsene poi le mani nel malaugurato caso in cui dovesse spuntare qualche imprevisto in corso d'opera. Possibilità che, lo sappiamo, in queste lande non è mai troppo peregrina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richieste, curiosità e provocazioni nei messaggi che molti cittadini hanno aggiunto al questionario della Regione sul futuro dell'area

Viaggio fra le 2.500 idee: «Alt al traffico in estate» «Topolini da abbattere»

IL FOCUS

Laura Tonerò

Barriere acustiche per proteggere i bagnanti di Barcola dal rumore del traffico, divieto di fumo su tutto il lungomare, spiagge con sassolini, parcheggi con una tariffa simbolica per scoraggiare chi lascia lì l'automobile per mesi interi. E poi aree dedicate a sport come la pallavolo o il minigolf o piste «come quelle di atletica» per chi fa running, una discoteca e alberi: pini marittimi, tamerici, oleandri, ma non i lecci «che puzzano». Scorrendo i 2.500 suggerimenti che i triestini hanno inserito a margine del questionario promosso dall'assessorato regionale per la Difesa dell'Ambiente, con la finalità di raccogliere il parere dei cittadini sul progetto che andrà a ridisegnare la costa triestina, emerge una vivacità delle proposte che evidenzia anche punti di vista diametralmente opposti.

Partiamo dai suggerimenti più curiosi, come quello, appunto, di «vietare il fumo ovunque» suggerisce un cittadino —, ci sono mozziconi dappertutto: si potrebbero creare dei punti blu, specifici per



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
A FIANCO, FOTO SILVANO, IL LUNGOMARE

«Sigarette da vietare, controlli a tappeto e spazi specifici dedicati ai fumatori»

fumatori, con controlli a tappeto soprattutto contro chi butta le cicche per terra». C'è poi chi osa proporre addirittura di «demolire i Topolini». Una posizione meno impopolare di quanto si pensi, visto che tra chi ha partecipato al sondaggio emerge più che il desiderio di conservare quelle strutture, quello di una spiaggia «di sassolini piccoli che non diano fastidio ai piedi». «Allargate la spiaggia verso il mare, come hanno fatto a Bari, con tanta sabbia e giochi per i bambini», scrive un

altro cittadino. Qualcuno ritiene serva «una corsia pedonale parallela alla strada, con pontili che colleghino la terra ferma ai terapisti che si andranno a realizzare, come una piccola Dubai: un sogno che coltivo da quando, 40 anni fa, sono venuto a vivere a Trieste».

Ricorrente tra i messaggi è il tema del traffico e dei parcheggi, con richieste estreme come quelle di «chiudere al traffico il lungomare di Barcola nella stagione balneare», di «eliminare i parcheggi per le automobili» o di «incrementare i parcheggi tra il bagno Ferroviario e il Saturnia con un servizio di bus navetta ogni 5-10 minuti». Più di un cittadino chiede di eliminare la sosta gratuita dei mezzi privati, «introducendo parcheggi a pagamento — scrive un triestino —, magari alla tariffa di 0,30 euro all'ora (ovviamente dopo la riqualificazione si può alzare anche a 1 euro), così da permettere un ricambio dei bagnanti, tenendo conto che per molti oggi è impossibile accedere al lungomare». Per proteggere quella costa, c'è chi avanza l'ipotesi di una sorta di Mose triestino o di «barriere sommerse piuttosto che moli». Leggendo i tanti messaggi inseriti dai cittadini, l'assessore regionale



alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro valuta come «tra le oltre 2.500 richieste e proposte, alcune curiose, molte confermano la strada intrapresa, con molti spunti interessanti per i progettisti. Ringrazio tutti per la collaborazione: non mancheranno ulteriori confronti anche con i portatori d'interesse quando inizierà a delinearsi il progetto».

Esprimendo i loro desideri, i triestini chiedono anche aree dedicate ai bambini, accessi più agevoli al mare, pi-

ste ciclabili, la spiaggia per i cani, locali per consentire ai giovani di socializzare, un innalzamento della qualità dei servizi proposti con il «coinvolgimento di brand della moda come Dolce&Gabbana o Christian Dior a cui far firmare anche l'arredo sul lungomare». Sotto l'aspetto meramente ambientale, viene suggerita una maggior pulizia dei fondali con «un'area dedicata alle forme di vita che si trovano nel nostro mare» lasciando che «la poseidonia e altre creature marine ripopo-

lino l'area e creino una barriera naturale». Per concludere, riportiamo la considerazione di un cittadino che sottolinea come in realtà «il triestino medio non vuole chissà che novità, vuole solo poter andare al mare gratis e bere il suo spritz in pineta con gli amici. Spiaggia o non spiaggia — scrive perentorio —, basta che mettiate apposto i ciottoli e riqualificate quelle scale inutili, per il resto non avete molto da fare sondaggi, dovete solo muovervi e lavorare per risolvere i disagi». —

LA NOVITÀ DECISA DALLA SCUOLA

Al Nautico arriva la divisa con il logo su cravatta e gilet

Il preside Fazari: «Una proposta approvata all'unanimità dal Consiglio d'istituto»
Intanto la nuova stazione a mare verrà inaugurata fra fine mese e inizio febbraio

Micol Brusafarro

«Il Nautico sarà il primo istituto superiore del Friuli Venezia Giulia a dotarsi di una divisa». Lo annuncia il dirigente scolastico Francesco Fazari, che anticipa anche altre novità. La catalogazione e la valorizzazione di documenti e oggetti storici che appartengono alla scuola e l'inaugurazione, a breve, della stazione a mare su Molo Fratelli Bandiera.

L'abbigliamento ufficiale è previsto a partire dai prossimi mesi: «Sarà composto da scarpe e pantaloni neri, con camicia bianca, a carico delle famiglie, capi molto semplici, che comunque già fanno parte del guardaroba di tutti i ragazzi – spiega il preside –. Si aggiungeranno una cravatta che forniremo noi, con il logo del Nautico, grazie a fondi che siamo riusciti a trovare, e un gilet, sempre con il logo, per il quale stiamo ancora cercando finanziatori. Quan-



Il preside dell'Istituto Nautico, Francesco Fazari. Foto Lasorte

do tutto sarà pronto, l'obiettivo è di iniziare solo qualche giorno alla settimana, per entrare a pieno regime nel prossimo anno scolastico».

Un'uniforme uguale per tutti che è subito piaciuta a insegnanti, famiglie e ragazzi: «È stata approvata all'unanimità nel consiglio di istituto – precisa Fazari –, quindi anche dai rappresentanti degli studenti e dei genitori. In questa scuola trovo un forte sen-

so di appartenenza e proprio per questo credo che tutti porteranno con orgoglio la nostra divisa».

Le cravatte sono in via di realizzazione, poi si passerà ai gilet: «Quando tutto sarà ultimato – aggiunge il dirigente scolastico – ci organizzeremo per una grande foto ricordo in piazza Unità d'Italia. Penso sarà molto bello ed emozionante».

Fazari intanto ha già avvia-

to anche un'altra iniziativa, che riguarda il patrimonio conservato all'interno del Nautico: «Ci sono tantissimi pezzi di valore, come libri o carte nautiche, contenuti nei vari ambienti. Sono di proprietà della scuola ma penso sia importante metterli a disposizione di tutti, rendendoli visibili. Ecco perché vorremmo che finissero in uno spazio del Museo del Mare, a disposizione quindi del pubblico. Servirà prima un lavoro di catalogazione e ricerca, che speriamo poi si concluda con un'esposizione».

Infine la nuova stazione a mare, presentata qualche mese fa sul Molo Fratelli Bandiera, è ormai pronta. «Abbiamo parlato con l'Edr per inaugurare tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Subito dopo i ragazzi potranno utilizzarla pienamente. Uno spazio davvero straordinario», conclude il dirigente scolastico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui canali social del Comune dalle 10 alle 12
Sabato torna da remoto
la Giornata dell'Infanzia
sulle strutture 0-6 anni

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

Accoglienza e trasparenza sono le parole chiave nel mondo dell'educazione infantile a Trieste che da sempre si distingue per l'attenzione nei Servizi educativi. In questa direzione infatti è stata presentata ieri la Giornata dell'Infanzia prevista per sabato 13 gennaio in collegamento virtuale sui social del Comune di Trieste (Facebook e YouTube) dalle 10 alle 12, pensata per offrire alle famiglie la possibilità di porre tutte le domande necessarie per conoscere il funzionamento delle strutture che ospitano i bambini da 0 a 6 anni.

Apresentare l'iniziativa sono stati l'assessore alle Politiche della Famiglia e dell'Educazione Maurizio De Blasio e la Coordinatrice pedagogica dei Servizi educativi Antonella Breccel che hanno ribadito come «l'istruzione dell'infanzia sia uno dei punti di forza della città, soprattutto perché insieme all'assessore Lodi stiamo lavorando sulla ri-



Maurizio De Blasio. Foto Silvano

strutturazione dei plessi per garantire la massima sicurezza e il rispetto delle norme in un momento storico che vede un calo demografico importante, ma un miglioramento dei servizi che permettono di conseguenza di garantire un maggiore senso di accoglienza alle famiglie, ma soprattutto ai loro bambini». Le tematiche che verranno affrontate riguarderanno tutte le attività didattiche e i metodi di insegnamento con uno speciale approfondimento, da quest'anno, anche sugli approcci previsti per l'accoglienza e l'inserimento dei bambini con disabilità. A seguire la Giornata dell'Infanzia, ci saranno poi gli Open day dal 15 al 19 gennaio che prevedono un fitto calendario di incontri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO

Nuova Ricerca
Clarivox
2024TESTA
GRATIS:

- Nuovi Apparecchi Acustici di ultima generazione
- Percorso di riabilitazione acustica migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE

800-314416

Inquadra il
codice e scrivi
su whatsapp

Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine
Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento
Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V.
Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave
Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza
Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

LE CONSEGUENZE DELLE RAFFICHE DELLE ULTIME ORE

Danni alla tribuna: la bora ferma l'attività di Campo Cologna

Chiusa la pista di atletica. Lodi: «Disagi solo per pochi giorni»
Super lavoro per i pompieri. E un albero crolla sul liceo Slomšek

Gianpaolo Sarti

La pista di atletica di Campo Cologna non è utilizzabile. La bora di questi giorni ha staccato alcune componenti del tetto della tribuna – pezzi della copertura – rendendo potenzialmente pericolante l'area. Sono stati i Vigili del fuoco a intervenire per la messa in sicurezza del sito, decidendo di interdire l'accesso e quindi l'attività sportiva.

«Ho ricevuto una mail dall'Uisp (l'Unione italiana sport per tutti, che ha l'affidamento della struttura, ndr) che mi ha avvisato della chiusura», conferma Giacomo Biviano, presidente del comitato provinciale Fidal di Trieste.

Il divieto durerà alcuni giorni, assicura l'assessore comunale ai Lavori pubblici

Elisa Lodi: «Tra giovedì (domani, ndr) e venerdì inizieremo l'intervento di riparazione. Abbiamo già fatto un primo sopralluogo e coinvolto le imprese per poter procedere immediatamente e sistemare il danno».

Al momento sono utilizzabili la sala bar, gli spogliatoi e i campi da tennis. A quanto pare, dunque, si tratta di un disagio temporaneo, limitato a un breve periodo, stando a quanto comunicato dall'assessore. Ma nel frattempo il presidente della Fidal di Trieste, Biviano, ha chiesto al Comune la possibilità di poter impiegare lo stadio Grezar per le attività legate alle discipline dei lanci (peso, disco, martello e giavellotto). «Gli atleti – spiega – devono prepararsi ai campionati italiani di fine mese».

Sul caso prende posizione

Paolo Altin, consigliere comunale-capogruppo della Lista Russo Punto Franco «Quanto accaduto a Campo Cologna è l'ennesima prova del pessimo stato in cui versano gli impianti sportivi della città. Ricordo che l'atletica ha il terzo numero di tesserati dopo basket e pallavolo e solo a livello cittadino sono circa 2.600. Pertanto chi non potrà allenarsi a Campo Cologna dovrà spostarsi al Grezar che si troverà probabilmente in sovraccarico».

L'intervento dei Vigili del fuoco nell'impianto di Campo Cologna non è stato l'unico: una quarantina, ieri, le segnalazioni a causa delle bora, tra cui anche la richiesta di rimozione dell'albero precipitato su una parete del liceo Slomšek di via del Caravaggio a San Giovanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la tribuna danneggiata della pista di Campo Cologna. Sotto l'albero sulla scuola Slomšek. Lasorte

IL PRESSING DEI SINDACATI NEI CONFRONTI DI ASUGI

Csm di via Gambini senza il servizio “h 24”: operatori in assemblea

Laura Tonero

«Asugi non ha mantenuto gli impegni presi lo scorso mese di maggio, quando aveva dato garanzie rispetto alla riapertura “h 24” entro la fine del 2023 del Centro di salute mentale di via Gambini, oltre all'implementazione degli operatori in quella stessa struttura». Fials, Cigl e Cisl, partendo da questi presupposti, hanno indetto per domani - giovedì 11 gennaio, dalle 13.30 alle 15 - un'assemblea del personale proprio

nel Csm di via Gambini. All'ordine del giorno, come detto, «il mancato rispetto degli impegni assunti dall'Azienda sanitaria, la carenza di personale e i problemi organizzativi che ne derivano». Quello di via Gambini è il Csm più centrale, da due anni aperto però solo dalle 8 alle 20, mentre le esigenze del territorio - insistono le sigle - richiederebbero una disponibilità del servizio sulle 24 ore. Era stata proprio la mancanza di personale a costringere la struttura, nel no-

vembre 2021, a un ridimensionamento dell'orario. E intanto la segreteria regionale della Cisl-Fp segnala «la grave emorragia del personale sia sanitario che amministrativo, con ripercussioni nell'attività ospedaliera e in quella territoriale». A Trieste il sindacato riferisce di una particolare sofferenza del Pronto soccorso di Cattinara, della Terapia intensiva con tutti i posti letto occupati e dei reparti di Medicina. In difficoltà pure «il Pronto soccorso del Burlo – scrive in una nota la Cisl – per non parlare poi del territorio, in particolare del Dipartimento di salute mentale, dove la carenza di personale e di risorse è ormai cronica». A fronte di questa situazione, la Cisl-Fp chiede «il reclutamento con misure di emergenza e un confronto regionale per trovare delle soluzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Molestie sessuali in ricreatorio Il Comune sarà parte civile

Ieri prima udienza del processo all'educatore, già sospeso
Le vittime avevano meno di 14 anni: saranno sentite in aula assistite dallo psicologo

Piero Tallandini

È cominciato ieri mattina il processo all'educatore di un ricreatorio triestino, dipendente comunale e poco più che quarantenne, accusato di molestie a sfondo sessuale nei confronti di cinque ragazzine non ancora 14enni, alunne di una scuola media cittadina. Omettiamo ulteriori dettagli sull'identità dell'educatore per non rendere riconoscibili le minori.

Tra i reati ipotizzati dalla Procura anche l'articolo 609 bis, ovvero “violenza sessuale”, che punisce chi, «con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe a compiere o subire atti sessuali». Tra le aggravanti, nel caso specifico, ci sono l'aver commesso il fatto ai danni di minori di 14 anni e con abuso di autorità.

Ieri il Comune si è costituito parte civile. Anche due delle ragazzine sono parte civile: i loro familiari si sono affidati agli avvocati Sara Pecchiari e Antonio Santoro. Il processo si svolge a porte chiuse con rito ordinario davanti al collegio presieduto dal giudice Giorgio Nicoli (a latere Fran-



Il processo è davanti al collegio presieduto dal giudice Giorgio Nicoli

cesco Antoni e Alessio Tassan). Pm il sostituto procuratore Maddalena Chergia.

Ieri sono state presentate le liste dei testimoni, a cominciare dalle persone che operavano nello stesso contesto lavorativo dell'imputato, insegnante del Sis (il servizio integrativo scolastico attivo nei ricreatori). La prossima udienza è fissata per il 29 febbraio alle 15. Le ragazzine saranno sentite nelle udienze successive, in modalità protetta e con il supporto dello psicologo.

Nei mesi scorsi l'educatore era stato raggiunto da una doppia misura disposta dal

Giudice per le indagini preliminari: la sospensione dall'attività di insegnante e il divieto di avvicinamento a quattro delle ragazzine. A far emergere il caso erano state le confidenze di due alunne a loro insegnanti della scuola media. Avevano raccontato che l'educatore si era lasciato andare a toccamenti e battute allusive a sfondo sessuale, prendendo a pretesto determinati tipi di frutta. C'era stata, inoltre, una segnalazione da parte dell'amministrazione comunale ed erano a quel punto partite le indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Ex aggredita e minacciata Arrestato dai Carabinieri

Un 55enne senza fissa dimora già noto alle forze dell'ordine è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Miramare con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. La vittima è l'ex compagna di 38 anni.

L'uomo era già stato gravato pochi giorni prima dall'ammonimento del questore dopo una lite con la donna in un bar in un contesto di aggressioni fisiche e verbali che andavano avanti da mesi e che la vittima non aveva mai denunciato, av-



L'Arma ha compiuto l'arresto



Il Gesù Bambino rotto da un vandalo all'interno della cappella della Stazione ferroviaria. A lato, un esempio della tecnica del "kintsugi"

Francesca Salcioli, che insegna alle Belle arti di Udine, si è proposta per ricomporre i pezzi della statuetta distrutta nei giorni scorsi all'interno della cappellina della stazione

L'artista che riparerà con l'oro le crepe del Gesù Bambino rotto dal vandalo

LA STORIA

Gianpaolo Sarti

Il Gesù Bambino della cappellina della stazione ferroviaria, danneggiato nei giorni scorsi da un vandalo, non andrà buttato. Un'artista, anzi un'arteterapeuta, che insegna all'accademia di Belle arti di Udine, la quarantaduenne Francesca Salcioli, si è fatta avanti per ripararlo. E non solo con la semplice colla, ma utilizzando anche una speciale e secolare tecnica giapponese: il kintsugi, capace di ridare nuova vita (e luce) agli oggetti rotti. Come? Le crepe, una volta incollate insieme, vengono riempite di colore, quello dell'oro. Salcioli si è proposta anche al Comune di Monfalcone per riparare allo stesso modo la statuetta di Gesù Bambino del presepe della piazza principale.



ARTETERAPEUTA
FRANCESCA SALCIOLI, 42 ANNI,
HA STUDIATO ALL'ACCADEMIA DI BRERA
E INSEGNA ALLE BELLE ARTI DI UDINE

Utilizzerà una tecnica giapponese chiamata "kintsugi": i cocci vengono ricomposti con delle venature

Come le è venuta l'idea?

Ho letto che è stata distrutta la statuetta di Gesù Bambino della cappellina della stazione ferroviaria, che peraltro quando abitavo a Trieste frequentavo. Si tratta di un simbolo religioso danneggiato, quello di un bambino, che a mio modo rappresenta anche la sofferenza umana che ha bisogno di cura e attenzione. Stesso discorso per la statuetta del Gesù Bambino rotto negli stessi giorni a Monfalcone.

Non si tratterà di una semplice riparazione.

Lo farò in un'ottica arteterapica, cioè restando nella poesia della riparazione. In questo caso parliamo di simboli religiosi, che hanno a che fare con il sacro: quindi con il religioso, che nel senso etimologico del termine significa anche unire insieme, legare.

Quale tecnica utilizzerà per "legare" le crepe della

statuetta danneggiata?

Quella del kintsugi che in giapponese significa "riparare con l'oro".

In cosa consiste?

La tecnica tradizionale prevede l'utilizzo di una lacca, che fa da collante, e dell'oro. Si possono usare anche delle polveri d'oro o delle paste dorate.

Qual è il senso spirituale di questa tecnica?

Dal punto di vista filosofico e arteterapico questa tecnica richiama due cose fondamentali: la caduta, che nell'atto del rialzarsi, assume un senso. Inoltre devo dire che noi viviamo in un'epoca in cui siamo ossessionati dalla perfezione, tendendo a nascondere le crepe, così come le ferite e le fragilità. Il kintsugi rende visibili le crepe, le valorizza. Una crepa è come una ferita: da cui, con l'oro, può passare la luminosità della luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA IN ONDA OGGI SU SKY



Tonetti torna in tv e racconta la sua sfida dopo "Masterchef"

Lorenzo Degrassi

Davide Tonetti torna a Masterchef. No, lo chef varesino ma triestino d'adozione non torna fra gli apprendisti cuochi del noto programma di Sky, ma dai fornelli del ristorante "Crocevia - Locanda carsica contemporanea" di Santa Croce racconterà come è riuscito a realizzare i suoi progetti dopo la sua partecipazione alla gara nella nona edizione di Masterchef Italia dello scorso 2020.

L'appuntamento è per stasera, con inizio alle 19.30, su Sky Uno, con "Masterchef magazine", ovvero un programma di approfondimento abbinato al contest culinario nel corso del quale viene affrontata ogni sera una serie di tematiche che esula dai contenuti propriamente riferiti alla gara, che va in onda il giovedì. E fra le tematiche affrontate quest'anno da "Masterchef magazine" figura anche la sezione "Che fine hanno fatto" dedicata appunto a chi, fra i concorrenti delle passate edizioni, è riuscito a coronare il sogno di trasformarsi in chef a livello professionale.

«Lo scorso giugno è venuta a trovarmi una troupe di Sky per una puntata incentrata su di me e che ora finalmente va in onda», racconta lo stesso Tonetti: «La troupe è rimasta da noi due giorni, nel corso dei quali ha fatto

anche alcune riprese al locale, legandole al racconto della mia esperienza».

Il "Crocevia" di Santa Croce è gestito da Pilar Franco e Marco Tonsi e propone una quarantina di coperti, principalmente a base di carne. «Il nostro obiettivo nel medio periodo è quello di diventare il miglior ristorante del Carso - questa l'ambizione di chef Tonetti - e faremo di tutto per riuscirci attraverso la rivisitazione del menù territoriale con quella che può essere la mia idea di cucina». Al fianco di Tonetti c'è uno staff di collaboratori molto giovane. «Mi aiutano un ragazzo che ha appena finito la scuola alberghiera e un aiuto chef con esperienza decennale».

Varesino di nascita, Davide è stato adottato da Trieste quattro anni fa, quando ha deciso di trasferirsi nel capoluogo regionale insieme alla moglie e alle due figlie dopo essersi licenziato dal suo lavoro, proprio per stare quanto più possibile vicino alla famiglia. All'edizione 2020 di Masterchef si era classificato quarto al termine di una combattutissima finale. A settembre 2020 ha iniziato a lavorare alla "Tenda Rossa" di Alessandro Centis: un'esperienza seguita da un altro po' di gavetta in altri locali della città prima di iniziare la sfida al "Crocevia" di Santa Croce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI RECUPERO

Molo Audace, Rosa dei venti ripulita dai vecchi graffiti

Francesco Codagnone

È tornata come nuova la Rosa dei venti in testa al Molo Audace, ripulita dalla serie di scritte verdi e nere a firma di ignoti che avevano imbrattato a suo tempo la colonna in pietra bianca su cui poggia il disco di bronzo, scrivendo con dei pennarelli in acrilico, tra l'altro, anche una frase dal contenuto omofobo. L'intervento di recupero

è stato sostenuto dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale, che ha affidato alla restauratrice Simonetta Gherbezza l'incarico di ridare splendore allo storico manufatto, deturpato appunto tra fusto e basamento lapideo. Il restauro - finalizzato al solo ripristino del bene, senza alcuna alterazione del profilo originale della Rosa, avvenuto nell'ambito della riqualificazione

delle parti del molo danneggiate dalla mareggiata - è durato una settimana e dal punto di vista tecnico si è presentato non troppo complicato. Esso, nello specifico, ha comportato la ripulitura delle scritte (realizzate come detto in acrilico, presumibilmente con dei pennarelli) mediante una prima applicazione di solventi organici (alcol etilico e acetone), la successiva rimozione meccanica della vernice

e, infine, il trattamento protettivo tramite una specifica lozione anti-graffio della superficie in pietra su cui poggia il disco, a ricordo dell'arrivo del cacciatorpediniere "Audace" il 3 novembre del 1918.

L'intervento di ripulitura appena completato fa seguito al ben più oneroso recupero, realizzato nel '21 e sostenuto sempre dall'Authority, delle 30 bite in ghisa presenti sul Molo: all'epoca il restauro delle "poltrone degli innamorati", seriamente ammalorate dai danni causati dall'acqua di mare e dagli effetti inquinanti, costò circa 35 mila euro e riguardò la rimozione delle incrostazioni e la sigillatura dei fori provocati dalla corrosione marina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Rosa dei venti tornata come nuova

ISCRIZIONI ANCORA APERTE FINO A VENERDÌ

Fra un mese la sfilata del Carnevale carsico: sale il totale dei carri

Annunciata la partecipazione di quelli di Prepotto e di Trieste
Fra i gruppi mascherati ecco Trebiciano e il ritorno di Slivia

Ugo Salvini / OPICINA

Due carri allegorici in più, quelli di Prepotto e di Trieste, che andranno a unirsi a quelli di Medeazza-San Giovanni di Duino, Doberdò, Opicina e San Pelagio, presenti nell'ultima edizione. Un nuovo gruppo, quello di Trebiciano, che farà il proprio esordio nella manifestazione e porterà un tocco inedito al corso masche-

rato, al quale hanno già finora annunciato la loro presenza quasi tutte le formazioni che animarono la sfilata dello scorso anno.

Si annuncia dunque ancor più partecipata, rispetto al passato, l'edizione 2024 del Carnevale carsico, il tradizionale "Kraski pust", che vivrà la sfilata, evento principale di tutta la kermesse, esattamente fra un mese, il 10 feb-

braio. Mentre nella centrale organizzativa fervono i preparativi, tutti coloro che faranno parte del Carnevale carsico, che quest'anno raggiungerà l'importante traguardo della 55.a edizione, stanno predisponendo i carri e le maschere, perfezionando gli scherzi e tutto il materiale necessario a far riuscire al meglio un appuntamento al quale tutto il Carso tiene



Uno dei carri protagonisti dell'edizione 2023 della sfilata

moltissimo.

«Abbiamo fissato il termine per le iscrizioni al 12 gennaio, perciò c'è tempo fino a questo venerdì – precisa Daniel Malalan, uno degli organizzatori del "Kraski pust" – per entrare nel sito, www.kraskipust.org, e dare la propria adesione. Ricordo – aggiunge – che è necessario indicare, per ogni carro, le persone addette alla sicurezza, che de-

vono esibire la relativa documentazione, il cosiddetto "diploma alto rischio". La presentazione ufficiale della manifestazione – prosegue – è invece programmata per venerdì 2 febbraio, nella sede del Tabor di Opicina». La regola del Carnevale carsico prevede infatti che la manifestazione si svolga nella località che ha vinto l'ultima edizione, in questo caso appunto Opici-

na. «Siamo molto contenti della presenza di un carro di Trieste – riprende Malalan – perché conosciamo la tradizione carnevalesca della città, e di quello di Prepotto, che porteranno certamente molte novità alla sfilata e ulteriore incertezza alla gara dei carri, che stavolta saranno ben sei. Ma sono importanti anche la partecipazione del gruppo di Trebiciano, alla prima assoluta al "Kraski pust" – continua Malalan –, e il ritorno del gruppo di Slivia, che ha fatto sapere che sarà presente». Lo scorso anno i gruppi in gara furono 12: Marcottini, Vikingi Trieste, "Mati pel Carneval" Monfalcone, Basovizza, "I...sciocai", Luna Puhna Padriciano-Gropada, Pustarji iz Brega, Cooperativa sociale Trieste integrazione Anffas, Ceroglie, Santa Croce, Conconello-Piscianzi. Se tutti confermeranno la loro adesione, con l'arrivo del gruppo di Trebiciano e il ritorno di quello di Slivia, la manifestazione potrebbe veramente assumere una connotazione di grande rilievo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO



L'inaugurazione della sede Uil in viale XXV Aprile a Muggia. Lasorte

Nuova sede della Uil inaugurata a Muggia «Vicini agli iscritti»

Luigi Putignano / MUGGIA

Inaugurata, ieri mattina, la nuova sede muggesana della Camera confederale del lavoro Uil di Trieste. Nei nuovi spazi, ubicati al civico 16/C di viale XXV Aprile, saranno a disposizione degli utenti gli uffici della Uil Pensionati, il Patronato Ital Uil e il Caf Uil.

Presenti alla cerimonia il presidente nazionale Ital, Giuliano Zignani, il segreta-

rio generale Uil Fvg, Matteo Zorn, che ha proceduto al taglio del nastro insieme al sindaco di Muggia, Paolo Polidori. Una presenza, quella della Uil, che a Muggia può contare su circa 600 iscritti. «L'inaugurazione è un punto di partenza e non d'arrivo – ha detto Zorn –. Era da un po' di tempo che volevamo aprire una sede della Uil a Muggia, per dare risposte e un aiuto concreto ai nostri iscritti che qui risiedono. Questa

nuova sede contribuisce alla crescita dell'organizzazione e del lavoro quotidiano, una nuova apertura che è stata possibile grazie all'aiuto della Uil e dell'Ital nazionali, del Caf e dei pensionati. Speriamo che questa sede cresca sempre di più».

Spaziando sulle questioni legate alle crisi industriali in atto, sono diverse quelle irrisolte che preoccupano Zorn: «Sono numerose e complesse quelle che riguardano il nostro territorio regionale, vedi, per restare a Muggia, quella della Tirso, quella dell'Electrolux nel Pordenonese e quella della Wärtsilä a Trieste, figlie di politiche sbagliate, di dinamiche internazionali che hanno portato delle difficoltà, e delle logiche da multinazionale che resta sul territorio finché non ha più da prendere. Comunque è assurdo pensare che Trieste e il suo territorio possano vivere solo di turismo e di porto, senza industria, quella buona».

Congratulazioni per la nuova apertura sono state espresse da Polidori, «per l'impegno messo e per il fatto di essere presenti sul territorio. È certamente un valore aggiunto per la nostra comunità perché offre un servizio utile alla cittadinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPERTI RASSICURANO I RESIDENTI DI MEDEAZZA



Uno sciacallo in una foto d'archivio

«Gli sciacalli? Nessun pericolo per l'uomo»

DUINO AURISINA

«Gli sciacalli non rappresentano un pericolo per l'uomo». È arrivata immediata, e da fonti autorevoli, questa rassicurazione, all'indomani dell'allarme lanciato dai residenti di Medeazza, preoccupati per un deciso aumento della presenza di sciacalli in prossimità delle loro case.

A spiegare che «l'unico pericolo riguarda le galline e le pecore» sono stati sia gli uomini

della Guardia forestale di Duino Aurisina, sia lo zoologo Nicola Bressi, che opera al Museo di storia naturale di Trieste. «Gli sciacalli – ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, la cui giurisdizione si estende fino a Medeazza – si nutrono prevalentemente di carogne di altri animali. Possono attaccare galline e pecore, raramente cani e gatti. In ogni caso – ha concluso Gabrovec – come amministrazione stiamo mo-

nitorando la situazione e adotteremo tutte le misure necessarie per evitare che questa nuovo fenomeno possa generare conseguenze». Ancor più specifico il ragionamento di Bressi: «Capisco la preoccupazione, perché i residenti di Medeazza stanno fronteggiando un fenomeno nuovo che, come tale, inquieta, anche perché l'ululato degli sciacalli è molto simile a quello dei lupi. Posso però confermare che si tratta di animali piccoli, delle dimensioni delle volpi o dei cani di media taglia – ha sottolineato – che temono l'uomo. Si nutrono poi di carogne, di rifiuti, di topi – ha proseguito – ed è per questo che si avvicinano alle case, perché, essendo furbi, capiscono che possono trovare quanto serve loro per appagare l'appetito. Certamente – ha concluso Bressi – non attaccano l'uomo, che comunque si può difendere facilmente, semplicemente urlando e agitando un bastone».

Mercoledì 17 gennaio, alle 17.30, al museo di Storia naturale, si svolgerà fra l'altro un pubblico incontro dal titolo "Sciacallo dorato, nuovo vicino da conoscere". Un appuntamento che sarà successivamente riproposto anche a Medeazza. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE ENTRO IL 15 FEBBRAIO

Servizio civile a Muggia In palio quattro posti

MUGGIA

Ritorna a Muggia la possibilità di effettuare il servizio civile universale. Anche per quest'anno il Comune ha messo a disposizione 4 posti. Obiettivo del progetto "Guardiamo lontano" è quello di realizzare servizi integrati di promozione, comunicazione e diffusione culturale aventi al centro la promozione civica e gli spazi di aggregazione giovanile sul territorio di Muggia.



Il municipio di Muggia

Durante i dodici mesi di servizio civile verranno promossi eventi culturali, in particolare legati allo spazio bibliotecario, con una divulgazione agile ed efficace che sia da stimolo per i giovani a partecipare ed a ideare iniziative di carattere innovativo per la città. Non mancherà il sostegno all'educazione e alla promozione civica, attivando degli spazi e dei momenti di aggregazione specifici e su misura per i ragazzi e le ragazze a partire dai 14 anni. Sono 25 le ore settimanali previste e l'indennità mensile è di 507,30 euro. La domanda per partecipare al bando va presentata entro il 15 febbraio. Questo il link per partecipare: <https://www.arciserviziocivile.it/fvg/scs-come-partecipare/>. —

L.P.

IL CONSIGLIO SI OCCUPERÀ DELLA SUCCESSIONE

Duino, lascia la referente delle Pari opportunità

DUINO AURISINA

Un notevole carico di impegni lavorativi che non le permette di continuare a svolgere al meglio il compito cui era stata chiamata. È questa la motivazione delle dimissioni presentate ieri dalla presidente della Commissione per le Pari opportunità di Duino Aurisina Ingrid Bersenda. «Ringrazio Bersenda – così il sindaco Igor Gabrovec – per la professionalità e l'entusia-



Il sindaco Igor Gabrovec

smo dimostrati in questi sei mesi in qualità di presidente di un organo che proprio con lei è stato costituito per la prima volta nel nostro Comune. Fin dall'inizio abbiamo immaginato la commissione come luogo di confronto e proposte per migliorare la situazione nel campo dei diritti fondamentali, diffondere una cultura del rispetto verso ogni forma di diversità e superare gli stereotipi e i pregiudizi che ancora gravano sulla società». «Credo – spiega Bersenda – che la commissione abbia un ruolo importante e prezioso per la comunità e spero che i progetti ai quali ho contribuito possano crescere e svilupparsi». Sarà il Consiglio comunale a occuparsi ora della successione. —

U.S.A.

NEL GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO

In Ohio il fisarmonicista Novato riceve il premio alla carriera

Durante i festeggiamenti del Giorno del ringraziamento il fisarmonicista triestino Denis Novato, appena rientrato da una tournée australiana, ha ricevuto un prestigioso award a Cleveland, in Ohio. Si tratta del primo personaggio non americano che ha ricevuto questo prestigioso premio. Prima di lui è stato assegnato a diversi musicisti, giornalisti e al governatore dell'Ohio Georg Volniovich. Per il fisarmonicista triestino questo premio il "Tony Petkovsek award" conferma la sua fama negli Usa e dopo essere già entrato nella Hall of fame dei fisarmonicisti mondiali a New York adesso il suo nome è entrato anche nella Polka hall of fame di Cleveland. Nel 2021 Novato è stato nominato cavaliere della Repubblica italiana e il calco della sua mano venne esposto nel museo dei grandi della fisarmonica di Re-



coaro Terme. Prossimamente il fisarmonicista triestino si esibirà nell'ambito degli eventi della Coppa del mondo di sci in Val Badia Cortina d'Ampezzo e Kitz-

bühel in Austria. La fisarmonica è dotata di due tastiere o manuali. Il manuale di destra, detto anche cantabile, può essere composto da una tastiera simile a

quella di un pianoforte o con una serie di bottoni di comando (fisarmonica cromatica), mentre il manuale di sinistra è composto solo di bottoni.

LE LETTERE

Circolazione
Utile ripristinare
la rubrica del Piccolo

Gentile direttore, ritengo che sia opportuno ripristinare la rubrica dell'ingegner Giorgio Cappel sulla circolazione stradale "Noi e l'auto". Era molto utile perché aiutava gli utenti, distratti, della strada a rispettare le norme di comportamento del Codice della strada. Nel contempo suggerisco all'amministrazione comunale di copiare dal vicino Veneto e Alto Adige di integrare la segnaletica verticale con tabelle che nelle rotatorie suggeriscono l'utilizzo degli indicatori direzionali in uscita. A Trieste l'indicatore direzionale (comunemente chiamato freccia) è un opzional poco usato.

Fabio Bona

Strada del Friuli
Meglio un semaforo
intelligente

Mi riferisco alla riparazione della strada sotto Contovello per cui sono previsti sei mesi

di lavoro. Già a lungo c'è il semaforo mal regolato per cui si aspetta anche se non c'è nessuno dalla parte opposta. Non si può installare un semaforo "intelligente"? Grazie.

Mariella Del Toso

Sport baby
Aiuti alle famiglie
contro il caro-calcio

Gentile direttore, il calcio è uno degli sport più popolari al mondo e non c'è da stupirsi che molti genitori desiderino che i propri figli pratichino questo sport fin dalla più tenera età. Tuttavia, quello che molti non tengono in considerazione è il costo che comporta fare giocare i propri figli a calcio, in particolare se si tratta di baby calcio. In passato, il baby calcio era considerato un'attività accessibile a tutte le famiglie ma negli ultimi anni le spese legate a questo sport sono notevolmente cresciute. Dalla quota d'iscrizione alla squadra all'acquisto di attrezzature e divise, al costo dei viaggi per partecipare a tornei e allenamenti: fare giocare i propri figli a calcio può diventare un lusso per molte famiglie. In particolare, nel mondo dei

più piccolini che fanno i tornei in giro in regione, fino agli Allievi 14/15 enni le spese legate al calcio possono diventare molto onerose. Le famiglie devono affrontare non solo le spese di iscrizione e attrezzature, ma anche i costi dei viaggi. Inoltre, molte società sportive richiedono ai genitori di contribuire anche con spese extra, come l'acquisto di gadget o l'organizzazione di eventi di beneficenza. Questo aumento dei costi sta mettendo molte famiglie in difficoltà, soprattutto considerando il contesto economico attuale. A differenza dei grandi club che possono beneficiare di agevolazioni fiscali e del supporto di importanti sponsor, le famiglie comuni si trovano a dover fare fronte da sole a queste spese. Inoltre, molti genitori si ritrovano a dovere bilanciare il budget familiare per permettere ai propri figli di praticare questo sport che amano. Non c'è solo l'aspetto economico da considerare, ma anche il tempo e l'impegno che i genitori devono dedicare al supporto dei propri figli durante le partite e gli allenamenti. Quindi è evidente che fare giocare i propri figli a calcio può comportare una vera e propria condizionale sull'economia familiare. È importante che le società

sportive e le istituzioni mettano in atto misure per rendere questo sport più accessibile a tutte le famiglie, altrimenti il calcio rischia di diventare un lusso riservato solo a pochi privilegiati. Sono tifoso del Campanelle Calcio, squadra dilettanti che milita in Seconda categoria.

Claudio Visintin

Violenza di genere
La mia proposta
parte dalla scuola

Ultimamente sempre più spesso i media pongono particolare attenzione alle numerose sopraffazioni fisiche del mondo maschile rispetto a quello femminile. Fino all'uccisione. Così, oggi come mai, si sente l'opportunità di denunciare l'impetosa decadenza che assale la nostra società, di stimolare un'adeguata riflessione in merito, di contribuire all'affermazione di rapporti umani distesi, contrastando l'angoscioso fenomeno della sopraffazione che porta alla violenza di genere. Questa drammatica realtà, frequentemente in grande evidenza sulla stampa, altrettanto frequentemente si chiude nel privato: il fenomeno della brutalità fisica, della so-

LA FOTO DEL GIORNO

“Il fascino del Santuario”



"Una leggera nebbia aggiunge fascino e un velo di mistero al Santuario di Monte Grisa" descrive il suo scatto il lettore Franco Rota. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

praffazione, rende così drammaticamente tragico il rapporto uomo-donna. Il fenomeno sussiste talora anche nell'ambito minorile. Vince così (cioè vive) solo il più forte dal punto di vista fisico. Non contano la cultura, la ragione, i sentimenti, il rispetto per il nostro simile: sembra che siamo regrediti in un mondo in cui vale solo la forza bruta. La società democratica credo dovrebbe reagire specialmente attraverso la scuola, primo luogo di acculturazione dei giovani (come "stare al mondo"), ponendo in prima linea l'insegnamento della parità dei diritti (e dei doveri) delle "persone", a prescindere da sesso, provenienza, cultura.

Luciano Celli

Reti telefoniche e dati
Con la Tim
è un bel guaio

Ho chiesto in ottobre il trasferimento del mio telefono fisso dalla vecchia alla nuova residenza; ho concordato il giorno e l'ora dell'operazione via computer ed è stata puntualmente rispettata. Però il tecnico della ditta in appalto di Tim non ha potuto

concludere l'operazione per problemi tecnici nell'impianto del mio condominio. Evidentemente la palla è passata ai tecnici Tim e, nonostante i miei ripetuti solleciti al Numero 187, a oggi nulla è successo. Nel frattempo sono stato subissato dalla pubblicità di Tim per Timvision fibra e altro: meno male che per andare in Internet col Pc utilizzo una Sim di un altro operatore telefonico perché se avessi avuto il modem collegato con la rete fissa sarei impedito anche di usare il Pc. A proposito di mancato rispetto dei cittadini, tutte o almeno gran parte delle società pretendono che tutti i cittadini siano degli esperti informatici. Cito ad esempio le nuove macchinette obliterate sui bus di Trieste Trasporti. Non vado spesso in bus ma non ho visto nessuno che le utilizzi. I ragazzi pagano il biglietto col telefonino e tutti gli altri utilizzano le vecchie macchinette. È mai possibile che in una città che pretende di essere turistica non si installi sui bus una macchinetta che inserendo o mostrando un bancomat o una carta di credito si paghi la corsa? Forse si potrà anche fare con le nuove apparecchiature ma non viene comunicato con appositi cartelli sui bus e alle fermate.

Cristiano Prezzi

ELARGIZIONI

Dalla famiglia Coghi in memoria del Prof. Livio Lonzar 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Bruno e Nives Barison dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo e Marinella 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Bruno e Nives Barison dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo e Marinella 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di De Mattia Manlio e Slager Nives dalla nuora Maria Grazia e dai nipoti Tommaso e Valentina 100 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Rodani Gregorio e del fratello Giovanni dalla figlia Maria

Grazia e i nipoti Tommaso e Valentina 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bosazzi Antonia dalla figlia Maria Grazia e dai nipoti Tommaso e Valentina 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Piero Lorenzutti da parte di Claudio Mltri 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In ricordo di Giorgio Dentini da parte di Claudio Mltri 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Per il Santo Natale da parte di Andrea e Anna Maria 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

GLI AUGURI



RINA
Auguri per i 90 anni dai figli Gabry, Piero, nipoti, pronipoti e parenti tutti

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL	
LOTTO		9/1/2024	
BARI		61 48 75 54 04	
CAGLIARI		25 67 44 28 19	
FIRENZE		74 63 15 28 04	
GENOVA		40 49 68 85 19	
MILANO		44 21 72 31 60	
NAPOLI		80 47 48 22 76	
PALERMO		81 60 25 26 40	
ROMA		57 08 70 66 68	
TORINO		31 70 44 03 18	
VENEZIA		81 18 09 37 38	
NAZIONALE		31 62 63 19 09	
10e LOTTO		08 31 48 61 74	
		18 40 49 63 75	
		21 44 57 67 80	
		25 47 60 70 81	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 61 Doppio Oro 48	
SuperEnalotto		23 - 19 - 83 - 10 - 39 - 40	
Jolly		73	
Superstar		13	
JACKPOT		43.600.000€	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 15	5	11.209,12	€
Ai 971	4	209,55	€
Ai 28.634	3	19,12	€
Ai 390.130	2	5,0	€
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 5	4	20.955,00	€
Ai 219	3	1.912,00	€
Ai 2.902	2	100,00	€
Ai 15.784	1	10,00	€
Ai 29.668	0	5,00	€

ALBUM

Sandrinelli, riunite le diplomate di 50 anni fa



Le signorine di un tempo ora quasi tutte mamme, nonne o felicemente single: si sono ritrovate per ricordare quella stagione spensierata che si chiama giovinezza e per festeggiare i 50 anni dal diploma conseguito all'Istituto tecnico Sandrinelli. Una riunione conviviale tra ricordi, aneddoti per ripercorrere gli anni trascorsi insieme nella stessa classe.

Conflitti interpersonali
Un fumetto illuminante

Come combattere il fenomeno dei femminicidi, della violenza sulle donne, i fenomeni per cui si palesano atteggiamenti di violenza nei rapporti interpersonali, oggi così frequenti? Purtroppo femminicidi e risse sono diventati abitudini della nostra "umanità". Le istituzioni mettano a disposizione risorse finanziarie, strumentali e umane finalizzate alla formazione delle giovani generazioni, per cui si possano promuovere, nei vari contesti educativi e formativi – a esempio istituzioni scolastiche, oratori, ricreatori - programmi formativi, attività didattiche, azioni consapevoli, progetti educativi, per fare acquisire ai ragazzi la capacità di "stare nel conflitto" – o di "so-stare nel conflitto" per usare un'espressione-titolo di un convegno internazionale organizzato nel 1999 dal Centro psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti di Piacenza. È più che mai necessario per i giovani, ma anche per gli adulti, acquisire la capacità di "stare nei conflitti" attraverso differenti strumenti - progettati e promossi

da équipes multidisciplinari di addetti ai lavori (educatori, insegnanti, psicologi, pedagogisti) - con attività didattiche, libri-gioco, giochi, role-playing, videogiochi adeguati a sviluppare l'abilità dello "stare nei conflitti". I conflitti costituiscono un aspetto naturale e non eliminabile della nostra vita ed è necessario acquisire competenze sin da bambini per padroneggiare strategie di relazione, comunicazione e comportamenti da assumere, pacifici e rispettosi nei confronti dell'altro in qualsiasi situazione. "Nel conflitto - scrisse Isabelle Filliozat - l'altro mi obbliga a considerarlo, mi invita a vedere un punto di vista che non sia il mio, amplia il mio campo di comprensione del mondo". Il conflitto quindi può essere ottima occasione di crescita personale.

Come reagire quando si presenta un conflitto? Indubbiamente fermandoci a riflettere, analizzando la situazione pacatamente, ascoltando attivamente l'interlocutore e prendendoci tempo per metabolizzare, valutando le possibilità, sospendendo il giudizio, accettando la rabbia che si prova, scegliendo la comunicazione. A mio parere anche il paziente silenzio è utile quale mezzo per so-stare nel conflitto e viverlo nel miglio-

re dei modi. Anche grazie alla conversazione maieutica, possono venire attivati nei giovani e negli adulti processi di autoconsapevolezza e di autocomprensione – specialmente all'interno di una dinamica di gruppo. Il gruppo, sappiamo, è il luogo privilegiato per imparare a stare nella relazione. Ciò permette di accettarne la naturale conflittualità, gli incontri e gli scontri, la possibilità di non essere d'accordo, di dover discutere, di confrontarsi. "10 occasioni per diventare nonviolenti", Editrice Missionaria Italiana, Bologna, 2010 (disegni di Mirco Maselli, introduzione di Francesco Varotto e postfazione di Daniele Novara) è un fumetto per scoprire, giocando assieme ai protagonisti delle situazioni, che c'è sempre un'alternativa alla violenza.

Elena Cerkvenič Grill

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Aldo (eremita)
Il giorno è il 10°, ne restano 356
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.40
La luna sorge alle 7.15 cala alle 15.07
Il proverbio L'aria fresca della sera è il respiro del vento che si addormenta placido tra le braccia della notte (Umberto Eco)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale Campi Elisi 58 040 772605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 gennaio	2	59
8 gennaio	7	44
9 gennaio	8	56
10 gennaio	9	63
11 gennaio	13	55
12 gennaio	7	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Quando Herbert George Wells sdoganò i viaggi nel tempo anticipando la rivoluzione di Einstein nella fisica



FABIO PAGAN

Il Viaggiatore del Tempo (sarà opportuno chiamarlo così) stava esponendo una teoria piuttosto astrusa. I suoi occhi grigi scintillavano vivacissimi e il suo viso, di solito assai pallido, appariva arrossato per l'eccitazione. (...) Seguitemi con attenzione – disse – perché sarò costretto a mettere in discussione un paio di idee quasi universalmente accettate. La geometria che avete imparato a scuola, per esempio, si basa su una concezione sbagliata...". È l'incipit di "La macchina del tempo", il romanzo che Herbert George Wells pubblicò nel 1895. Un'opera distopica sul futuro dell'umanità che sdoganava scientificamente il concetto dei viaggi nel tempo, non più considerati solo un espediente letterario. Passavano appena una decina d'anni e il tempo entrava prepotentemente nella nuova visione della fisica (e non solo della filosofia) grazie alle geniali intuizioni matematiche di Einstein e Minkowski e all'affermarsi del concetto di tempo come quarta dimensione. Più o meno in quegli stessi anni Proust con la sua "Recherche" e Joyce con il "tempo della coscienza" nell'"Ulisse" ponevano proprio il tempo al centro del loro immaginario. Un caso? O magari lo zeitgeist, lo spirito del momento? Ho ripreso in mano "La macchina del tempo" dopo aver letto la scorsa settimana, sulle pagine culturali di "Repubblica", il ricordo che lo scrittore (e magistrato) Giancarlo De Cataldo dedica a quel felice

Era il 1895. Il romanzo dello scrittore inglese inaugurò una serie di opere capisaldi della fantascienza

Natale del 1969 in cui, quattordicenne, ricevete in regalo due magnifici volumi di oltre mille pagine che Mursia aveva dedicato ai romanzi e ai racconti di Wells. Per una singolare coincidenza, in quegli stessi giorni era presente nelle edicole proprio "La macchina del tempo", volume inaugurale di una collana di romanzi dedicati a "I primi maestri del fantastico" in eleganti edizioni vintage illustrate che RBA Italia rilancia periodicamente sul mercato.

Quando Wells scrisse "La macchina del tempo" aveva 29 anni. Figlio d'una famiglia della piccola borghesia londinese, aveva vissuto di lavori saltuari prima di poter studiare zoologia, fisica e geologia (ebbe come docente il grande biologo darwinista Thomas Huxley). Ma poi trovò la sua strada nel giornalismo e nella narrativa.

Tra il 1895 e il 1901 pubblicherà "La macchina del tempo", "L'Isola del dottor Moreau", "L'uomo invisibile", "La guerra dei mondi", "I primi uomini nella luna". Cinque romanzi che costituiscono i capisaldi di altrettanti filoni sui quali si sarebbe avventurata la fantascienza: i viaggi nel tempo, le manipolazioni biologiche, le conseguenze d'una scoperta "impossibile", l'arrivo degli alieni sulla Terra, l'uomo lanciato all'esplorazione dello spazio.

Socialista e pacifista utopico, autore prolificissimo, Wells scrisse anche romanzi, racconti e saggi a tema politico e storico. Nel 1926 il settimanale americano "Time" gli dedicò la copertina e fu quattro volte candidato al Nobel per la Letteratura. È morto a ottant'anni, nel 1946. —

CERCA CASA



Argo, meraviglioso mix di pastore belga e scozzese di 4 anni, educato, molto socievole, affettuoso e giocoso, per motivi familiari cerca la sua famiglia per sempre.
Per informazioni: Lav Trieste, Patrizia cellulare 338-5933056.

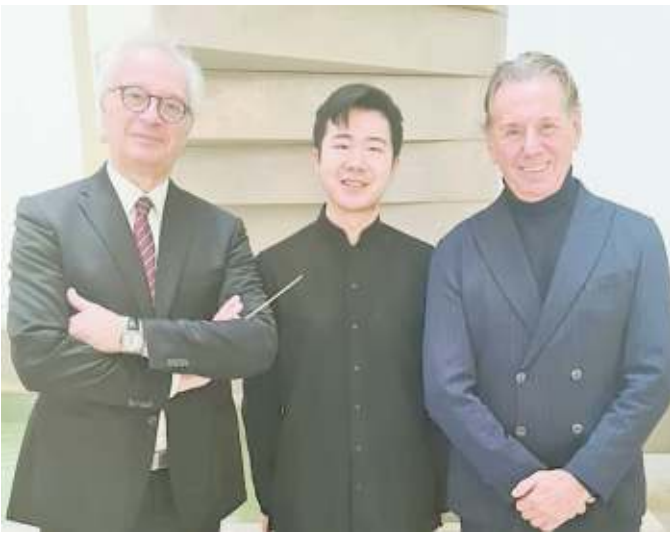
LE MATTINATE MUSICALI

Il violinista Simon Zhu si è esibito al Museo Revoltella con l'Orchestra Busoni

«Un talento straordinario si è esibito a Trieste nel tripudio del pubblico che gli ha testimoniato l'apprezzamento con lunghi applausi e un'ovazione in piedi: segno tangibile del valore dell'attività culturale e artistica dell'Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli che è riuscita a portare a Trieste il giovanissimo Premio Paganini 2023». È stato questo il commento dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro dopo il concerto che si è tenuto di recente nell'Auditorium Marco Sforza

nopulo del Museo Revoltella di Trieste. Grazie alla collaborazione con il Concorso internazionale Niccolò Paganini di Genova, l'Orchestra Busoni ha avuto il piacere e l'onore di ospitare lo straordinario violinista Simon Zhu (al centro nella foto) vincitore del "Paganini" 2023 che si è esibito per la prima volta a Trieste. «Un'orchestra di grandi professionisti che valorizza talenti internazionali e nazionali e che onora il Friuli Venezia Giulia con numerose tournée all'estero. Una realtà che la Regione affiancherà sempre, per le grandi qualità artisti-

che e la capacità di farsi conoscere a livello internazionale» ha chiosato Scoccimarro. L'appuntamento era inserito tra i concerti della XXIII edizione delle Mattinate e serate musicali internazionali 2023-2024. Nate da un'idea di Belli e del compositore triestino Sofianopulo, le Mattinate sono organizzate dalla Nuova orchestra Busoni in collaborazione con il Comune di Trieste e con il contributo di Ministero della cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg e Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali.



CULTURE

Il riconoscimento

Il Nonino premia valori di pace

I vincitori sono lo scrittore Manguel, il medico Brauman, la storica Oreskes, il "Risit d'Aur" al friulano Floramo e alla Cooperativa Insieme Frutti di pace

IPROTAGONISTI

Oscar D'Agostino

Lo scrittore argentino Alberto Manguel, il medico francese Rony Brauman, la storica statunitense Naomi Oreskes, lo scrittore friulano Angelo Floramo e La Cooperativa Insieme Frutti di pace sono i vincitori del Premio Nonino 2024. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà sabato 27 gennaio alle 11 alle Distillerie Nonino a Percoto, in concomitanza con le celebrazioni per i 50 anni della creazione del Monovitigno Nonino. Lo ha deciso la giuria presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

Rony Brauman, per Medici senza frontiere, riceverà il premio Nonino 2024, mentre lo scrittore Alberto Manguel sarà insignito del premio Internazionale Nonino 2024. La scienziata della terra Naomi Oreskes riceverà il Maestro del nostro tempo e lo scrittore Angelo Floramo e la Cooperativa Insieme Frutti di pace il Risit d'aur Barbatella d'oro.

Ancora una volta il prestigioso premio pone al centro temi di grande attualità come l'importanza della lettura, il soccorso alle vittime delle guerre, ma anche il cambiamento climatico antropogenico in atto, i confini e la ricostruzione di un'identità collettiva contro le divisioni imposte dai conflitti.

Epemina un friulano, Angelo Floramo, storico, medievista e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, un "figlio della frontiera", come ama defi-

nirsi. «Quando Antonella Nonino mi ha dato la notizia, sono rimasto senza parole. L'importanza e il prestigio del Premio, per quello che rappresenta, per i valori che sottende, per le personalità che ha onorato, sono talmente al di là della mia capacità immaginativa che stento ancora a credere possa essere vero. Quello che mi rende anche più orgoglioso e felice, se possibile, è che la motivazione di questa scelta si intrecci con la vicenda umana di Rada Zarković e della Cooperativa "Insieme" di Bratunac, uno dei villaggi nei pressi di Srebrenica. Rada sarà con me, in rappresentanza di quella capacità resistenziale delle donne di Bosnia, che malgrado tutto ciò che hanno dovuto subire nella storia recente hanno saputo vincere la pace, non la guerra. Quanto mai urgente, per i tempi in cui viviamo».

Nel suo peregrinare tra le più antiche biblioteche, borghi e monasteri in Italia e in Europa ricerca da sempre i fili che legano la cultura friulana a quella slovena dove le due culture si fondono (Balkan Circus 2013 e La Veglia di Ljuba 2018 (edizioni Ediciclo e Bottega Errante).

La Cooperativa Insieme "Frutti per la pace" è stata creata nel 2003 da un gruppo di "pacifiste in pratica", come la loro presidente, Radmila Zarkovic, ama definirle.

Nomi prestigiosi, dunque, anche per questa edizione del premio istituito nel 1975 dalla famiglia Nonino per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e per la valorizzazione della civiltà contadina.

Alberto Manguel è un vero uomo del Rinascimento. "Scrittore brillante, narratore di talento, traduttore, curatore e appassionato sostenitore del potere dei libri e della lettura - si legge nella motiva-

La festa

Si terrà il 27 gennaio a Percoto, celebrando anche i 50 anni del Monovitigno di famiglia

Le parole

Il medievista: «Con me Rada Zarković che rappresenta la forza delle donne di Bosnia»



Gianola Nonino, "anima" del Premio con tutta la famiglia

zione - crede che i libri servano essenzialmente per farci comprendere noi stessi e il mondo che ci circonda. Ha dedicato la sua vita a promuovere l'amore per la lettura e le biblioteche e a rendere i libri accessibili a tutti».

Dalla cultura alla sofferenza umana, alla quale ha dedicato la sua vita Rony Brauman, che per dodici anni è stato l'anima di Medici senza frontiere, l'organizzazione umanitaria attiva in 75 paesi. "Brauman, medico francese nato a Gerusalemme, ha denunciato con coraggio le persecuzioni subite dai palestinesi e i suoi interventi pubblici ci permettono di comprendere meglio la tragedia attuale di cui sono vittime le popolazioni di Gaza e Cisgiordania. Per queste ragioni, rappresenta una grande coscienza umanista del nostro tempo che la Giuria del Premio Nonino è orgogliosa di onorare".

E invece una delle più importanti intellettuali impegnate sul ruolo della scienza nella società e sulla realtà del cambiamento climatico antropogenico, Naomi Oreskes, professoressa all'Università di Harvard e Fellow dell'American Association for the Advancement of Science, "una scienziata della Terra, storica e divulgatrice con un'indole da filosofa e un amore per la letteratura - si legge nella motivazione -. Autrice di libri scientifici e divulgativi ("Perché fidarsi della Scienza?" Bollati Boringhieri) con i suoi scritti ha messo in luce il consenso scientifico sui cambiamenti climatici causati dall'uomo e ha attirato l'attenzione sugli sforzi delle aziende americane per minare questa conoscenza; usa la ragione per combattere la negazione del cambiamento climatico e le campagne di delegittimazione della scienza". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, in alto: Rony Brauman, Naomi Oreskes, Alberto Manguel, Angelo Floramo e Rada Zarković di "Frutti di pace"

OGGI SU RAITRE

Le Frecce Tricolori in un documentario la vita di una "famiglia"

TRIESTE

Nel marzo 1961 nasceva il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico

dell'Aeronautica Militare, meglio noto come "Frecce Tricolori". Oggi, in prima serata su Raitre, un documentario ripercorre la storia del volo acrobatico sin-

FATTI & PERSONE

"Agosto a Osage County", Dini e Bonaiuto a Udine

È uno degli spettacoli di prosa che più sta entusiasmando il pubblico e la critica in questa stagione: "Agosto a Osage County", commedia dissacrante, ironica, imprevedibile del Premio Pulitzer

Tracy Letts, arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 13 e domenica 14 gennaio. La nuova produzione del Teatro Stabile di Torino vede in scena un nutritissimo cast nel quale spiccano i su-



perlativi Filippo Dini, qui anche nel ruolo di regista, Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia (foto Luigi De Palma). Lo spettacolo sarà preceduto, venerdì 12 gennaio alle 17.30, da un incontro di Casa Teatro a cura di Peter Brown, direttore della British School Fvg, dal titolo

"Una cinica famiglia dell'Oklahoma". Ingresso libero. Agosto a Osage County racconta un dramma familiare di rara intensità e imprevedibilità, in cui l'aridità del contesto – l'estate afosa delle Grandi Pianure dell'Oklahoma – si specchia con quella interiore dei protagonisti.



dalle sue origini raccontando l'eccellenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che da oltre sessant'anni è uno dei simboli del Paese, con uno spaccato sulla formazione 2023 mentre si prepara per la storica manifestazione aerea del Centenario dell'Aeronautica Militare.

«Il docufilm ha rappresentato una grande sfida: sebbene non manchino i documentari dedicati alle grandi formazioni del volo acrobatico, mai prima d'ora

sono stati raccontati la vita e il significato di una pattuglia acrobatica partendo dalla quotidianità e dal lavoro meticoloso e costante, necessario per raggiungere l'eccellenza. In questo caso, poi, si entra nel mondo della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare, considerata una delle migliori a livello internazionale», dichiara Stefano Salvati, autore, insieme a Marco Tarozzi, e regista. Mentre assistiamo alla preparazione e all'esecuzione

del volo, dal documentario emerge anche il senso di "grande famiglia" che caratterizza l'intero gruppo di piloti, tecnici e specialisti: legami profondi, amicizia e rispetto reciproco sono aspetti fondamentali per uomini che riescono a volare a circa 700 chilometri all'ora, in formazione da dieci, a meno di due metri di distanza uno dall'altro e con comandi esclusivamente analogici, senza alcun ausilio tecnologico. —

LA DONAZIONE

I merletti di Maria Bissacco entrano nelle collezioni del Museo di Burano

Triestina, tra le più versatili e fantasiose artiste del settore lavora anche con acciaio, rame e persino fili da pesca



La triestina Maria Bissacco, classe 1943, e una delle sue creazioni

Giovanna Pastega

Nasce a Trieste il merletto d'autore contemporaneo e porta la firma di Maria Bissacco. Triestina doc per piglio e determinazione, diplomatasi maestra merlettaia alla Scuola Merletti di Gorizia, questa singolare artista con un passato da sarta e la vocazione della sperimentatrice ha saputo trasportare l'antica arte del merletto a fuselli nel nuovo millennio. Grazie a uno stile e una tecnica del tutto personali e all'uso di materiali inconsueti, come fili d'acciaio, di rame e persino da pesca, è riuscita a dare vita a creazioni uniche che l'hanno resa celebre a livello internazionale. Ora grazie ad una donazione al Comune di Venezia le creazioni di Maria Bissacco - più di 150 tra merletti e abiti originali, oltre a disegni, libri e documenti di progettazione - verranno destinate al Museo del Merletto di Burano e accolte nei depositi di Palazzo Mocenigo presso il Centro di Studi di Storia del Tessuto e del Costume.

«Sono molto orgogliosa - sottolinea Chiara Squarcina, dirigente attività museali dei Musei Civici di Venezia - di accogliere quest'artista italiana del merletto a fuselli nelle nostre collezioni. Le sue opere sono la dimostrazione che il merletto parla contemporaneo».

Una grande soddisfazione

per Maria Bissacco, classe 1943, considerata tra le più versatili e creative merlettaie in Italia. «I miei - racconta - non sono i tradizionali merletti bianchi, i centrini o i colletti, sono creazioni contemporanee, perché il merletto come l'uomo cammina nel tempo: noi oggi non ci vestiamo come nel 1200, dunque anche i merletti non possono rimanere relegati nel passato, devono essere pensati e realizzati per un uso attuale in dialogo con la moda, i tempi e le esigenze contemporanee».

Arrivata seconda nel 2004 al Concorso dell'OIDFA, l'organizzazione internazionale delle merlettaie, Maria Bissacco ha esposto in Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Giappone, Portogallo.

Già nel 2017 il Museo del Merletto di Burano le aveva dedicato una personale, dove tra le varie creazioni spiccavano un abito dedicato a Mozart con il merletto dello spartito (realmente eseguibile) di una delle più celebri arie del Don Giovanni e una veste dedicata a Venezia con lo strascico verde e blu lagunare impreziosita da un ventaglio con i profili in oro dei palazzi. «Ancora oggi - spiega - si realizzano per lo più merletti creati sulla base di tecniche e disegni antichi, dove si possono usare fino a 300-400 paia di fuselli e quindi anche di fili da intrecciare sul tombolo: un procedimento lunghissimo, che soprattutto non crea nulla di

nuovo se non la ripetizione del passato, di ciò che è già stato fatto. Invece bisogna guardare avanti. È quello che cerco di fare con il mio percorso - continua l'artista - lavorando con pochissime paia di fuselli, 3, 4, massimo 5 paia, usando materiali diversi rispetto al semplice filo bianco: nastri, strisce di pelliccia, stracci, sughero, fili di metallo, lana, nylon, per creare qualcosa di contemporaneo e soprattutto con un'esecuzione più rapida e adatta alle logiche di mercato. Non è ammissibile lavorare un mese per fare un merletto di 10-15 cm, chi te lo compra? Per dialogare con il presente e con il mondo della moda non ha senso continuare a fare solo merletti ottocenteschi».

Oltre ad abiti, borse, cappelli, scialli, la produzione di Maria Bissacco ha spaziato persino nell'oreficeria, tanto che anni fa, dopo aver conosciuto i lavori dei Masriera, una famiglia di artisti e orafi di Barcellona, decise di riprodurre con il filo i loro gioielli. Un modo decisamente nuovo di intendere l'arte del merletto a fuselli: «Potrei definirlo - spiega sorridendo - contemporaneo a mio modo». Unico dispiacere per l'artista non aver mai ancora esposto nella sua città natale. «Se dovessi dedicare una creazione alla mia bellissima città, Trieste, le dedicherei un quadro con le rocce del Carso e sotto l'azzurro magnifico del mare». —

La banalità del male

Domani e venerdì al Miela lo spettacolo di Paola Bigatto tratto dal capolavoro di Hannah Arendt

L'INTERVISTA

Federica Gregori

È uno dei concetti più citati in assoluto, "La banalità del male", eppure quanti realmente conoscono il testo della filosofa e pensatrice tedesca, naturalizzata statunitense, Hannah Arendt che l'ha teorizzato?

Testo che ci viene restituito in tutta la sua incisività e potenza, e in un momento storico peculiare come quello che stiamo vivendo, grazie a Paola Bigatto e al Teatro Miela che ospiterà il suo spettacolo, appunto "La banalità del male", domani e venerdì alle 20.30 a inaugurare la rassegna Tasselli di memoria.

Vent'anni a fianco di Luca Ronconi da attrice (a Trieste con "L'uomo difficile", "Medea") ma anche da sua assistente alla Scuola del Piccolo di Milano, Bigatto porta avanti l'attività di formazione e trasforma il saggio di Arendt in un monologo, immaginando che l'autrice, che fu docente all'università di Chicago, im-

provvisi un'ipotetica lezione davanti a tutti noi.

Parliamo di un'opera che tanti citano, ma che pochi conoscono davvero.

«È vero: la stessa Arendt diceva che il suo era un testo molto menzionato, nel bene e nel male, senza però che fosse stato letto. Ho voluto farne un monologo di un'ora perché è stato pensato per le scuole; in un secondo momento è stato proposto, con un successo che non mi aspettavo, a un pubblico adulto, ma sono voluta rimanere comunque nei 60': questo mi ha costretto a un lavoro di riduzione ardito e allo stesso tempo mi ha fatto confrontare con le vere necessità. Avendo un'ora sola la domanda è stata: cosa voglio che venga realmente fuori? Che il centro fosse lui, Eichmann, e non tutta la problematica legata alla Shoah (il titolo del saggio è infatti "Eichmann in Jerusalem") e segue il processo al gerarca nazista a Gerusalemme nel '61, ndr). Ovvero: come si può compiere il male senza accorgersene? È qualcosa che riguarda tutte le epoche, tutti i conflitti e anche tante si-



L'attrice Paola Bigatto ne "La banalità del male", domani e venerdì al Miela per "Tasselli di memoria"

tuazioni personali».

Che altre caratteristiche ha il monologo?

«Il discorso filosofico sulla definizione di bene e di male è quello che mi ha pilotata. Non ho fatto un adattamento in senso stretto: uso solo parole di Arendt. Non ho fatto niente se non un lavoro di composizione di suoi pen-

si, prevalentemente dalla "Banalità" ma anche da "Le origini del totalitarismo" e da frammenti delle lettere a Scholem. Non c'è niente che non sia stato detto da lei, non c'è un'interpretazione ma una composizione».

Nel 2023 ha festeggiato i 20 anni della pièce: com'è cambiata nel tempo?

«Ho fatto circa 480 recite: la tenuta c'è stata e ho operato diverse modifiche negli anni. In questi giorni, alla luce di ciò che sta succedendo, sto riflettendo: ci sono argomentazioni che ora assumono una sfumatura diversa, anche per come le recito, ed è importante che arrivino in maniera molto precisa agli

spettatori. Soprattutto riguardo alla posizione dell'autrice rispetto al problema del sionismo. Ma quello che è stato più interessante in tutti questi anni è che gli eventi della storia hanno modificato lo sguardo di chi lo vede. Come fosse un prisma. È qualcosa che definirei un classico: un testo che viene illuminato in maniera diversa dagli eventi della contemporaneità».

Cosa più colpisce del pensiero filosofico di Arendt?

«Citando l'autrice, che l'unicità della Shoah non è tanto nelle vittime quanto nei carnefici: siamo noi, è l'evoluta civiltà occidentale, è il popolo più culturalmente importante di tutto l'800 che ha prodotto i campi di concentramento: questo deve farci riflettere, al di là se siano stati vittime gli ebrei, i sinti, i rom. È chi l'ha perpetrato siamo proprio noi, è la nostra civiltà. Così la giornata della memoria dev'essere la giornata del pensiero critico, altrimenti il ricordo è un atto formale. Spesso s'identifica come un problema esclusivamente ebraico: secondo me dovrebbe diventare una giornata in cui tutti ricordino sì questo evento, ma prendendolo come lente d'ingrandimento, come propone Gabriele Nissim, per osservare tutti i genocidi, per capire quali sono i meccanismi che li attuano e di conseguenza per prevenirli. Perché non possa mai ripetersi non soltanto il genocidio degli ebrei ma i genocidi in generale».—

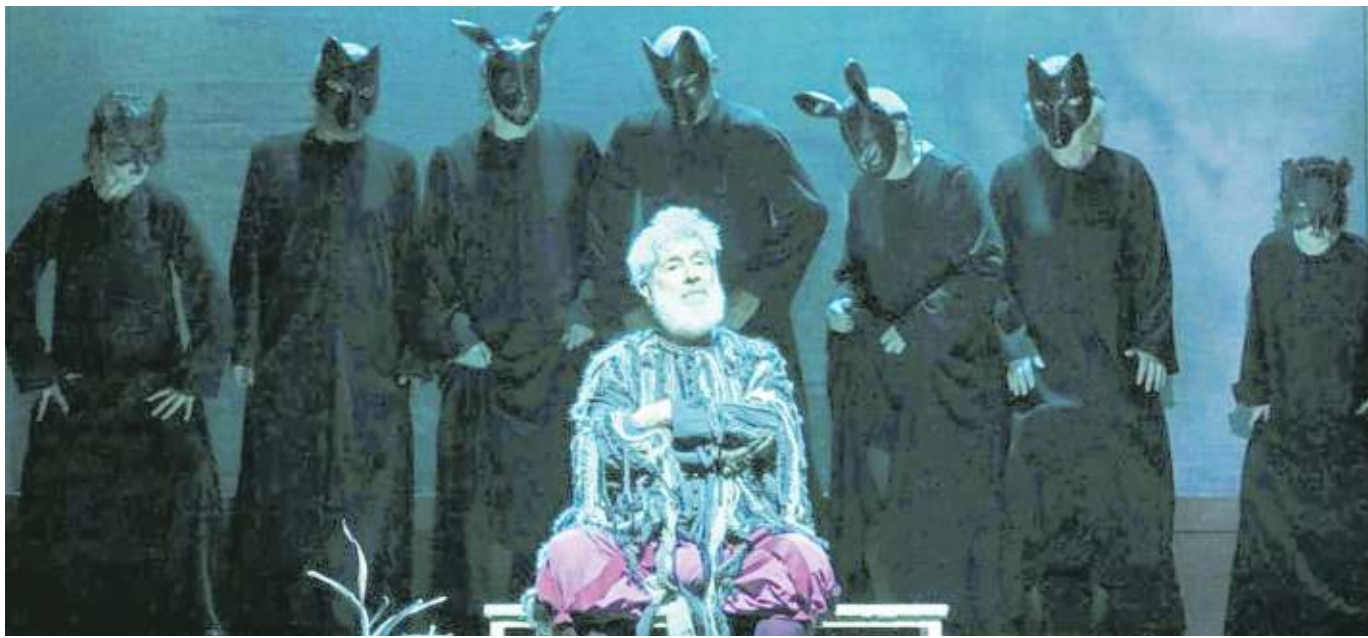
A PORDENONE

Miti del cinema su calendari ventagli e figurine

PORDENONE

Alla Galleria Sagittaria di Pordenone si inaugura sabato 13 gennaio la prima mostra 2024 promossa dal centro Iniziative culturali Pordenone: «Cinema effimero. Le carte povere raccontano la settimana arte», che espone i materiali della collezione di Silvia Moras, organizzatrice di eventi cinematografici e di film e media education, formatrice e docente. Il percorso espositivo - fino al 10 marzo - propone un centinaio di pezzi provenienti da tutto il mondo fra album, figurine, calendarietti, calendari, ventagli, cartoline, carte da gioco e da domino, nove-lizzazioni, banconote pubblicitarie, scrapbook, tutto a tema cinematografico. Si tratta di una collezione originale e unica nel suo genere che copre una finestra temporale che va dai primi del Novecento al secondo dopoguerra. Fra le chicche, gli omaggi delle cigarette cards al film I nibelunghi di Fritz Lang; la ricostruzione in figurine del Ben Hur di William Wyler, il calendarietto omaggio al celebre Via col vento, le cartelle della tombola con Alida Valli e Ingrid Bergman, i ventagli con le caricature di Stan Laure e Oliver Hardy. —

TEATRO / 2



Alessandro Benvenuti in "Falstaff a Windsor" da domani a domenica al Teatro Bobbio

Con "Falstaff a Windsor" Alessandro Benvenuti rivede Shakespeare al Bobbio

Da domani a domenica un adattamento di Ugo Chiti che attinge ai drammi storici del Bardo trasformandoli in commedia brillante

Annalisa Perini

Un adattamento di Ugo Chiti, anche alla regia, dedicato a uno dei grandi personaggi shakespeariani, attingendo sia dai drammi storici "Enri-

co IV" e "Enrico V", sia alla figura farsesca che emerge dalle "Allegre comari di Windsor". Al Teatro Bobbio, per la stagione de La Contrada, da domani a domenica è in scena "Falstaff a Windsor", con Alessandro Benvenuti nel ruolo del protagonista e Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salviani, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti. Dopo i successi di "Nero

cardinale" e "L'avaro" si rinnova la collaborazione fra Chiti, Benvenuti e gli attori di Arca Azzurra. È una commedia brillante, ma anche profonda e commovente, e parla d'amore, tradimento, potere e libertà. Falstaff resuscita a Windsor esprimendo, gignone e irriverente, la natura del suo personaggio. «È un cialtrone che vive e si inventa le emozioni che prova - racconta Benvenuti - e non ha rego-

le né remore, ama godere. Buffone eccessivo il cui punto di riferimento è la gioia di vivere, si lascia andare alle passioni. E anche sbagliare gli piace, perché se cade in errore risorge, da resistente, e con la sete di nuove sfide». «Questo Falstaff, che Chiti insanguina della sua drammaturgia - continua Benvenuti - del mio temperamento artistico, per molti aspetti resta fedele al testo originale delle "Comari di Windsor" e ne rispetta gli appuntamenti farseschi».

«Con Chiti, dopo tanti anni di lavoro, siamo quasi artisticamente parenti - spiega ancora l'attore - e un giorno gli ho ricordato scherzosamente che mi aveva promesso un capolavoro. Devo ammettere però che quando ha scritto questo personaggio, total-

mente diverso dalla mia natura, pensando a me, leggendolo per la prima volta ho avuto delle resistenze verso la sua grandezza. È un onore e una bella sfida. Interpretarlo è difficilissimo, ma anche divertente e liberatorio. Magari io potessi sbeffeggiare, come lui, certi luoghi comuni». E Falstaff a sua volta si lascia beffare, esce percosso dai travestimenti, sembra quasi masochisticamente rimpicciolito, anche se dietro queste mutazioni ribolle la rabbia di chi pare ancora pretendere il rispetto dovuto all'antico ruolo del cavaliere. Solo l'ultima beffa, l'ennesimo inganno di un'attesa punitiva nel parco, cambia struttura e andamento narrativo. Il mutamento arriva con l'intervento di Semola, personaggio che fin dall'inizio ha fiancheggiato Falstaff facendosi assumere come paggio. Servizievole, irridente, mutevole e inquietante, occupa allusivamente la funzione di un fool che solo alla fine (allucinazione o sogno?) assume le vesti e le sembianze del principe Enrico, tornato a bandire Falstaff dal consorzio umano. E niente fate, folletti, fastidi e pizzicotti, ma l'asprezza di una condanna che ribadisce come nell'ordine prestabilito del potere non si trovi posto dove collocare un corpo tanto grande quanto irrazionale e magico. «Chiti ci ha guidati, aiutati molto - conclude Benvenuti - e ha messo ognuno al posto giusto sul proprio rigo del "pentagramma". Dopo una dozzina di repliche sento che il personaggio sta crescendo». Biglietti al Teatro Bobbio, sulla App gratuita della Contrada, Vivaticket, TicketOne e online su www.contrada.it. —

FATTI & PERSONE

Jean Cocteau e Marina Apollonio al Guggenheim

Due grandi monografiche in arrivo alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia: dal 13 aprile al 16 settembre «Jean Cocteau. La rivincita del giocoliere», la più grande perso-

nale mai realizzata nel nostro Paese a lui dedicata (a cura di Kenneth E. Silver, oltre 150 opere, dai disegni alle opere grafiche, dai gioielli agli arazzi); in autunno, dal 12 ottobre,



sarà invece la volta dell'annunciata rassegna «Marina Apollonio. Oltre il cerchio», a cura di Marianna Gelusi, che ripercorre la carriera dell'artista fino ai giorni nostri, mettendo in evidenza il rigore della sua ricerca visiva. Triestina, Marina Apollonio è

considerata una delle figure più rappresentative del movimento ottico-cinetico internazionale. È figlia del teorico e critico d'arte Umbrò Apollonio e di Fabiola Zannini, ed è cresciuta in un ambiente pieno di stimoli artistici.

La mostra

Virginia Baradel / PADOVA

Quel che accadde nel mondo dell'arte a Parigi tra il 1850 e il 1950 non ha uguali nei secoli e la mostra in corso a Palazzo Zabarella a Padova "Da Monet a Matisse. French Moderns 1850-1950" presenta una selezione di opere che ne punteggiano il corso. Si tratta di una tranche ragionata della copiosa consistenza di modernismo europeo del Brooklyn Museum che vanta oltre 140mila oggetti di ogni epoca e latitudine.

IL PRIMATO DELLA FORMA

Senza indugiare su contesti e cronologie, la ratio della mostra ruota intorno al primato della forma come spirito guida alle mutazioni di sensibilità e linguaggio che ogni artista elabora intercettando lo spirito del tempo. Sottotraccia scorre il tema del collezionismo americano ovvero di quando i magnati americani, che portavano i nomi di August Goodyear, Henry Havemeyer e Albert Barnes, s'innamorarono dell'arte che fioriva nella Ville Lumière. Videro i quadri novissimi che stavano facendo deragliare i codici del naturalismo, come era accaduto per loro con quelli del capitalismo industriale. Oltretutto costavano meno degli old masters. Ebbero occhi per vedere quei protagonisti che ancora trattavano pochi coraggiosi mercanti, compagni di strada degli artisti come Durand-Ruel che, in bancarotta a Parigi per eccesso di novità, portò i Courbet e i Monet a New York dove aprì una galleria nel 1887. L'attivismo di Alfred Stieglitz con la sua 291 in Fifth Avenue e le mostre dell'Armory show continuarono l'avventura nel Novecento. Trovandosi l'opera al centro della costruzione di questa mostra, curata da Lisa Small e Richard Aste specialisti dell'arte europea del Brooklyn, il percorso non poteva che essere tematico.

QUATTRO SEZIONI

Sono quattro le sezioni che ospitano 59 opere di 45 artisti: Paesaggio, Natura morta, Nudo, Ritratto e figura. A Parigi, e così nella mostra, le danze del modernismo si aprirono con Corot e Courbet che, mentre si volgevano a rappresentare la realtà senza i filtri dei canoni accademici, scoprirono il ruolo che nel dipinto aveva la stesura pittorica, il colore come materia non più sottomesso all'esito figurativo ma protagonista, in grado di fomentare un realismo senza veli: né la pittura né il soggetto rappresentato avevano più ragione di fingersi migliori di quel che erano.

L'ONDA DI COURBET

L'Onda di Courbet è fatale esempio di un realismo radicale che mentre infrange e supera ogni limite figurativo prepara la strada agli impressionisti. Il testimone della rivoluzione pittorica passa dunque a Monet, Sisley, Pissarro, Caillebot-



A sinistra, G. Boldini, "Ritratto di signora". A destra, E. Degas, "Donna nuda che si asciuga". Sopra, P. Cézanne, "Il villaggio di Gardanne" e C. Monet "Marea crescente a Pourville"



Cent'anni di modernismo francese nel racconto di 45 grandi artisti

A Palazzo Zabarella di Padova "Da Monet a Matisse" con le opere del Brooklyn Museum

te. L'esplosione dell'impressionismo durò pochi anni: esordì dopo una breve gestazione nel 1874 nello studio del fotografo Nadar (l'anno venturo si celebreranno in Francia i 150 anni della nascita del movimento) e durò una decina d'anni senza mai uniformarsi, diventare scuola o maniera, semmai accentuando le diversità tra i pittori. Dunque quando nei primi anni Ottanta Monet dipin-

Così i magnati americani s'innamorarono dell'arte di Parigi

ge *Alta marea a Pourville* vista da un'alta scogliera, non si può più dire che sia impressionista ma, pur lavorando lo spunto in studio, conserva la flagranza della visione, la percezione realistica, condotta sino alla soglia sensoriale che fa

vedere e percepire il mare, la luce e l'aria. Così come i primi raggi di sole che fanno breccia nella densità atmosferica in *Palazzo del Parlamento, effetto della luce solare* del 1903. Ma ecco che Cézanne immette nella veduta del paesaggio una scansione, un ritmo, una trama, in altre parole introduce un'attitudine mentale: non più solo l'occhio la fa da padrone, anche la mente vuole la sua parte. L'indizio probatorio è la ricomparsa della linea che profila i tetti e i muri delle case e distanzia i piani.

LA STORIA DELL'ARTE

Rientra dalla finestra quel che era fuggito dalla porta: il disegno, la prospettiva, la geometria e, con essa, la storia dell'arte, non più accademia ma sostanza viva con cui il pittore, per quanto rivoluzionario, deve fare i conti. Agli antipodi della razionalità è il simbolismo di Odilon Redon. *Giacobbe lotta con l'angelo* è un capola-

voro, i protagonisti sono piccoli e appena accennati in basso, alla base di un varco di magnetico candore, sospeso tra due tronchi con cortecce di bruma rappresa e variopinta. A fianco due cammei di veemente pasta cromatica di Gabriele Münter. Soffice e rarefatta è la pittura dei *Vigneti di Cagnes* di Renoir; di colori fauve, sbalzati dal cloisonnisme di Gauguin, è *Paesaggio in Provenza* di Derain. Un tema apparentemente più statico, la Natura morta, consente di entrare nella trama del dettaglio che appare minuta nel grafismo esotico in *Gérôme*, deflagra nel vaso di fiori di Matisse, diventa serpentina carnosa in *Soutine* per approdare all'espressionismo pulsante come un mosaico di lacche di Rouault.

La sezione dedicata a Ritratti e Figure parte dal realismo, venato d'accademia ma soffuso d'intimità, di Fantin-Latour, trascorre dalla mistica rurale di Millet al purismo breto-

ORARI E BIGLIETTI

Aperta fino al 12 maggio da martedì a domenica

La mostra "Da Monet a Matisse" è aperta a palazzo Zabarella a Padova, dal martedì alla domenica con orario 10 - 19, fino al 12 maggio. La biglietteria chiude alle 18.15. Chiusa il lunedì. Non è visitabile i lunedì, compreso il 25 dicembre. Aperture straordinarie il 12 febbraio e primo aprile. Il biglietto costa 15 euro intero, 13 ridotto (over 65 anni, giovani dai 18 ai 25 anni, visitatori diversamente abili, FAI, Touring Club, titolari di convenzioni), ridotto speciale: € 10 (minorenni), gratuito per bambini fino ai 5 anni compiuti. Info Tel. 049 87 53 100, www.zabarella.it, prenotazioni@palazzozabarella.it.

ne di Jules Breton, per volgere all'impressionismo materno e affabile di Berthe Morisot.

La sezione contempla anche linguaggi agli antipodi tra loro come il tratto svelto, frusciante, perduto e mondano di Boldini e le ruvide paste cromatiche degli anni parigini di un piccolo Chagall. Elegante ma inquietante con gli occhi cerchiati di verde è il ritratto di W. S. Davenport di van Dongen, mentre con Hélie subentra l'astratto più geometrico.

Per il Nudo è la scultura a prendere la scena e Rodin in particolare, a partire dalla gravitas più mobile e seducente di tutta l'arte plastica quale appare ne *L'Età del bronzo*. Degas con *Ballerina a riposo* modella l'anatomia di un giovane corpo femminile eretto, bilanciato sul passo che avanza. Fernand Léger smembra i corpi sulla bidimensionalità della tela ma siamo già all'incipit della seconda guerra mondiale. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
"Viaggia
con parole tue"

Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a) Federica Moro presenterà il programma del corso "Viaggia con parole tue. Serbo-croato e i Balcani, laboratorio linguistico e culturale per viaggiatori" che si svolgerà dal 24 gennaio al 6 marzo nello spazio Knulp. Il corso è organizzato dall'associazione culturale Bottega Errante in collaborazione con Trieste Film Festival, Alpe Adria Cinema e Knulp. Ingresso libero.

Alle 11
Visita guidata
al batiscafo Trieste

Oggi, alle 11, al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via Cumano 22), la responsabile Antonella Cosenzi, effettuerà una visita guidata gratuita alla mostra "Il batiscafo Trieste: il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego". La mostra è aperta in via Cumano 22 fino al 3 marzo con il biglietto di ingresso al Museo de Henriquez. La visita guidata gratuita si ripeterà il 17, 24, 31 gennaio, il 7, 14, 21 e 28 febbraio.

Alle 13
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 13 al ristorante "Chimera di Bacco" (via del Pane 2) avrà come tema: "Argomenti Rotariani". Relatore: Stefano

Battista, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

Alle 18
Conferenza su Silone
allo Schweitzer

Oggi, alle 18, nella Chiesa metodista e valdese di Sca-la Giganti 1 (ascensore a destra della scalinata), si terrà la conferenza con letture di Alessandro Tenaglia, su "Ignazio Silone, una vita 'senza' (salute, partito, chiesa), in cerca di giustizia sulle orme di Giovanni il battista". L'incontro in differita su www.triestevangelica.org. Incontro organizzato dal Centro Albert Schweitzer. L'ingresso è libero.

Alle 19.30
Circolo Chaplin
cena sociale

Oggi, alle 19.30, alla Casa del Popolo (via Masaccio 24) si terrà la cena sociale pe il ventennale del Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, aperta a soci vecchi e nuovi. Nell'occasione saranno disponibili le tessere 2024.

Domani
Incontro di ascolto
genitori separati

Domani, alle 20.30, nella sede di via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alla riforma Cartabia. Info e prenotazioni 370 3388545.



Le librerie di Svevo e Michelstaedter

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), Simone Volpato e Marco Menato esplorano le biblioteche perdute di Ettore Schmitz-Italo Svevo e Michelstaedter, quella ritrovata di Umberto Saba e quella inedita di Malabotta. L'incontro è organizzato dal Pen Trieste. Ingresso libero.

MUSICA - PREVENDITA PER IL 15 GIUGNO

“The Smile” all’Arena di Pola



Fondatori e leader dei Radiohead, Thom Yorke e Jonny Greenwood sono due dei musicisti più apprezzati, influenti e poliedrici degli ultimi trent'anni. Se è vero che l'ultimo album dei Radiohead risale al 2016, è altrettanto vero che la loro attività musicale assieme non conosce sosta. Nel 2022 hanno dato vita a "The Smile", una nuova band assieme al batterista Tom Skinner (co-fondatore dei Sons of Kemet). Dopo il debutto con l'album A Light For Attracting Attention che ha conquistato consensi positivi all'unanimità da parte del pubblico e della critica, tornano oggi sulle scene pubblicando "Friend Of A Friend", il singolo registrato assieme agli archi della London Contemporary Orchestra e al sassofonista Robert Stillman che anticipa l'uscita del nuovo album "Wall of Eyes", prevista il prossimo 26 gennaio su etichetta XL Recordings. The Smile annunciano anche il nuovo tour che in estate li porterà a suonare in alcune delle più belle venue e in alcune delle principali rassegne europee: il 15 giugno 2024 è previsto il concerto in Croazia all'Arena di Pola. I biglietti per il concerto, organizzato da VignaPR e Charm Music, saranno in vendita a partire dalle 10 di venerdì 12 gennaio online su Eventim.hr e in tutti i punti vendita autorizzati.

TRIESTE - VENERDÌ AL CAVÒ

“Il tempo delle lucciole” di Ruzzier



Venerdì, alle 18.30, al Cavò (via San Rocco 1) si terrà l'evento che avrebbe dovuto rappresentare la conclusione della mostra "Lucciole" di Alessandro Ruzzier a cura di Massimiliano Schiozzi per Cizerouno e rimandata, a causa di un malanno di stagione, al nuovo anno. Si terrà la proiezione del film di Alessandro Ruzzier intitolato "Il tempo delle lucciole" (durata 33 minuti) realizzato nel 2023 dopo aver attraversato il territorio dell'intera regione Friuli Venezia Giulia, che ha visto nel corso degli ultimi 100 anni il dissolversi della civiltà contadina e il mutarsi dei campi coltivati in distese deserte, e nato dalla necessità di investigare il paesaggio aldilà del suo manifestarsi più generico e sfuggente. La ricerca è racchiusa all'interno di un prodotto audiovisivo ibrido tra una videoinstallazione e un documentario: un diario visivo in cui le immagini e le osservazioni puntuali dell'artista si intrecciano al suono ambientale, talvolta modificato e filtrato, dando vita a una rinnovata visione del territorio regionale. Le musiche de "Il tempo delle Lucciole" (2023) sono di Cristina Spadotto e Mariano Bulligan. Il progetto Lucciole è stato realizzato nell'ambito della manifestazione Cavana Stories finanziata da PromoturismoFvg.



SPETTACOLO

“Bello mondo”
I testimoni
del clima nuovo
alla Sala Luttazzi

Sabato il reading di Palazzi e Taddia
Domenica l'incontro alla libreria Lovat

Giulia Basso / TRIESTE

I ghiacciai che si fondono e i boschi che s'incendiano, le piogge torrenziali e le ondate di calore, il livello del mare che s'innalza: anche in Friuli Venezia Giulia il clima sta cambiando. Ma è il pianeta che sta male o siamo noi a stare male su questo pianeta? Al di là dei dati, dei numeri e delle previsioni, cosa possiamo e dobbiamo fare, tra adattamenti e mitigazione, per "cambiare il cambiamento climatico"? E possiamo comprendere meglio questo fenomeno se oltre alla scienza ci vengono in aiuto la poesia,

la letteratura, la musica? Per Federico Taddia, divulgatore, giornalista e scrittore, non c'è dubbio che sia così: nasce da questo presupposto il suo lavoro di questi ultimi anni, che l'ha visto cimentarsi con la scrittura di libri, la registrazione di podcast, la realizzazione di spettacoli. In più casi insieme alla climatologa Elisa Palazzi, con cui sarà a Trieste sabato 13 e domenica 14 gennaio, per un doppio appuntamento. Sabato alle 17.30, in Sala Luttazzi al Magazzino 26 di Porto Vecchio, i due proporranno il reading "Bello mondo", un originale viaggio alla

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.15, 18.20, 20.30
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

One life 16.40, 18.45, 21.00, (21.00 in originale con s.t.)
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

Wonder - White bird 16.40, 18.50, 21.10, (21.10 in originale con s.t.)
Di Marc Forster con Gillian Anderson, Helen Mirren.

Foglie al vento 16.15, 20.00, 21.30
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

La chimera 17.40
Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

Disney: Wish 16.30, 18.15

Wonka 17.00, 19.15, 21.30
Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.

Un colpo di fortuna 16.30, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.

Deserto particular 16.30, 21.30
Aly Muritiba dal Festival di Venezia..

Napoleon 18.45
In originale con s.t. di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

The Miracle club 16.30, 18.15, 20.00
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

50 km all'ora 19.10, 21.00
Con Stefano Accorsi, Fabio De Luigi.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone 16.30, 17.30, 19.30, 20.30

Wonder - White bird 20.00

Fabio De Luigi - 50 km all'ora 16.00, 19.00, 21.45

Wonka 18.00, 21.00

Disney - Wish 16.15, 17.15, 18.45

Aquaman e il regno perduto 20.45

Alessandro Siani - Succede anche nelle migliori famiglie 16.45, 19.15, 21.30

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Funny Games 18.00, 20.30
Di M. Haneke. Lingua originale s/t

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Ingresso unico € 5,50

Succede anche nelle migliori famiglie 17.00, 21.15

50 km all'ora 18.30, 21.20

Il ragazzo e l'airone 17.45, 20.40

Wonka 17.10, 21.30

C'è ancora domani 19.20

Wish 17.00

One life 18.45, 21.00

Wonder: White bird 17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso unico € 5,50

Perfect days 17.40, 20.30

Il ragazzo e l'airone 17.30, 20.20

Wish 16.45
One life 18.30, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Cabaret basato su uno spettacolo di John Van Druten; soggetto Christopher Isherwood; musica John Kander; regia di Arturo Brachetti e Luciano Cannito; con Arturo Brachetti e Diana Del Bufalo; coreografie di Luciano Cannito; 2h30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 Quell'anno di scuola elaborazione drammaturgica Alessandro Marinuzzi, Davide Rossi; tratto da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi; con

Ester Galazzi e Riccardo Maranzana e con Meredith Airò Farulla, Riccardo Bucci, Davide Falbo, Chiara Pellegrin, Emilia Piz, Gregorio Righetti, Andrea Sadocco, Daniele Tessaro; elementi scenici e costumi Andrea Stanisci; produzione TSV - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 "Falstaff a Windsor" con Alessandro Benvenuti e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salviani, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato ore 20.30 "Che coss'è l'amor" con Enza De Rose e Antonio Veneziano.



PALAZZI E TADDIA
LA CLIMATOLOGA E IL DIVULGATORE SCIENTIFICO

scoperta dello stato di salute del pianeta con un linguaggio nuovo e un approccio inedito, in cui la voce della scienza si sposa con quella dell'arte. Domenica 14, alle 11, alla libreria Lovat, sarà invece la volta di una conversazione a tre voci, con la partecipazione di Roberto Colucci, glaciologo dell'Istituto di scienze polari del Cnr: il pubblico, a partire dai più giovani, potrà approfittare per soddisfare le proprie curiosità in materia di cambiamenti climatici. Ispirato al podcast sul clima "Bello mondo", di cui Palazzi e Taddia sono autori, lo spettacolo del 13 gennaio, a ingresso libero, mescolerà divulgazione, intrattenimento ed emozione. «Siamo convinti che l'arte, la poesia e la narrazione possano contribuire a lanciare messaggi e stimolare riflessioni sul tema del cambiamento climatico - spiega Taddia -. Perciò abbiamo dato vita a questo spettacolo, che come il nostro podcast e i libri che abbiamo scritto cerca di riportare i macrotemi legati al clima che cambia alla nostra quotidianità, dando concretezza a questi concetti ed

elevandoli attraverso la narrazione e, nel caso dello spettacolo, la poesia e la musica». Il reading s'inserisce nell'iniziativa "Altri tempi - Testimoni del clima", un progetto creativo di sensibilizzazione sul cambiamento climatico realizzato dall'Associazione culturale museo della bora con il contributo della Regione e la collaborazione della Società meteorologica alpino-adriatica e dell'Immaginario scientifico. Il progetto invita la cittadinanza a raccontare i cambiamenti climatici in prima persona, attraverso le proprie esperienze dirette, condividendo le proprie "cartoline del clima", dal passato o dal presente tramite il sito <https://altritempi.museobora.org/> entro il 31 marzo: le più significative verranno selezionate, interpretate scientificamente ed esposte in una mostra divulgativa all'Immaginario scientifico di Trieste e di Pordenone. Taddia e Palazzi sono autori del libro per ragazzi "Perché la terra ha la febbre?", pubblicato da Editoriale Scienza, a cui è seguito "Bello mondo. Clima, attivismo e futuri possibili: un libro per capire quello che gli altri non vogliono capire", edito da Mondadori lo scorso anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21

“Quell’anno di scuola” alla Sala Bartoli



La bellissima storia di Giani Stuparich torna in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. Da oggi a domenica è in cartellone lo spettacolo "Quell'anno di scuola" nell'adattamento di Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi, e interpretato da Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e gli attori del progetto TeSeO - Meredith Airò Farulla, Riccardo Bucci, Davide Falbo, Chiara Pellegrin, Emilia Piz, Gregorio Righetti, Andrea Sadocco, Daniele Tessaro - diretti dallo stesso Marinuzzi. «"Un anno di scuola" di Giani Stuparich è una struggente rivisitazione d'ispirazione autobiografica della Trieste di primo Novecento, della sua gioventù e del suo ambiente culturale, a pochi anni dallo scoppio di quella prima guerra mondiale che cambiò molti destini collettivi e individuali, ma è anche uno strumento per mettere criticamente a confronto la società e i giovani di allora con quelli di oggi» spiega Alessandro Marinuzzi che fu il più giovane attore del cast dell'omonimo film per la Rai realizzato da Franco Giraldi nel 1977. "Quell'anno di scuola" va in scena alla Sala Bartoli da oggi al 14 gennaio: vista la grande richiesta è stata aggiunta una replica straordinaria sabato alle 18 (che si aggiunge a quella delle ore 21). I biglietti sono disponibili alla Biglietteria del Politeama Rossetti.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA SALA LUTTAZZI

“Letteratura sopra i confini” di Fiume



Oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà l'incontro "Letteratura sopra i confini". Si tratta della continuazione del dibattito che il 10 gennaio 2023 si tenne alla Comunità degli Italiani di Fiume "Mai più confini" che segnava l'entrata in area Schengen della Croazia, con la partecipazione dei sindaci di Trieste, Gorizia e Fiume e di moltissimi intellettuali impegnati a comprendere la nuova geopolitica del territorio. L'incontro di oggi entra nello specifico con un dibattito su "Gli autori che uniscono le genti". Al centro la riflessione su un progetto congiunto di traduzione di opere importanti, che promuove gli scrittori fiumani del Novecento che hanno lasciato il segno: Enrico Morovich (nella foto), Paolo Santarcangeli e Franco Vegliani. In programma gli interventi di Franco Papetti, Melita Sciuca e Elvio Guagnini, sul significato di tradurre oggi autori fondamentali che si rivolgono a tutte le culture. Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, si soffermerà sull'importanza di un'informazione che stimoli l'opinione pubblica a raffrontarsi con le sfide del presente, di un confine che non c'è ma che continua a pesare. L'evento è patrocinato dal Comune di Trieste e dall'Ordine dei giornalisti del Fvg. Info 3409523626.

TRIESTE - VENERDÌ E SABATO AD HANGAR TEATRI

Dani, Citran e Falzarano tra due drammi brevi di Vitaliano Trevisan



"Solo tra 2 drammi (brevi)" in scena ad Hangar Teatri

TRIESTE

"Solo tra 2 drammi (brevi)" di e con Roberto Dani, Roberto Citran e Fulvio Falzarano, testi di Vitaliano Trevisan, in scena ad Hangar Teatri venerdì e sabato alle 20.30.

Alle volte, il caso ci vede lungo e ricollega percorsi che sembravano non doversi più ricongiungere. Roberto Dani, performer e musicista a livello internazionale, sbarca in Hangar Teatri con il suo "Solo per batteria preparata"; un concerto per sola batteria tra pura composizione e improvvisazione. Qui ritrova l'attore Fulvio Falzarano, che proprio con Dani collaborò all'inizio degli anni 2000 nello spettacolo "Oscillazioni" scritto e diretto da Vitaliano Trevisan. Da quell'esperienza comune nasce il desiderio di una nuova collaborazione. E a questo punto si aggiunge il terzo personaggio della vicenda. Nel 2021, infatti, Hangar Teatri dedicò uno spettacolo-reading proprio a Trevisan, scomparso poco tempo prima. Tra gli attori, oltre a Falzarano, c'era anche Roberto Citran, legato al drammaturgo vicentino per avere partecipato, anni prima, allo spettacolo "Ritratto di una nazione".

In nome dell'amicizia per Vitaliano, e della sua scrittura, i tre artisti daranno vita a una serata sperimentale; la performance musicale di

Dani sarà infatti racchiusa tra due interventi di Citran e Falzarano tratti dai "3 drammi brevi" di Vitaliano Trevisan. Quindi: "Solo tra 2 drammi (brevi)".

Roberto Citran, attore di fama nazionale e internazionale, inizia a fare teatro nel 1979 a Padova. Ha partecipato a numerosissimi film. È stato più volte candidato ai David di Donatello e ha vinto la Coppa Volpi nel 1994 come migliore attore non protagonista per il film "Il toro".

Roberto Dani, musicista autodidatta. La sua ricerca è incentrata sui confini tra improvvisazione e scrittura, sulle relazioni tra suono e gesto, in particolare nella performance solitaria. Numerosissime le collaborazioni: dai Devil Doll fino a Kenny Wheeler, Annette Peacock, Stefano Battaglia. Dal 2021 è docente al Conservatorio G. Tartini di Trieste.

Fulvio Falzarano, attore di teatro e cinema, ha lavorato in numerose compagnie di prosa nei più importanti teatri italiani e ha partecipato a moltissimi film. Tra le ultime produzioni, "I leoni di Sicilia" e "M il figlio del secolo" diretto da Joe Wright.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 388 / 3980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO - PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR - TANGO ROUGE COMPANY.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 10

Indossare emozioni uniche
La mostra di Laura Zuliani

TRIESTE

Oggi, alle 10, nella Sala comunale d'arte (piazza Unità d'Italia 4), si apre la mostra "Indossare emozioni uniche" dell'artista Laura Zuliani a cura di Daniela Mezzetti. È questa una selezione di opere pittoriche e capi di abbigliamento ed accessori in lana cardata che si accompagnano e si completano in una sinergia di forme e combinazioni di colori. Le opere pittoriche si rifanno ad un espressionismo astratto infor-

male. In ambito pittorico Laura Zuliani si forma alla scuola di Franco Chersicola, che frequenta da diversi anni, mentre accede all'arte della manipolazione della lana e alla tintura dei materiali tessili con pigmenti naturali, presso la scuola di Agostina Zwilling, dell'olandese Marjolein Dallinga, dell'ungherese Judit Pocs e della tedesca Dagmar Binder. La conoscenza della tintura naturale in ambito tessile si deve principalmente alla scuola dell'artista israeliana



Un'opera di Laura Zuliani

Irit Dulman. La mostra "Indossare Emozioni Uniche" sarà presentata il 12 gennaio alle 19 e sarà visitabile fino al 29 gennaio con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. —

VECTA SRL

azienda leader **RICERCA**

2 TECNICI MANUTENTORI

di **caldaie** e **climatizzatori** nella provincia di Trieste. Si valutano anche giovani alle prime esperienze da formare purchè con basi scolastiche di settore.

Contattare il nostro ufficio allo

040/633006

(o scrivere a vectasrl@gmail.com),
per fissare un colloquio.

Trattamento adeguato alle competenze e opportunità di crescita in un'azienda primaria con una storia di 27 anni.

SPORT

BASKET A2 - VERSO IL DERBY -2

De Pol: «Il tiro da tre e la regia di Ruzzier sono le armi di Trieste per sbancare Udine»

L'ex giocatore e ora commentatore tv: «L'esito della partita avrà un peso. Loro hanno maggiori alternative di gioco»

Lorenzo Gatto TRIESTE

«Nella mia lunga esperienza sui parquet, i derby per eccellenza sono sempre stati quelli contro Udine e Gorizia. Otto anni vissuti a Varese mi hanno permesso di apprezzare e vivere con partecipazione anche quello contro Cantù ma da triestino cresciuto con addosso la maglia della sua città, le emozioni più grandi sono arrivate nelle sfide regionali». Archiviata la carriera da giocatore e appese le scarpe al chiodo, Alessandro De Pol è rimasto nell'ambiente. Oggi è allenatore delle giovanili biancorosse e apprezzato telecronista Rai, per lui i derby contro Udine visti da giocatore si perdono nella memoria di un giovane che si affacciava sul palcoscenico della serie A: erano i tempi di Winfred King e Milani, con la giovane Stefanel di Boscia Tanjevic in clamorosa crescita. Di acqua sotto i ponti ne è passata, a distanza di tanti anni ritrova due squadre che sgomitano fianco a fianco nell'a-



L'EX PUPILLO DI TANJEVIC
«TRIESTE È L'IMMAGINE DELLA FILOSOFIA DEL SUO ALLENATORE»

«A Varese ho vissuto tante sfide con Cantù ma per me le partite giocate contro Udine e Gorizia hanno avuto una valenza diversa»

nonimato della serie A2 con la speranza di poter centrare la promozione e rientrare dalla porta principale nella massima serie. Per questo, il match in programma venerdì sera al Carnera, sarà una tappa importante per valutare il momento e tastare il polso alle due squadre. «Sarà una gara importante ma non mi sento di definirla una partita decisiva - racconta De Pol -. Il percorso di questa prima parte di campionato ha evidenziato un equilibrio generale e da qui ai play-off, tra stagione regolare e fase a orologio, se ne giocheranno tante altre e altrettanto importanti. Certo, per la classifica e il morale delle due squadre i due punti in palio venerdì sera conterranno parecchio».

IL MOMENTO: Trieste arriva a questo scontro diretto reduce da una striscia di nove vittorie su dieci partite e dalla convincente prestazione casalinga offerta contro Piacenza, Udine dal passo falso rimediato al PalaDozza contro la Fortitudo. Passato e precedenti si



Michele Ruzzier in azione: per Sandro De Pol la regia del play-maker sarà determinante (foto Bruni)

annullano, il derby vive su logiche che spesso stravolgono i valori del campo. «Trieste è una squadra che è l'immagine della filosofia del suo allenatore - sottolinea De Pol -. Si basa sul talento dei singoli più che su un gioco di sistema, corre tanto e può contare su un altissimo numero di possessi. Sfrutta molto il tiro da tre punti ed è chiaro che per pensare di poter espugnare il Carnera dovrà essere supportata da una buona percentuale dal campo. Il giocatore che non deve mancare è senza dubbio Ruzzier: Michele ha classe, esperienza e ta-

lento, da quando ha cambiato marcia ha migliorato il rendimento della sua squadra». Discorso per certi versi simile per quanto riguarda Udine. «Anche l'Apu si basa molto sulle percentuali nel tiro da tre anche se poi mi sembra che dal punto di vista del gioco possa avere qualche alternativa in più. Ha giocatori come Gaspari e Da Ros che possono creare dal post basso e danno maggiore profondità all'attacco della formazione di Vertemati».

IL FUTURO: Due squadre che stanno sgomitando per

guadagnarsi il miglior piazzamento in vista della fase a orologio in un campionato che, nei due gironi, sta premiando la leadership di Trapani e Fortitudo Bologna. «A oggi - conclude De Pol - sono senza dubbio le squadre che hanno dimostrato di più, la Fortitudo andrà poi valutata nel lungo periodo e durante i play-off quando sarà costretta a giocare due, tre gare a settimana. Valutazioni che si fermano all'oggi: è chiaro che il mercato e la possibilità di migliorare i roster può cambiare le dinamiche e stravolgere gli equilibri». —



L'INIZIATIVA

Aperitivo biancorosso con i tifosi

Un aperitivo in biancorosso per ricevere la carica giusta in vista del derby. Si è svolto ieri, nei locali dell'Antica Sartoria Di Napoli di via Torino 36, l'incontro tra la Pallacanestro Trieste e i tifo-

si. Un happening servito per consentire alla squadra e a coach Jamion Christian di vivere nel modo giusto la vigilia dell'attesissima sfida in programma venerdì sera a Udine. (Foto Lasorte)

PALLAMANO

Arriva il portiere Jesus Garcia un altro italo-argentino nella squadra di Radojkovic

TRIESTE

Dopo Pancho Ceccardi, un altro italo argentino arriva a rinforzare la rosa della Pallamano Trieste. Si tratta di Facundo Jesus Garcia, portiere classe 1988, che in questa stagione ha giocato in Francia con la maglia del Poizauges Vendee. Giocatore di esperienza e personalità, Garcia conosce bene il campionato italiano avendo già indossato le maglie di Siena, Molteno e Fondi. Ha già cominciato ad allenarsi agli ordini di Fredi Radojkovic e dello staff tecnico biancorosso, è stato regolarmente tesserato e sarà a disposizione per la ripresa del campionato nel corso



Facundo Jesus Garcia

del girone di ritorno. Ripresa del campionato spostata al 20 gennaio quando i biancorossi torneranno in campo sul parquet del PalaSanGiacomo per affrontare il Conversano. Rinvii, infatti, la trasferta dell'ultima partita del girone di andata a Bressanone, in program-

ma sabato 13 gennaio, per lo stage azzurro in preparazione ai prossimi impegni della nazionale allenata dal selezionatore Trillini. Nel frattempo continua la preparazione dei biancorossi, tornati finalmente al completo grazie alla lunga pausa prevista dal calendario. Hanno ripreso ad allenarsi regolarmente sia Postogna che Di Nardo, sta continuando il processo di inserimento nella squadra il terzino macedone Andonovski, a Trieste da poco più di un mese e autore di una prestazione convincente nel match casalingo disputato sul parquet di Chiarbola contro il Pressano. Oggi, a quasi un mese dall'ultimo match disputato, Trieste torna in campo per disputare un match amichevole a Capodistria contro la locale formazione del Koper. Test utile per riprendere confidenza con il clima agonistico delle partite e per vedere all'opera l'ultimo acquisto biancorosso. —

L.O. GA

Calcio serie C

I NUMERI

Unione, senza i gol nei finali 11 punti in meno

La Triestina di Tesser dopo l'85' e spesso nei minuti di recupero ha raggiunto un pari in rimonta e firmato quattro vittorie

Antonello Rodio / TRIESTE

Se le partite di questo campionato fossero finite all'85', la Triestina sarebbe in questo momento in lotta per la quinta posizione con Vicenza e Giana, a quasi 20 punti dalla vetta. Il dato è abbastanza impressionante, e la dice lunga su quanto importanti siano stati finora per la squadra di Tesser i finali di partita così efficaci. Insomma quella che fu battezzata come zona Cesarini, si è tramutata in una sorta di zona Unione che ha portato agli alabardati effetti tonificanti per la classifica. Il conto è presto fatto: se le partite, come detto, fossero finite a cinque minuti dal 90° (e poi per fortuna c'è anche il recupero), la Triestina avrebbe ben 11 punti in meno. E se dai 42 si precipita ai 31 punti, ecco il perché la squadra alabardata sarebbe adesso impegnata in tutt'altra zona di classifica. Tutto grazie a cinque finali di partita in grande crescendo, tre dei quali nelle ultime quattro partite, che sono frutto di quel mix magico che frulla insieme dna vincente, capacità di non mollare mai, cuore, carattere e condizione fisico-atletica. Tra l'altro più della metà di questi 11 punti, ben 6, sono stati guadagnati addirittura oltre il novantesimo, quindi in pieno recupero, con due rimonte a dir poco clamorose con Lumezzane e Novara. Ma partiamo con ordine e dal primo punticino guadagnato dalla Triestina nel finale di partita, ovvero quello che arrivò all'88' sul campo del Renate grazie alla rete con cui Redan pareggiò i conti con la squadra di casa. Appena una settimana dopo, il clamoroso ribaltone con il Lumezzane a Fontanafredda: l'Unione al novantesimo era sotto di un gol con una squadra ospite che già sognava il colpaccio, poi il pareggio di Adorante al 91' e l'ormai celebre eurogol di Fo-

fana al 93' rovesciarono il risultato. E in pochi minuti, tutti nel recupero, gli alabardati passarono da zero a tre punti in saccoccia. Ma è nell'ultimo mese che con altri tre clamorosi finali la Triestina ha fatto nascere definitivamente la zona Unione. Il 9 dicembre si gioca un'altra partita complicata a Fontanafredda, quella con la Giana che trova il pareggio alla mezz'o-

La squadra alabardata dimostra di avere tempra ma anche condizione atletica

ra della ripresa. Ma sarà ancora Adorante a sbloccare la situazione all'87' e quindi far passare l'Unione da uno a tre punti guadagnati. La settimana seguente arriva il miracolo di Novara: quando scocca il novantesimo la squadra di Tesser si trova ancora sotto per 2-1, poi il pareggio di Finotto al 93' e la rete del successo di Malomo al 95' sanciscono un altro clamoroso ribaltone: da 0 a 3 punti guadagnati nell'arco di 180 secondi. L'ultimo episodio è quello di domenica scorsa, con la Triestina che espugna Trento grazie alla bellissima rete di Minesso all'89': e qui, invece di un misero punticino, ne arrivano altri 3. Il totale, appunto, è di 11 punti. Se poi volessimo arretrare ancora un po' l'orologio e arrivare alla situazione alla mezz'ora della ripresa, per la Triestina ci sarebbe un altro guadagno di 3 punti. Se infatti la sconfitta con la Pergolettese era arrivata al 37' del secondo tempo (quindi -1), è proprio al 30' della ripresa che sono stati segnati i gol della vittoria con Albinoleffe e il Fiorenzuola (in tutto +4 punti). Altro dato che rafforza il concetto di una Triestina che nei finali di match è capace di gettare il cuore oltre l'ostacolo.



La gioia dopo il gol realizzato da Fofana che ha regalato al 93' la vittoria in rimonta contro il Lumezzane

IL MERCATO

Per Petrasso manca solo l'ufficialità Su Gori c'è l'interesse del Novara



Luca Petrasso

TRIESTE

Si chiude domani alle ore 19 la fase di prelazione per gli abbonati della prevendita per Triestina-Albinoleffe, che si giocherà sabato alle ore 18.30 al "Tognon" di Fontanafredda. Per ottenere il biglietto gratuito, gli abbonati possono recarsi fisicamente muniti di abbonamento, ricevendo il titolo gratuito d'accesso, al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani 9-12 e 16-19, venerdì e sabato 9-12) o al Triestina Fan

Club Bar Capriccio (da oggi a venerdì 9-13.30 e 16.30-19.30, sabato 9-13). Altre opzioni quelle di inviare una mail ad accrediti@ustriestincalcio1918.it o inviare un messaggio Whatsapp al 3474570809 allegando una foto dell'abbonamento al fine di ricevere il biglietto in formato digitale. Da venerdì alle 9 partirà la vendita libera: il biglietto costerà 5 euro (omaggio da 0 a 3 anni). I ticket saranno acquistabili presso le due sedi fisiche citate in precedenza, online attraverso il cir-

cuito di vendita DIY Ticket oppure ai botteghini dello stadio "Tognon" il giorno della partita dalle ore 16.30.

MERCATO. Manca soltanto l'ufficialità per l'arrivo di Luca Petrasso, terzino sinistro italo-canadese classe 2000, che giocava nell'Orlando City nell'MLS. Intanto per Mirko Gori, ora fuori lista alla Triestina, c'è l'interesse di Novara e Virtus Francavilla.

ARBITRO. Designato l'arbitro: a dirigere la gara di Fontanafredda sarà Domenico Leone di Barletta, che sarà coadiuvato dagli assistenti Peloso di Nichelino e Lauri di Gubbio. Quarto ufficiale Matina di Palermo. Due i precedenti, entrambi negativi, con la squadra alabardata: Triestina-Pro Sesto 2-3 del febbraio 2022 e Renate-Triestina 2-1 dell'ottobre 2021.

A.R.

CALCIO DILETTANTI - SECONDA CATEGORIA

La capolista Domio sogna la Prima «Con più agonismo si può fare»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nelle ultime dieci partite di campionato il Domio ha conquistato trenta punti: nessuna squadra della Venezia Giulia è riuscita a fare meglio. Retrocessa dopo aver pareggiato il play-out salvezza con il Ruda lo scorso 20 maggio, la formazione affidata dalla scorsa estate al tecnico Loris Cherin è ripartita dal girone F della Seconda Catego-

ria. L'impatto? Undici vittorie in dodici incontri, miglior attacco (48 reti) e difesa meno battuta (6 gol subiti).

Cherin, partiamo dall'unico intoppo: il ko sul campo dell'Aris San Polo.

Alla seconda giornata dovevamo ancora trovare la quadra. Non abbiamo giocato malissimo, ma in quel momento abbiamo patito la maggior fisicità degli avversari. Inoltre il terreno di gio-

co in non ottime condizioni ci ha penalizzati.

Poi dal 15 ottobre, dieci vittorie di fila. Come avete fatto?

Conosco la maggior parte del gruppo perché l'ho allenato al tempo degli Allievi. La mia idea di calcio è apprezzata dai ragazzi che mi seguono e mi stimano: questo per un allenatore vuol dire tanto. Inoltre, visto che tre quarti della squadra è quella che

ha perso la categoria a maggio, c'è voglia di riscatto.

Vantate anche la vittoria più larga del girone: 13-0 al Primorec.

Ho un attacco molto competitivo. Il Primorec ha forse peccato di averci affrontato a viso aperto senza avere le reali possibilità di contrastarci: dopo 15 minuti era 7-0. Nel rispetto dell'avversario ritengo sia corretto non smettere di rallentare il ritmo. Inoltre la differenza reti può contare molto a fine campionato.

La partita più bella?

La trasferta sul campo del Torre. L'1-0 finale ci sta decisamente stretto.

La partita che le è piaciuta di meno?

Il match contro il Primorje. Abbiamo sbagliato completa-

mente l'atteggiamento. Ho ruotato i giocatori e mi aspettavo più maturità.

Matteo Gorla, 19 gol. Talento sprecato per la Seconda?

È un ragazzo di grande tecnica che vede la porta. Meriterebbe molto più di una Se-

La squadra di Cherin ha totalizzato 33 punti in 12 partite disputate. Matteo Gorla il bomber

conda, ma a lui fa piacere rimanere con questo gruppo, dove ha tanti amici.

Quali gli altri singoli che l'hanno convinta di più sino ad ora?

Emanuele D'Aquino sta crescendo benissimo. Nicolas Minen viaggia a grandi ritmi. Mi sta piacendo anche Prestifilippo. Poi ci sono Paolo Rovtar e Gabriele Giglione che sono tornati a giocare dopo anni di inattività. Spiace invece la decisione di Sandi Besic di accasarsi al Centro Sedia.

Qual è la vera antagonista del Domio?

Il Torre. Ma ci sono anche Vesna e Campanelle.

Dove deve migliorare la sua squadra?

Tendiamo ad allungarci tra i reparti: un difetto di gioventù. Inoltre più di qualcuno dei miei giocatori deve metterci più cattiveria agonistica: la qualità può non bastare. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Europei, il Setterosa approda in semifinale

Ad Eindhoven le Azzurre regolano l'Ungheria. Doppietta di Bettini. Domani la sfida alle padroni di casa dell'Olanda

ITALIA	12
UNGHERIA	11

(4-2, 3-3, 4-4, 1-2)

Italia: Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno 3, Giustini, Bettini 2, Picozzi, Bianconi 4, Palmieri, Marletta 3, Gant, Viacava, Banchelli. All. Silipo

Ungheria: Magyari, Szilagyi, Valyi 2, Tibba, Geraldine, Parkes 1, Kuna, Keszthelyi 2, Leimeter 1, Rybanska 1, Farago, Garda 4, Neszemly. All. Mihok

Arbitri: Colominas (Esp), Schwartz (Isr).

Note: uscite per limite di falli Gant a 5'40" del terzo tempo e Palmieri a 2'58" del quarto tempo. Superiorità numeriche: Italia 4/7 + 2 rigori e Ungheria 7/15 + un rigore.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Setterosa approda alle semifinali dell'Europeo di Eindhoven: sarà l'Olanda la nazionale da battere per accedere alla finalissima.

Grande exploit ieri sera delle Azzurre che a Eindhoven hanno regolato 12-11 l'Ungheria al termine di un incontro sempre condotto dall'Italia. Entusiasta il ct Carlo Silipo: «Abbiamo visto il vero spirito azzurro reagendo alla sconfitta con la Spagna, vincendo una partita con sofferenza grazie a tanta concentrazione. Mi auguro che questa sia la partita chiave per sbloccarci. Sicuramente siamo tra le prime quattro. Ora dobbiamo battere l'Olanda

(si gioca domani, ndr) per arrivare in finale».

Silipo decide di far sedere in tribuna le due orchestre Lyczek e Sara Corrovani. Torna in acqua la triestina dell'Orizzonte Catania Veronica Gant.

Ci vogliono 113 secondi prima che Bianconi sblocchi il risultato con una gran conclusione dagli 8 metri. Pareggia Garda. Ancora Bianconi. Marletta fallisce un rigore. Bettini incrocia alla grande. Replica Parkes. Bianconi cala il tris che vale il 4-2 del primo tempo.

La saetta di Leimeter e la contofuga di Valyi riequilibrano il risultato. Avegno rimanda avanti le Azzurre. Bomba di Bettini. Rigore vin-

cente di Avegno. Magiare ancora vive con Garda: si va al cambio campo sul risultato di 7-5.

Il terzo tempo si apre con Keszthelyi che porta a -1 l'Ungheria. Bianconi piazza il poker personale. Garda su rigore non sbaglia. Va a referto Marletta, per tre volte. Mitraglia di Garda. Si sblocca Rybanska: mancano 8 minuti e l'Italia conduce per 11-9.

Valyi rimanda l'Ungheria a -1. Avegno, su rigore, ripristina il +2. Keszthelyi mantiene la presa ma l'Italia, soffrendo, la porta a casa: finisce 12-11.

I risultati degli altri quarti di finale: Spagna-Croazia 17-6, Olanda-Gran Bretagna 25-6, Grecia-Francia 15-7.

Nell'altra semifinale la Spagna affronterà la Grecia.

MASCHILE Intanto il Settebello si appresta a conoscere quale sarà la sfidante nei quarti di finale degli Europei croati in programma venerdì. Oggi alle 20.15 il Montenegro affronterà la Germania: sulla carta i balcanici sono nettamente i favoriti. La vincente di questo match affronterà l'Italia del ct Sandro Campagna.

Le altre gare di play-off in programma oggi: Georgia-Romania (alle 17, la vincente giocherà contro la Spagna), Francia-Serbia (18.30, vincente contro l'Ungheria), Grecia-Olanda (19, vincente contro i padroni di casa della Croazia). —



Dafne Bettini

PALLAVOLO - SERIE B2

Virtus, obiettivo salvezza dando spazio alle giovani

La formazione di Corvi è attualmente in settima posizione «Sono soddisfatto, ora dobbiamo fare qualche punto in più»

TRIESTE

Una lunga pausa natalizia per la Virtus e la B2 nazionale, con la formazione triestina che tornerà in campo sabato contro Cus Venezia Antenore. Ne approfittiamo dunque per leggere il momento e per fare il punto della situazione col "manager" virtussino della CG Impianti di B2 Maurizio Corvi, triestino, al primo anno al comando delle operazioni in casa Virtus dopo l'incarico arrivato lo scorso giugno.

Corvi, un giudizio su questa prima parte della stagione?

«Forse a livello societario ci si sarebbe attesi qualcosina in più e una posizione di classifica diversa, rispetto a questo settimo posto. Secondo me invece questo è un piazzamento che rispecchia abbastanza fedelmente il nostro livello e quanto espresso in queste prime undici giornate, perciò possiamo rammaricarci forse solo di qualche punto perso».

La squadra è in crescita?

«Sono discretamente contento di alcuni miglioramenti, individuali e tecnici, che poi hanno avuto dei risultati e una positiva inflessione su quanto dimostrato dal punto di vista della squadra. Non posso che dirmi soddisfatto dunque: sia dei punti, sia della crescita».

Come stanno rispondendo le giovani?

«Le quattro giovani del vivaio inserite in rosa stanno crescendo e migliorando in modo esponenziale, così come gli inserimenti di quelle nuove. Valdi anche i miglioramenti a livello di schemi e gioco, con alcuni cambiamenti in corso d'opera che mi sono piaciuti. Ov-



La Virtus vuole mantenere la serie B2

vamente in questa fase non sempre i risultati vengono subito, ed appare quasi di intravedere dei peggioramenti, in realtà sono soddisfatto delle ragazze».

Nell'ultimo periodo non avete affatto sfigurato.

«Difatti, nelle ultime tre gare, dall'altissimo coefficiente di difficoltà, pur avendo la "sfortuna" di giocare sempre contro la prima del girone (che a rotazione sono state Sangiorgina, Usma, Officina del Volley e per ultimo il Chions, ndr), abbiamo fatto delle belle figure ed espresso un gioco positivo, pur magari non raccogliendo i punti meri-

tati. Una gara portata al tie-break, contro il Chions, una persa 3-1 ma senza la nostra centrale Martina e battagliando alla pari».

Le prospettive per il 2024?

«Dare il massimo, crescere come squadra e riuscire ad inserire magari verso fine anno qualche giovane, raccogliendo tutti i punti che ci meritiamo e mettendoci al sicuro il prima possibile. Certo, confidiamo non nel dare semplicemente un "contentino" alle più "piccole" per qualche azione, ma dare spazio a coloro che meriteranno un'altra annata in B a questi livelli». —

A. T.

PALLAVOLO FVG

Lo Zalet va a Udine Kontovel col Tiki Taka

Turno infrasettimanale per i campionati di serie C e D L'Altura ospite del Soča. Al Volta c'è Vc Rosso-SloVolley

Andrea Tricoli / TRIESTE

La Virtus CG Impianti tornerà in campo sabato dopo quasi un mese intero di sosta natalizia. C'è grande fame di volley e voglia di ricominciare per le ragazze di coach Corvi.

Se per la serie B2 c'è da attendere dunque ancora qualche giorno, ecco che oggi e domani scendono in campo le formazioni dei massimi tornei regionali, per il 13° turno e per una settimana che prevede nel giro di pochi giorni ben due giornate, con l'infrasettimanale che scalpita per dare nuova linfa al volley locale del 2024.

Sul versante rosa, ma nella massima categoria regionale, lo Zalet Ferrojulia, quarto nel girone, dopo aver battuto l'Evs Eurovolley prima della sosta natalizia, sarà di scena stasera a Udine contro il Rizzi Volley che è settimo con 21 punti. Il match però più elettrizzante e pepato, sarà il derby cittadino tra Olympia Trieste e l'Eurovolleyschool, previsto sempre per stasera alle 20.45 in un nobile palcoscenico come quello di Montecengio del Cus. Una sfida tra le due ultime, certo, con magari minore qualità tecnica, ma che mette in palio importanti punti salvezza e la voglia di smuovere una classifica che per entrambe si fa sempre più pericolante, al termine della fase di andata.

Per la D delle ragazze, altro derby magico, e altro impegno di lusso sempre a Montecengio, col derby di domani sera, tra il Cus Dovevivo padrone di casa e l'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club, che



Un'azione d'attacco del Kontovel Zalet

è tutt'ora la migliore delle triestine della D e non nasconde le proprie velleità di tentare una corsa verso la promozione.

Il Kontovel Zalet, invece, dopo aver chiuso al meglio il 2023 e aver battuto in casa proprio il Volley Club nell'ultima giornata, scende in campo domani sera in una trasferta dall'alto coefficiente di difficoltà contro la capolista Tiki Taka Staranzano.

Passando al settore maschile, per la serie C maggiore inaugura il turno e il nuovo anno la sfida della serata, dei Tre Merli contro il Pozzo, mentre sabato i Merli andran-

no a Pordenone contro la seconda. Stasera, alle 21, al Volta c'è un bel match tra Volley Club Rosso e la capolista imbattuta SloVolley, un testa coda di quelli veri, che vede favoriti i fortissimi e lanciati rosoblù di coach Peterlin.

Sempre oggi, ma alle 20, a Savogna, il Soča Lokanda Devetak attende l'arrivo della Pallavolo Altura. Formazione sesta, con 19 punti e 6 successi, e che lotta per l'ingresso nelle prime 5 e quindi nella poule play-off.

Infine per la serie D Triestina junior a Gradisca si affrontano oggi alle 20.30. —



Calcio mal ridotto

La Figc vuole una Serie A a 18 squadre e lo stesso numero anche in B e in C
Gravina cerca l'accordo con le leghe o l'11 marzo potrebbe cambiare le regole

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Serie A, B e C a 18 squadre. Lavora a questo progetto il presidente federale Gabriele Gravina che, tuttavia, in tema di riduzione delle società iscritte ai singoli campionati si scontrerà proprio con i club, a cominciare da quelli del piano di sopra, quelli di Serie A, tra i quali in Lega è già scattata una netta divisione: da una parte quelli che di solito sono impegnati nelle coppe – in particolare Inter, Juventus, Lazio e Napoli –, dall'altra gli altri, orientati a difendere un torneo nazionale a 20 squadre in un periodo storico particolarmente “instabile”, vista la recente sentenza sulla Superlega, senza che Fifa e Uefa abbiano ancora chiarito quale sarà la strategia a fronte di un possibile ingresso dei privati.

Argomenti “scottanti” che non sono la linfa del progetto Gravina: ridurre le squadre di A (portandole da 20 a 18 con 4 partite di meno a stagione, in soldoni un mese di meno) per avere più spazio per le altre competizioni. Quali? La nuova Champions che nel nuovo format avrà più partite in calendario? O l'ennesimo baraccone per le nazionali, stile Nations League?

Di sicuro secondo la Figc, dopo una “stretta” sulla A, a cascata dovrebbero arrivare tutte le altre “riduzioni” che hanno un'altra finalità: evitare i troppi fallimenti che anno dopo anno segnano le stagioni



Inter e Juventus, rivali nella corsa scudetto, unite all'interno della Lega Serie A per la riforma del campionato

GLI SCHIERAMENTI

Inter, Juventus, Lazio e Napoli sono per la riduzione ma servono ben 14 voti per il sì della Lega Serie A

Appuntamento a venerdì 26 gennaio. Quel giorno anche il presidente Figc Gravina dovrebbe essere in assemblea con i club di Serie A per toccare con mano gli schieramenti all'interno della Lega del massimo campionato in merito a una riduzione delle squadre partecipanti nelle prossime stagioni che dovrebbero passare, nelle intenzioni federali, da 20 a 18. Difficile immaginare un con-

vergenza tra alcuni club “di vertice” già usciti allo scoperto (Inter, Juventus, Lazio e Napoli) e il resto della truppa, tanto più che un'eventuale votazione avrebbe bisogno della maggioranza qualificata (14 voti su 20) per dare il via libera. Sarebbe un sì comune monco, visto che con la riduzione delle retrocessioni (da quattro a due) bisognerebbe chiedere l'ok anche alle società di B.

ni della terza serie nazionale.

Così anche la serie B dovrebbe perdere due club e passare a 18, con due sole promozioni in A (che invece farebbe scendere quattro squadre) e quattro retrocessioni in C, da riformare totalmente passando dai 60 club attuali, divisi in tre gironi, a 18. Le altre? Finirebbero in una sorta di campionato cuscinetto, semiprofessionistico al pari della Serie D. Insomma, una sorta di C2 vecchio stampo, laddove la C d'élite sarebbe invece una costola della Lega di B.

Si tratta di un progetto an-

cora tutto sulla carta, perché si scontra con la volontà dei club. In Serie A il mal di pancia è legato alla battaglia che si creerebbe per non retrocedere e all'accesso ristretto dalla B (due promozioni, una diretta, l'altra attraverso i play-off), mentre i diritti tv sarebbero salvi, visto che nel contratto con Dazn viene contemplato anche un eventuale cambio di format del torneo.

Gravina tuttavia pare deciso: dopo aver fiutato aria di bocciatura della proposta, il presidente Figc potrebbe arrivare a convocare un'assemblea straordinaria il prossimo 11 marzo per votare la modifica dell'articolo 27 dello statuto, modifica che prevederebbe l'eliminazione del cosiddetto “diritto d'intesa” per poter decidere la riforma dei campionati direttamente all'interno del Consiglio federale.

Ma è un gatto che si morde la coda: per riscrivere la norma servirebbe che la proposta venga approvata dalla maggioranza semplice dell'assemblea – almeno il 50% dei voti più uno – che è composta da un rappresentante per ognuna delle società “pro” e dai delegati dalla Lega Nazionale Dilettanti, dagli atleti, dai tecnici e dagli arbitri. Tradotto in numeri, il 34% dei voti spetta ai club di A, B e C, un altro 34% ai dilettanti, il 20% agli atleti, il 10% ai tecnici e il 2% agli arbitri. Difficile scardinare tutto il “sistema calcio”, al limite si potrebbe cominciare dalla A, ma il “partito del cambiamento” all'interno ora è in netta minoranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Gravina, presidente Figc

COPPA ITALIA

C'è il derby di Roma oggi poi l'Atalanta in casa Milan

ROMA

Giornata “piena” in Coppa Italia oggi con due partite valide per i quarti di finale: alle 18 all'Olimpico (diretta tv su Italia 1) va in scena il derby tra Lazio e Roma. Grandi misure di sicurezza attorno allo stadio. Tra i giallorossi Mourinho in difesa ha perso pure Llorente, in casa Lazio Sarri dovrà fare ancora a meno di Immobile e Luis Alberto.

«È un appuntamento importante in cui i nostri tifosi devono essere il nostro dodicesimo uomo in campo», ha dichiarato ieri il presidente biancoceleste, Claudio Lotito, presente a bordo campo, insieme al diesse Fabiani, nella rifinitura a Formello, a testimonianza di una rivalità sportiva cresciuta a dismisura dalla finale di Coppa Italia del 2013 vinta dalla Lazio, proprio ai danni della Roma. Di quelle squadre, ormai, non c'è più nessuno, ma l'arbitro, come dieci anni fa, sarà Orsato. Un fischietto che piace a Mou, ancora in silenzio dopo l'espulsione di domenica scorsa. Ha preferito trincerarsi nella sua Trigoria e lo stesso fa Sarri nel quartier generale laziale.

Alle 21 a San Siro (diretta tv su Italia 1) si giocherà Milan-Atalanta con i rossoneri caricati ieri nel giorno di rifinitura ad Zlatan Ibrahimovic presente a Milano nelle vesti di advisor di RedBird.

Il programma dei quarti di finale sarà completato domani da Juventus-Frosinone, la cui vincente se la vedrà in semifinale con chi si qualificherà dal derby capitolino. Quasi certamente non sarà della sfida Federico Chiesa ancora alle prese con una distorsione al ginocchio rimediata sabato alla vigilia della trasferta di Salerno. —

IL LUTTO

«Danke Franz»: lo stadio del Bayern si illumina per l'addio a Beckenbauer

MONACO DI BAVIERA

Neppure la temperatura “polare” di 8 gradi sotto lo zero ha fermato i tifosi del Bayern. Forse in meno del previsto a causa del freddo ma comunque in tanti sono andati, in processione spontanea, a rendere omaggio con scarpe e fiori alla Säbener Strasse, la sede del club, per celebrare il mito del loro eterno simbolo Franz Becken-



L'Allianz Arena, lo stadio del Bayern, saluta il Kaiser: «Danke Franz»

bauer che con la maglia biancorossa vinse tutto, così come con la nazionale tedesca. Stessa cosa quando divenne tecnico: campione del mondo a Italia 90 (e vicecampione quattro anni prima), campione di Germania nel 1994 quando gli bastarono 14 partite, dopo essere subentrato a Erich Ribbeck, per riguadagnare terreno e vincere il titolo della Bundesliga.

La memoria di Beckenbauer, che si è spento domenica a Salisburgo e la cui morte è stata resa pubblica lunedì, continua a ricevere messaggi di amore e stima da ogni parte del mondo, da Miami si è fatto sentire anche Lionel Messi, postando una foto in bianco e nero del Kaiser in azione, ai tempi in cui era «la luce del calcio tedesco», come tanti suoi con-

nazionali lo hanno definito in queste ore.

La data e il luogo dei funerali di questo mito del calcio non sono ancora stati comunicati, ma da oggi gli abitanti di Monaco potranno recarsi al Municipio o alla Cancelleria bavarese, nel centro della città, dove saranno allestiti due libri di condoglianze per chi volesse firmare.

Karl-Heinz Rummenigge, altra leggenda del Bayern, ha lanciato la proposta che i funerali vengano fatti nello stadio del club bavarese, o quello inaugurato nel 2006 («Che senza di lui non avrebbe mai visto la luce», ha tenuto a sottolineare “Kalle”) o l'altro, quello delle Olimpiadi del 1972, dove Kaiser Franz visse i suoi giorni di gloria vincendo ogni cosa

con il Bayern e la Germania Ovest. Secondo la “Bild”, però, la volontà del “Kaiser Franz” sarebbe stata quella di un funerale privato. Per questo, l'ipotesi è che l'ultimo saluto sia ristretto a un piccolo gruppo di familiari e amici intimi, e a quel punto la cerimonia dello stadio di Monaco diventerebbe un omaggio di diverso tipo.

Intanto l'esterno dell'Allianz Arena è stata illuminata ieri sera con la scritta «Danke Franz». Un grazie che per Berti Vogts, ex compagno di nazionale e avversario di tante sfide fra Bayern e Borussia Mönchengladbach, dovrebbe diventare più tangibile intitolando a Beckenbauer la Coppa di Germania, proposta che la federazione tedesca sta già valutando. —

Scelti per voi



Gifted - Il dono del talento

RAI 1, 21.30
Frank Adler (**Chris Evans**), si prodiga per la figlia della sorella appena scomparsa: la bambina dimostra di avere delle capacità matematiche prodigiose. Non sarà facile tutelarla, soprattutto dalla nonna...



The Swarm - Il Quinto giorno
RAI 2, 21.20
Charlie Wagner, giovane biologa marina, viene inviata in un luogo desolato delle Isole Shetland. Durante un rilevamento, Charlie scopre fenomeni anomali. Nessuno immagina che sia il segnale di una catastrofe.



Le Frecce Tricolori
RAI 3, 21.20
Il documentario racconta alcune delle storie più affascinanti, storicamente avvincenti e avventurose dell'Aeronautica Militare e, nello specifico, della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Atalanta
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza, per i quarti di finale di Coppa Italia, il Milan di Stefano Pioli ospita l'Atalanta, allenata da Gian Piero Gasperini. Le due squadre si giocano l'accesso alle semifinali.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Gifted - Il dono del talento Film Drammatico ('17)	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Sottovoce Attualità	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata	
7.05 Un Principe su misura Film Commedia ('21)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMa Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Storie di donne al bivio Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TGI - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Le Frecce Tricolori (1ª Tv) Documentari	
23.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)	
18.55 Grande Fratello	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Una vita rubata Film Drammatico ('13)	
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La Promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggennina Spettacolo	
21.00 Milan - Atalanta Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.45 Tg5 Notte Attualità	
0.20 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggennina Spettacolo	

ITALIA 1	
6.10 Mike & Molly Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
7.30 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
9.20 Chicago Fire Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles	
17.00 Freedom Pills	
17.20 Studio Aperto Attualità	
17.50 Lazio - Roma Calcio	
20.00 Coppa Italia Live Calcio	
20.50 Freedom Pills Documentari	
21.10 Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90)	
23.20 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	
1.25 The Goldbergs Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una Giornata particolare Documentari	
23.25 Conflitto di classe Film Drammatico ('91)	
1.35 Otto e mezzo Attualità	
2.20 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Il negozio del Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.15 La fabbrica dei biscotti Film Drammatico ('16)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Autumn in New York Film Drammatico ('00)	
23.30 La rivincita delle bionde Film Commedia ('01)	
1.15 Una bionda in carriera Film Commedia ('03)	

NOVE	NOVE
14.45 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)	
23.45 Stargate Film Fantascienza ('94)	

20	20
14.05 Batwoman Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Momentum Film Azione ('15)	
23.15 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)	
1.10 Supergirl Serie Tv	
2.30 Chicago Fire Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles	
15.45 Delitti in paradiso Serie Tv	
16.45 MacGyver Serie Tv	
17.30 Hudson & Rex Serie Tv	
19.00 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.25 The Betrayed Film Poliziesco ('08)	
1.10 Faster Than Fear Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.40 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
14.45 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)	
16.45 Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Changeling Film Drammatico ('08)	
23.45 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
15.50 Yerma (1978)	
17.45 Con le note sbagliate	
18.45 Save The Date	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari	
20.20 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Appreso alla musica Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
11.55 Jumanji - The Next Level Cinema Attualità	
14.00 Maverick Film Western ('94)	
16.10 P'edone a Hong Kong Film Avventura ('75)	
18.05 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)	
19.35 San Giovanni decollato Film Commedia ('40)	
21.10 American woman Film Drammatico ('18)	
23.00 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento	
17.20 L'allieva Serie Tv	
19.20 Don Matteo Fiction	
21.20 Gli omicidi del lago: Il mistero delle maschere Film Giallo ('14)	
22.55 Un bebè per Natale Film Commedia ('18)	
0.45 Storie italiane Attualità	
2.50 Allora in onda Spettacolo	
3.30 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.00 Buying & Selling	
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 The Rescue Film Drammatico ('20)	
23.30 Malizia Film Commedia ('72)	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
20.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)	
22.45 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)	
1.35 Shameless Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 End of Sentence Film Drammatico ('19)	
22.45 Guerra e Pace Serie Tv	
23.10 Per amore di Jacey Film Drammatico ('00)	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Sherlock Serie Tv	
23.20 One Day Film Drammatico ('11)	
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.20 Una mamma per amica	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)	
23.25 Uomini e donne Spettacolo	
0.55 Grande Fratello Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
10.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.50 Casa a prima vista	
15.00 Abito da sposa cercasi	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Casa a prima vista Spettacolo	
22.35 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle	
23.30 La clinica del pus Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Alexandra Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Shetland Serie Tv	
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 CSI Serie Tv	
0.45 Fbi Most Wanted Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Vado a vivere in fattoria Lifestyle	
22.20 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 WWNXT (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS	21.20 "Roberto Bazlen - Uno zaino pieno di libri", di G. Penco, e "Andar per acque - Regolamenti, controversie e barcaioli"
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Prospettive del mondo industriale in regione. La legge di bilancio 2024 per le imprese. Il certificato di malattia. L'andamento demografico del FVG. la generazione del testo con ChatGPT; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Il valore dell'istruzione tecnologica superiore. Focus mensili contro la violenza di genere. Il progetto "A scuola per conoscerci"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinnamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 ore 13.00; segue Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Josip Stritar: ROSANA - 10. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura
----------------------	---

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta, si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 CateRadio2	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
22.30 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.35 Il delitto perfetto Film Sky Cinema Due	19.25 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Uno
17.35 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family	21.00 Pulp Fiction Film Sky Cinema Action
17.55 Barry Lyndon Film Sky Cinema Drama	21.00 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
18.50 Fast X Film Sky Cinema Collection	21.00 La mala educación Film Sky Cinema Drama
19.05 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance	21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
19.05 30 giorni di buio Film Sky Cinema Suspense	21.00 Secret Love Film Sky Cinema Romance
19.10 Il talento di Mr. Crocodile Film Sky Cinema Family	21.00 Doppia ipotesi per un delitto Film Sky Cinema Suspense
19.15 First Kill Film Sky Cinema Action	21.15 Fast and Furious Film Sky Cinema Collection
19.15 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy	21.15 Café Society Film Sky Cinema Due
19.25 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Due	21.15 La maledizione della Queen Mary Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
	06.00 INFOCANALE 14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G. 14.20 YOUNG VILLAGE FOLK 14.30 MERIDIANI 15.30 BELLITALIA 16.00 VIDEO MOTORI 16.15 ODISSEA ISOLANA 17.10 TUTTOGGI SCUOLA 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 18.35 VREME 18.40 PRIMORSKA KRONIKA 19.00 TUTTOGGI I edizione 19.25 TG SPORT 19.30 ECOFUTURO 20.00 ALPE ADRIA 20.30 WEBOLUTION 21.00 TUTTOGGI II edizione 21.15 IL SETTIMANALE 21.45 ORAMUSICA 22.00 SHAKER 22.55 BOX POPULI 23.50 TUTTOGGI II edizione /r/ 00.05 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG-telegiornale in lingua slovena 00.30 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - MARTEDÌ 07.00 SVEGLIA TRIESTE 10.00 GINNASTICA DOLCE 10.20 GINNASTICA ZUMBA 10.40 TG MONTECITORIO 12.15 TG MONTECITORIO 12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO ep. 207 12.35 COOK ACADEMY 13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO - 13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20 13.50 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio... 17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R 18.00 TRIESTE IN DIRETTA 19.00 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 2023/2024 19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30 20.05 TG POST - SERA - Live 20.30 IL NOTIZIARIO - R 21.05 FILM - L'ALBERO DELLA VITA 23.00 IL NOTIZIARIO - R 23.30 TG POST SERA - R 00.00 TRIESTE IN DIRETTA	04.00 Dai 60 ai 2000 06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano 07.00 Andrea Catavolo Show 09.00 Morning fever con Walter Massa 12.00 Ospiti a pranzo con LaSilik 14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli 17.00 S' For you 18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con TdJ d'Italia 19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furian" 21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg 23.00 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti 23.30 Oltre il 90.esimo. Talk Calcio serie A con Giulia Rizzardi e Riccardo Giusti 00.30 Studiopiù external live 01.00 Vivi la notte con S+ ed i djs di Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,7	4,6	43 %	98 km/h
Monfalcone	0,0	7,0	41 %	78 km/h
Gorizia	1,2	6,1	49 %	28 km/h
Udine	1,7	7,3	47 %	37 km/h
Grado	4,0	5,7	54 %	65 km/h
Cervignano	-1,0	6,0	47 %	31 km/h
Pordenone	-0,2	7,9	50 %	32 km/h
Tarvisio	-1,7	-0,2	69 %	28 km/h
Lignano	4,2	6,4	55 %	80 km/h
Gemona	-3,0	4,0	62 %	39 km/h
Tolmezzo	-0,9	7,2	55 %	44 km/h
Forni di Sopra	-2,1	4,2	67 %	32 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,9	0,90 m
Monfalcone	poco mosso	11,5	0,67 m
Grado	mosso	12,5	1,05 m
Lignano	calmo	12,6	0,97 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	-3	0	
Atene	5	12	
Belgrado	-6	-1	
Berlino	-8	-3	
Bruxelles	-4	-0	
Budapest	-1	2	
Copenaghen	-4	1	
Ginevra	-2	1	
Lisbona	9	15	
Londra	1	4	
Lubiana	-4	2	
Madrid	5	8	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	0	4	
Bari	7	11	
Bologna	2	9	
Bolzano	-4	1	
Cagliari	4	13	
Firenze	3	9	
Genova	5	14	
L'Aquila	-2	6	
Milano	4	8	
Napoli	5	13	
Palermo	8	14	
R. Calabria	12	15	
Roma	6	11	
Torino	3	7	
Venezia	3	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: celi nuvolosi o molto nuvolosi ma con scarsi fenomeni, al più relegati alle Alpi piemontesi, nevosi a bassa quota.
Centro: nuvoloso o molto nuvoloso con qualche sporadico fenomeno sull'Adriatico e sul Lazio, nevoso dai 1.000m in Appennino.
Sud: nuvoloso su Isole maggiori e basso Tirreno.
DOMANI
Nord: ampie schiarite su tutte le Regioni, salvo residui addensamenti su Liguria ed Emilia Romagna.
Centro: molte nubi sulle regioni adriatiche con deboli fenomeni, nevosi fino a quote collinari.
Sud: piogge e rovesci al mattino con neve in Appennino dai 900 m.

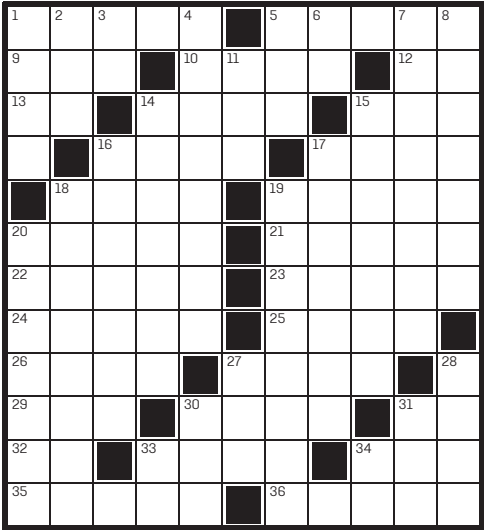
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Jacopo foscoliano - 5 Frutto da frantoio - 9 Mercato arabo - 10 Si cerca nell'uovo - 12 Ancora all'inizio - 13 Tomo senza pari - 14 Prove sportive - 15 Fu cacciata dall'Olimpo - 16 Cambia le carte in tavola... - 17 Taglio di abiti - 18 Il nome di Lancaster - 19 Privo di brillantezza - 20 Coperta della nave - 21 Il regista Polanski - 22 Woody di Hollywood - 23 Le teste degli scheletri - 24 Copie identiche - 25 Mata, famosa spia - 26 Pasto serale - 27 Si affolla di bagnanti - 29 Uno in inglese - 30 L'isola greca delle rose - 31 Il neon in chimica - 32 In alto - 33 Fiume dell'Oltretomba - 34 Il nemico di Jerry - 35 Recinto fiorito - 36 Andatura equestre.

VERTICALI: 1 Mesce vino - 2 Si ottiene dalla melassa - 3 I confini di Tobruk - 4 Più che sobri - 5 Grido nell'arena - 6 Coda di squalo - 7 I musei col Laocoonte - 8 Quelli di mare sono le attinie - 11 Si ricorda con Leandro - 14 La valle alpina famosa per la discesa libera di Coppa del Mondo - 15 Allacciatura del montgomery - 16 Organo di collegamento che si compone di vite e dado - 17 Arcipelago dell'Egeo - 18 Roventi - 19 Lo è la Cattleya - 20 Uccello simile al corvo - 27 Nipote d'Abramo - 28 Il pesce pagliaccio protagonista di un lungometraggio - 30 Lo è una donna colpevole - 31 Un gruppo di cui io e te facciamo parte - 33 Centro del Galles - 34 Iniziali del regista Brass.

Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

TORO

21/4 - 20/5



Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Infatuazioni ed attrazioni improvvise, rapide nel nascere come nel terminare, renderanno vivace la vostra giornata. Non abbiate fretta nel prendere decisioni importanti.

CANCRO

22/6 - 22/7



Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

LEONE

23/7 - 23/8



Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

VERGINE

24/8 - 22/9



Affrontate i problemi di lavoro con fiducia e ottimismo: è l'unico modo per superare gli ostacoli. Un amore molto intenso quasi vi spaventa. Non fate promesse.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Il periodo è particolarmente favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro professionale vi appare sempre più incerto e confuso.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata. Se saprete reagire a questa situazione, avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Un invito.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi, piuttosto che con un inutile irrigidimento. Un po' di svago.

PESCI

20/2 - 20/3



Semplificate gli impegni della giornata, non sarete in perfetta forma ed insieme alla stanchezza subentrerà una sottile irascibilità. Cercate di essere disponibili con chi amate.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

**CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%**

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE 040 638280



**PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA BIANCHERIA - PIUMINI**

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzzer;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità

A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 gennaio è
stata di 13.353 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it